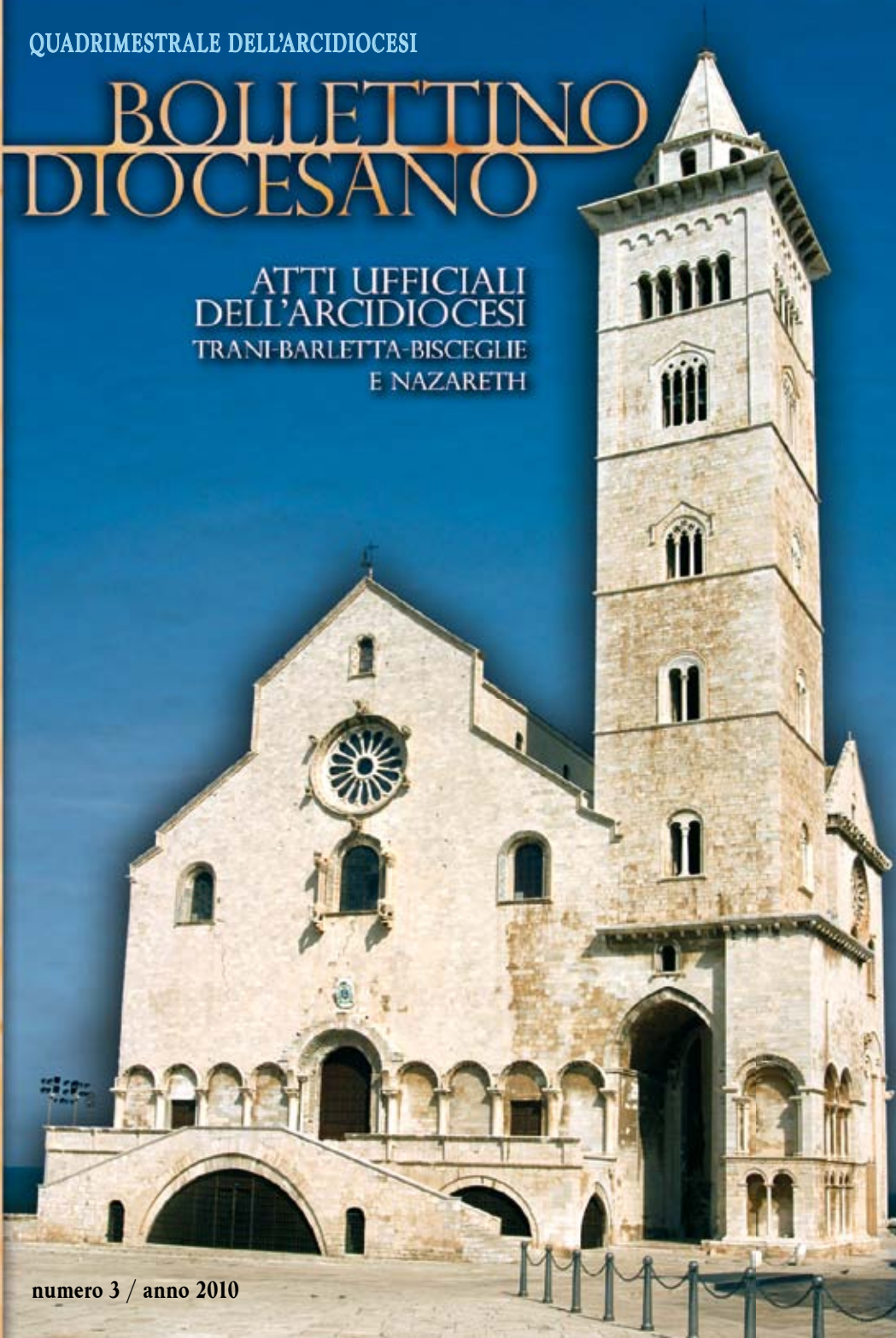


QUADRIMESTRALE DELL'ARCIDIOCESI

BOLLETTINO DIOCESANO

ATTI UFFICIALI
DELL'ARCIDIOCESI
TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE
E NAZARETH



BOLLETTINO DIOCESANO

Atti ufficiali dell'Arcidiocesi di
TRANI - BARLETTA - BISCEGLIE
e NAZARETH

ARCIVESCOVO

S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri

Quadrimestrale

Anno LXXXIX - n. 3/2010

Direttore responsabile: Riccardo Losappio • e-mail: riccardolosappio@tin.it
Direzione e Amministrazione: Curia Arcivescovile • Via Beltrani, 9 • 70059 Trani
Tel. 0883.494203 - 494204 - 494205
Fax 0883.494248
e-mail: cancelleria@arctrani.it

Registrazione: n. 127 del 24/02/1969 presso il Tribunale di Trani
Impaginazione e stampa: Editrice Rotas • Via Risorgimento, 8 • 70051 Barletta
Tel. 0883.536323 • <http://www.editricerotas.it>

Poste Italiane SpA - Spedizione in Abbonamento Postale - D.L. 353/2003
(convertito in Legge n. 46 del 27/02/2004) art. 1 comma 2 - CNS BA

Editoriale

Carissimi,

nel consegnare alla stampa le bozze di questo numero 3/2010 del *Bollettino Diocesano*, approfitto dell'opportunità offertami di redigere questo editoriale per comunicarvi l'esigenza di rilanciare e riproporre la *Missione Diocesana*. In questo volume degli *Atti Ufficiali* della nostra Arcidiocesi compaiono i due documenti che dobbiamo avere sempre presenti nel futuro quale *magna charta* per la *Missione Diocesana*: "*Parrocchia missionaria Casa e scuola di Comunione*" (da pag. 561) e le "*Indicazioni operative nella fase di realizzazione della missione diocesana*".

In essi sono riportate le ragioni ideali e le indicazioni concrete per la *Missione Diocesana* che, in occasione della *Festa della Chiesa Diocesana* (20 ottobre 2010), è entrata nella fase operativa, dopo quella di preparazione.

Non è questo di certo il luogo per entrare nei dettagli, ma non posso tacere, quale Pastore di questa Chiesa particolare, che il Signore ci chiede continuamente la conversione del cuore che deve tramutarsi in testimonianza di autentica vita cristiana vissuta all'insegna della carità. Questo ci è domandato anche dagli uomini e dalle donne di oggi, dalla società: c'è esigenza di essere accolti, di essere ascoltati, di sentire parole di speranza e di amore, di sobrietà nel vivere, di farci vicini al più debole, allo svantaggiato..., in altre parole, di far tralucere la misericordia del nostro Dio che è carità e amore.

Abbiamo accolto in Barletta l'Eminenza carissima il Cardinale Francesco Monterisi, nostro condiocesano. Gli rinnovo, a nome dell'intera comunità ecclesiale, stima, affetto e vicinanza nella preghiera.

Siamo nel tempo di Natale! Nel porgervi i miei più sentiti auguri, imploro dal Signore grazia e benedizione su tutti.

Trani, 31 dicembre 2010

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

DOCUMENTI DALLA SANTA SEDE





Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti

Messaggio in occasione della Giornata Mondiale del Turismo 2010

Città del Vaticano, 24 giugno 2010

Tema: Turismo e biodiversità

Con il tema Turismo e biodiversità, proposto dall'Organizzazione Mondiale competente, la Giornata Mondiale del Turismo vuole offrire il proprio contributo al 2010, dichiarato dall'Assemblea Generale delle Nazioni Unite **"Anno Internazionale della biodiversità"**.

Tale decisione nasce da una profonda preoccupazione "per le ripercussioni sociali, economiche, ambientali e culturali derivanti dalla perdita di biodiversità, comprese le conseguenze avverse che essa comporta per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo del Millennio, e vuole mettere in rilievo la necessità di adottare misure concrete per invertire tale perdita"¹.

La biodiversità si riferisce alla grande ricchezza di esseri che vivono sulla Terra, come pure al delicato equilibrio di interdipendenza e interazione esistente tra di loro e con l'ambiente fisico che li accoglie e li condiziona. Essa si traduce nei vari ecosistemi, di cui sono buon esempio le foreste, le zone umide, le savane, i deserti, le barriere coralline, le montagne, i mari o le zone polari.

Su di loro incombono tre gravi pericoli, che esigono una soluzione urgente: il cambiamento climatico, la desertificazione e la perdita di biodiversità. Negli ultimi anni quest'ultima è cresciuta ad un ritmo senza precedenti. Studi recenti indicano che, a livello mondiale, sono minacciati o a rischio di estinzione il 22% dei mammiferi, il 31% degli anfibi, il 13.6% degli uccelli o il 27% delle barriere coralline².

A questi cambiamenti contribuiscono, in grande misura, numerosi settori dell'attività umana, tra i quali senza dubbio c'è il turismo, che si colloca tra quelli che hanno conosciuto una crescita più elevata e rapida. Al riguardo, possiamo ricordare le cifre fornite dall'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT). Se gli

¹ Organizzazione delle Nazioni Unite, *Risoluzione A/RES/61/203* approvata dall'Assemblea Generale, 20 dicembre 2006.

² Cfr. J. C. Vié, C. Hilton Taylor and S. N. Stuart (eds.), *Wildlife in a Changing World. An analysis of the 2008 IUCN Red List of Threatened Species*, International Union for Conservation of Nature and Natural Resources, Gland, Switzerland, 2009, p. 18: <http://data.iucn.org/dbtw/wpd/edocs/RL2009001.pdf>

arrivi internazionali di turisti sono stati 534 milioni nel 1995, e 682 milioni nel 2000, le previsioni che appaiono nel rapporto *Tourism 2020 Vision* sono di 1006 milioni per il 2010, e potranno raggiungere i 1561 milioni nel 2020, con una crescita media annuale del 4.1%.³ A queste cifre del turismo internazionale bisogna aggiungere quelle ancor più notevoli del turismo interno. Tutto ciò mostra la forte crescita di questo settore economico, che comporta alcuni effetti importanti per la conservazione e l'uso sostenibile della biodiversità, con il conseguente pericolo che si trasformi in un serio impatto ambientale, specialmente per quanto riguarda il consumo smisurato di risorse limitate (come l'acqua potabile e il territorio) e per la grande produzione di residui contaminati, che superano la quantità che una determinata zona può assorbire.

La situazione è aggravata dal fatto che la domanda turistica si rivolge sempre più a destinazioni della natura, attratta dalle sue innumerevoli bellezze, il che presuppone un impatto importante sulle popolazioni visitate, sulla loro economia, sull'ambiente e sul patrimonio culturale.

Questo fatto può rappresentare un elemento pregiudizievole oppure contribuire in maniera significativa e positiva alla conservazione del patrimonio. Il turismo vive, così, un paradosso. Se, da una parte, nasce e si sviluppa grazie all'attrazione di alcuni siti naturali e culturali, dall'altra questi stessi possono essere deteriorati e perfino distrutti dal turismo stesso, per cui finiscono per essere esclusi dalle destinazioni turistiche in quanto hanno perduto l'attrazione che li distingueva all'origine.

In considerazione di tutto ciò, possiamo affermare che il turismo non può sottrarsi alla sua responsabilità nella difesa della biodiversità, ma, al contrario, deve assumervi un ruolo attivo. Lo sviluppo di questo comparto economico deve essere inevitabilmente accompagnato dai principi di sostenibilità e rispetto della diversità biologica.

Di tutto questo si è seriamente preoccupata la comunità internazionale, e questi temi sono stati oggetto di ripetuti pronunciamenti⁴. La Chiesa vuole unirvi

³ Cfr. <http://www.unwto.org/facts/eng/vision.htm>

⁴ Un primo documento da registrare è la *Carta del Turismo Sostenibile*, approvata durante la "Conferenza Mondiale del Turismo Sostenibile", celebrata nell'isola spagnola di Lanzarote dal 27 al 28 aprile 1995. In maniera congiunta, nel 1996 l'Organizzazione Mondiale del Turismo (OMT), il World Travel & Tourism Council (WTTC) e il Consiglio della Terra hanno stilato l'*Agenda 21 per il settore dei Viaggi e del Turismo: Verso uno sviluppo ambientalmente sostenibile*, che traduce in un programma d'azione per il turismo l'Agenda 21 delle Nazioni Unite per la promozione dello sviluppo sostenibile (adottata nel Summit della Terra svoltosi a Rio de Janeiro nel 1992). Un altro punto di riferimento significativo è la *Dichiarazione di Berlino*, documento conclusivo della "Conferenza internazionale di Ministri dell'Ambiente su biodiversità e turismo", che ha avuto luogo nella capitale tedesca dal 6 all'otto marzo 1997. Probabilmente questo documento rappresenta il contributo più importante, a motivo della sua elabo-

la sua voce, nel ruolo che le è proprio, partendo dalla convinzione che essa stessa “ha una responsabilità per il creato e deve far valere questa responsabilità anche nella sfera pubblica. E facendolo deve difendere non solo la terra, l’acqua e l’aria come doni della creazione appartenenti a tutti. Deve proteggere soprattutto l’uomo contro la distruzione di se stesso”⁵. Senza entrare nella questione di soluzioni tecniche concrete, che sfuggirebbero alla sua competenza, la Chiesa si preoccupa di richiamare l’attenzione sulla relazione esistente tra il Creatore, l’essere umano e il creato⁶. Il Magistero ribadisce ripetutamente la responsabilità dell’essere umano nella preservazione di un ambiente integro e sano per tutti, partendo dal convincimento che “la tutela dell’ambiente costituisce una sfida per l’umanità intera: si tratta del dovere, comune e universale, di rispettare un bene collettivo”⁷.

Come afferma il Santo Padre Benedetto XVI nell’enciclica *Caritas in veritate*, “nella natura il credente riconosce il meraviglioso risultato dell’intervento creativo di Dio, che l’uomo può responsabilmente utilizzare per soddisfare i suoi legittimi bisogni - materiali e immateriali - nel rispetto degli intrinseci equilibri del creato stesso”⁸, e il cui utilizzo rappresenta per noi “una responsabilità verso i poveri, le generazioni future e l’umanità intera”⁹. Per questo, il turismo deve essere rispettoso dell’ambiente, e cercare di raggiungere una perfetta armonia con il creato, di modo che, garantendo la sostenibilità delle risorse da cui dipende, non dia origine a trasformazioni ecologiche irreversibili.

Il contatto con la natura è importante. Pertanto il turismo si deve sforzare di rispettare e valorizzare la bellezza del creato, nella convinzione “che tanti trovano tranquillità e pace, si sentono rinnovati e rinvigoriti quando sono a stretto contatto

razione, influenza, diffusione e dei suoi firmatari. Alcuni mesi più tardi è stata firmata la *Dichiarazione di Manila sull’impatto sociale del turismo*, in cui era messa in evidenza l’importanza di una serie di principi a favore della sostenibilità turistica. Come frutto del “Summit Mondiale dell’Ecoturismo”, organizzato nel maggio 2002 dall’OMT, con il sostegno del Programma delle Nazioni Unite per l’Ambiente (PNUMA), è stata pubblicata la *Dichiarazione del Québec sull’ecoturismo*. Nel quadro del “Convegno su Biodiversità”, nel 2004 sono state pubblicate le *Direttive su Biodiversità e Sviluppo del Turismo*. A tutti questi documenti a carattere internazionale bisogna aggiungere le numerose guide e i compendi di buone pratiche pubblicati in relazione a questo tema dall’OMT, tra cui segnaliamo quella intitolata *Per un turismo più sostenibile: guida per responsabili politici*, edita nel 2005 in collaborazione con il PNUMA.

⁵ Benedetto XVI, Lettera enciclica *Caritas in veritate*, n. 51: AAS 101 (2009), p. 687.

⁶ Cfr. Benedetto XVI, Messaggio per la celebrazione della *XLIII Giornata Mondiale della Pace 2010*, 8 dicembre 2009, n. 4: *L’Osservatore Romano*, n. 290 (45.333), 16 dicembre 2009, p. 6.

⁷ Pontificio Consiglio “Giustizia e Pace”, *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 2004, n. 466. Cfr. Giovanni Paolo II, Lettera enciclica *Centesimus annus*, n. 40: AAS 83 (1991) p. 843.

⁸ Benedetto XVI, Lettera enciclica *Caritas in veritate*, n. 48, l.c., p. 684.

⁹ *Ibidem*.

con la bellezza e l'armonia della natura. Vi è pertanto una sorta di reciprocità: nel prenderci cura del creato, noi constatiamo che Dio, tramite il creato, si prende cura di noi¹⁰.

C'è un elemento che rende ancor più esigente, se possibile, questo sforzo. Nella propria ricerca di Dio, l'essere umano scopre alcune vie per avvicinarsi al Mistero, che hanno come punto di partenza il creato¹¹. La natura e la biodiversità ci parlano di Dio Creatore, il quale si fa presente nella sua creazione, "difatti dalla grandezza e bellezza delle creature per analogia si conosce l'Autore" (Sap 13, 5), "perché li ha creati lo stesso autore della bellezza" (Sap 13, 3). È per questo che il mondo, nella sua diversità, "si offre allo sguardo dell'uomo come traccia di Dio, luogo nel quale si disvela la sua potenza creatrice, provvidente e redentrice"¹². Il turismo, perciò, avvicinandosi al creato in tutta la sua varietà e ricchezza, può essere occasione per promuovere o accrescere l'esperienza religiosa.

Diventa urgente e necessaria, di conseguenza, la ricerca di un equilibrio tra turismo e biodiversità, in cui entrambi si sostengano reciprocamente, di modo che sviluppo economico e protezione dell'ambiente non appaiano come elementi contrapposti e incompatibili, bensì si tenda a conciliare le esigenze di entrambi¹³.

Gli sforzi per proteggere e promuovere la biodiversità nella sua relazione con il turismo passano, in primo luogo, per lo sviluppo di strategie partecipative e condivise, in cui siano coinvolti i settori interessati. La maggior parte dei Governi, istituzioni internazionali, associazioni professionali del settore turistico e organizzazioni non governative devono difendere, in una visione di ampio raggio, la necessità di un turismo sostenibile come unica forma possibile affinché il suo sviluppo sia, al tempo stesso, economicamente redditizio, protegga le risorse naturali e culturali, e sia aiuto reale nella lotta contro la povertà.

Le autorità pubbliche, poi, devono offrire una legislazione chiara, che protegga e potenzi la biodiversità, rafforzando i benefici e riducendo i costi del turismo, nella vigilanza del rispetto delle regole¹⁴. A ciò si deve sicuramente accompagnare un investimento importante in termini di pianificazione ed educazione. Gli sforzi governativi dovranno essere più consistenti nei luoghi maggiormente vulnerabili e in cui il degrado è stato più intenso. Probabilmente in alcuni di essi il turismo dovrà essere limitato o addirittura evitato.

¹⁰ Benedetto XVI, *Messaggio per la celebrazione della XLIII Giornata Mondiale della Pace 2010*, n. 13, l.c., p. 5.

¹¹ Cfr. *Catechismo della Chiesa Cattolica*, Libreria Editrice Vaticana, Città del Vaticano 1997, n. 31.

¹² Pontificio Consiglio "Giustizia e Pace", *Compendio della Dottrina Sociale della Chiesa*, n. 487, l.c.

¹³ Cfr. *Ibidem*, n. 470.

¹⁴ Cfr. Benedetto XVI, Lettera enciclica *Caritas in veritate*, n. 50, l.c., p. 686

Si richiede, invece, alle imprese turistiche di “concepire e sviluppare la propria attività riducendo al *minimo gli effetti negativi sulla protezione degli ecosistemi sensibili e dell’ambiente in generale* contribuendo attivamente alla loro protezione e facendone beneficiare le comunità locali”¹⁵. Per questo occorrerà realizzare studi previ sulla sostenibilità di ciascun prodotto turistico, evidenziando gli apporti positivi reali come pure i rischi potenziali, nella convinzione che il settore non può perseguire l’obiettivo del massimo beneficio ad ogni costo¹⁶.

Infine, i turisti devono essere consapevoli del fatto che la loro presenza in un luogo non sempre è positiva. A questo scopo, essi devono essere informati sui benefici reali che comporta la conservazione della biodiversità ed educati al turismo sostenibile.

Essi dovrebbero altresì reclamare che le imprese turistiche contribuiscano realmente allo sviluppo del luogo. In nessun caso il territorio o il patrimonio storico-culturale delle destinazioni devono essere pregiudicati a favore del turista, adattandosi ai suoi gusti o desideri. Uno sforzo importante, che in modo particolare deve realizzare la pastorale del turismo, è l’educazione alla contemplazione, che aiuti i turisti a scoprire la traccia di Dio nella grande ricchezza della biodiversità.

Così, un turismo che si sviluppa in armonia con il creato farà risuonare nel cuore del turista la lode del salmista: “*O Signore, nostro Dio, quanto è grande il tuo nome su tutta la terra*” (Sal 8, 2).

✠ **Agostino Marchetto**
Arcivescovo Segretario

✠ **Antonio Maria Vegliò**
Presidente

¹⁵ Summit Mondiale dell’Ecoturismo, *Rapporto Finale. Dichiarazione di Québec sull’ecoturismo*, 22 maggio 2002, Organizzazione Mondiale del Turismo e Programma delle Nazioni Unite per l’Ambiente, Madrid 2002, raccomandazione 21.

¹⁶ Cfr. Organizzazione Mondiale del Turismo, *Codice Mondiale di Etica del Turismo*, 1° ottobre 1999, art. 3 §4: http://www.unwto.org/ethics/full_text/en/full_text.php?subop=2

Sulla fama di santità del Servo di Dio padre Giuseppe M. Leone

Roma, 16 settembre 2010

Il 16 settembre 2010 la Congregazione Vaticana delle Cause dei Santi ha firmato il decreto di validità giuridica sugli atti dell'Inchiesta Diocesana Suppletiva sulla fama di santità del padre redentorista originario di Trinitapoli, il servo di Dio Giuseppe Maria Leone (1829-1902), conclusasi il 4 novembre 2007 nella chiesa parrocchiale di Santo Stefano Protomartire di Trinitapoli.




Prot. N. 231-1709

NUCERINA PAGANORUM seu TRANENSIS
Beatificationis et Canonizationis
Servi Dei IOSEPHI MARIAE LEONE
Sacerdotis professi
Congregationis Sanctissimi Redemptoris.

In Ordinario Congressu, die 16 mensis Septembris habus anni 2010 celebrato, haec Congregatio de Causis Sanctorum sequens debitam disceptavit, nimirum: "An constet de validitate Processuum Ordinariorum apud Curiam ecclesiasticam Transensem-Baroleensem-Figulensem et apud Curiam ecclesiasticam Nucerinam Paganorum paravorum, necnon Processus Regulatoris apud Curiam Senogallensem constructi et Inquisitionis dioecesanæ apud Curiam Transensem-Baroleensem-Figulensem, super vita et virtutibus necnon fama sanctitatis et signorum Servi Dei Iosephi Mariae Leone, Sacerdotis professi Congregationis Sanctissimi Redemptoris, celebratos: testes sint rite recteque examinati et iura producta legitime compulsata in casu et ad effectum de quo agitur".

Haec Congregatio, attento voto ex officio redacto neque diligenter perpena, scripsit: **AFFIRMATIVE**, seu constare de validitate praefatorum Processuum et Inquisitionis dioecesanæ in casu et ad effectum de quo agitur, sanatis de iure sanandis. Contrariis non obstantibus quibuslibet.

Datum Romae, ex sedibus eiusdem Congregationis, die 16 mensis Septembris A.D. 2010.


© Angelo Amato, S.D.B.
Archiepiscopus tit. Silensis
Praefectus


© Michael Di Ruvo
Archiepiscopus tit. Biccarensis
a Secretis

Dal rito per la creazione dei nuovi Cardinali

Roma, Basilica di San Pietro, 20 novembre 2010

Nella vigilia della solennità di nostro Signore Gesù Cristo, Re dell'universo ci siamo riuniti, fratelli e sorelle carissimi, per rivolgere preghiere e suppliche a Dio onnipotente affinché, per intercessione della Vergine, Madre di Cristo nostro Salvatore, ci accompagni benigno con la sua grazia.

Ci disponiamo infatti a compiere un atto gradito e grave del nostro sacro ministero. Esso riguarda anzitutto la Chiesa di Roma, ma interessa pure l'intera comunità ecclesiale. Chiameremo a far parte del Collegio dei Cardinali alcuni nostri Fratelli, perché siano uniti alla Sede di Pietro con più stretto vincolo, divengano membri del Clero di Roma, cooperino più intensamente al nostro servizio apostolico.

Essi, insigniti della sacra porpora, dovranno essere intrepidi testimoni di Cristo e del suo Vangelo nella città di Roma e nelle regioni più lontane.

Pertanto, con l'autorità di Dio onnipotente, dei santi Apostoli Pietro e Paolo e Nostra, creiamo e proclamiamo solennemente Cardinali di Santa Romana Chiesa questi nostri Fratelli...

Benedictus PP XVI

Sull'anello che oggi vi consegno ...

*Dall'omelia tenuta durante la concelebrazione eucaristica
con i nuovi cardinali e consegna dell'anello cardinalizio,*

Roma, Basilica di San Pietro, 21 novembre 2010

Il Papa e i Cardinali sono chiamati ad essere profondamente uniti prima di tutto in questo: tutti insieme, sotto la guida del Successore di Pietro, devono rimanere nella signoria di Cristo, pensando e operando secondo la logica della Croce - e ciò non è mai facile né scontato. In questo dobbiamo essere compatti, e lo siamo perché non ci unisce un'idea, una strategia, ma ci uniscono l'amore di Cristo e il suo Santo Spirito. L'efficacia del nostro servizio alla Chiesa, la Sposa di Cristo, dipende essenzialmente da questo, dalla nostra fedeltà alla regalità divina dell'Amore crocifisso. Per questo, sull'anello che oggi vi consegno, sigillo del vostro patto nuziale con la Chiesa, è raffigurata l'immagine della Crocifissione. E per lo stesso motivo il colore del vostro abito allude al sangue, simbolo della vita e dell'amore. Il Sangue di Cristo che, secondo un'antica iconografia, Maria raccoglie dal costato trafitto del Figlio morto sulla croce; e che l'apostolo Giovanni contempla mentre sgorga insieme con l'acqua, secondo le Scritture profetiche.

Benedictus PP XVI

DOCUMENTI

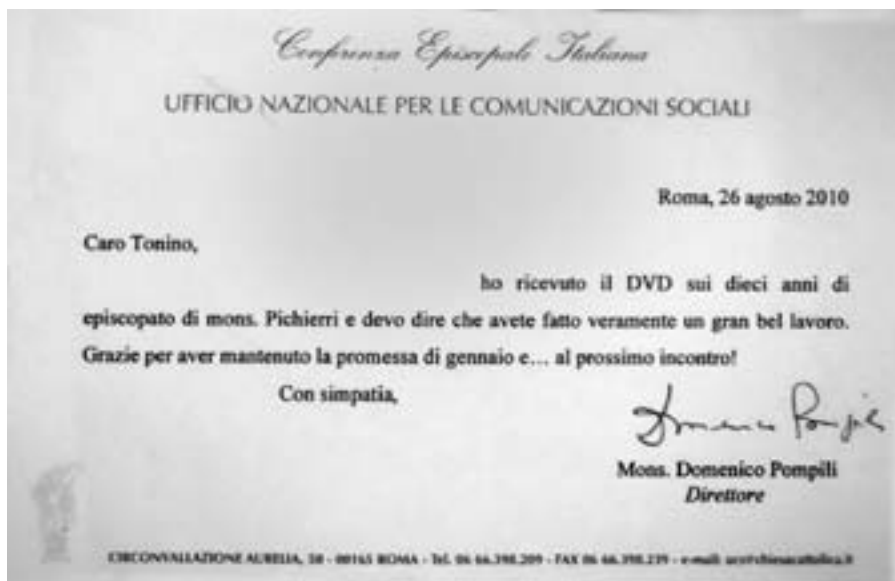
della Conferenza Episcopale Italiana





Biglietto di Mons. Domenico Pompili* per DVD Mons. Pichierri*Roma, 26 agosto 2010*

* Direttore dell'Ufficio Nazionale per le Comunicazioni Sociali,
Sottosegretario e Portavoce della Cei



ATTI DELL'ARCIVESCOVO



Omelie



Omelia in occasione della festa patronale di S. Cataldo vescovo (Irlanda 610/20 - 680/90)

Corato, 22 agosto 2010

Carissimi,

S. Cataldo fu Monaco di Lismore. Pellegrino a Roma e in Terra santa. Vescovo di Taranto. Nel 1.500 fu dichiarato Patrono di Corato in seguito alla guarigione dalla peste. Quirico Trambotto, contadino, a cui apparve S. Cataldo, fu il promotore.

La devozione in Corato è grande. Si celebra la memoria l'8 marzo, il 10 maggio, nella terza domenica di agosto. S. Cataldo libera da mali fisici e morali.

Il significato e il valore della festa religiosa di S. Cataldo è nel forte richiamo all'«interiorità» della vita cristiana: una vita di grazia e impegnata nell'annuncio del Regno di Dio e nella edificazione della Chiesa.

La Parola di Dio di questa XXI domenica/C ci richiama la missione che Gesù ci ha affidato (v. Is): "Io verrò a radunare tutti i popoli e tutte le lingue; essi verranno e vedranno la mia gloria" (66, 18).

Il Signore ha voluto che fossimo partecipi della sua missione di portare la salvezza al mondo - a tutti -, e ha voluto che la **sollecitudine apostolica** fosse elemento essenziale e inseparabile della vocazione cristiana. Chi si decide a rispondere con generosità, e noi vogliamo essere tra questi, diventa un apostolo con responsabilità concrete di aiutare gli altri a individuare "**la porta stretta**" che conduce al cielo "inserirsi nel corpo mistico di Cristo per mezzo del battesimo, fortificati dallo Spirito Santo per mezzo della cresima, nutriti dell'Eucaristia". Tutti i cristiani, di qualsiasi età e condizione, in qualunque circostanza si trovino, sono chiamati a "testimoniare" dappertutto Gesù Cristo. Tutti noi cristiani siamo missionari e apostoli del Vangelo.

Lo zelo apostolico, il desiderio di avvicinare anime al Signore, non portano a fare cose singolari o eccezionali, e meno ancora a trascurare i doveri familiari, sociali, professionali. È proprio lì, in famiglia, sul luogo del lavoro, tra gli amici, nella normale vita di relazione, l'ambito per un apostolato spesso silenzioso, ma sempre efficace.

In mezzo al mondo, lì dove ci ha posto Dio, dobbiamo portare gli altri a Gesù Cristo: mediante l'esempio, manifestando coerenza tra la fede e le opere; con la nostra inalterabile gioia; la serenità davanti alle difficoltà, presenti in ogni stato di vita; mediante la parola, che incoraggi sempre e comunichi la meraviglia e la grandezza di incontrare e seguire Gesù; orientando alcuni perché si accostino al sacramento del perdono; orientando altri, che forse sono sul punto di abbandonare Dio.

Domandiamoci, oggi, nella festa del nostro santo Patrono, se le persone che ci frequentano riconoscono in noi un discepolo di Gesù Cristo; pensiamo a quanti abbiamo aiutato a fare un passo avanti nel loro cammino verso il cielo; a quanti abbiamo parlato di Dio, o li abbiamo invitati a un ritiro spirituale, o consigliato un buon libro di lettura spirituale che aiuti la loro anima; a quanti abbiamo avvicinato alla confessione, o abbiamo insegnato loro la dottrina cristiana sulla famiglia e il matrimonio; a quanti abbiamo fatto scoprire la grandezza della generosità nell'elemosina, nel numero dei figli, nel seguire Gesù Cristo con una donazione incondizionata. Dei primi cristiani dicevano: "I cristiani sono per il mondo quel che per il corpo è l'anima". Si potrebbe dire lo stesso di noi in famiglia, nell'ambiente di studio o di lavoro, nell'associazione culturale o sportiva di cui si fa parte? Siamo un'anima che trasmette la vita di Gesù Cristo lì dove ci troviamo? Gesù ha mandato i suoi discepoli in tutto il mondo per fare tutti suoi discepoli.

"Ogni generazione di cristiani deve **redimere** e **santificare** il suo tempo, e per riuscirci deve comprendere e condividere le ansie degli altri uomini, a loro uguali, per far loro conoscere, con "il dono delle lingue", come devono corrispondere all'azione dello Spirito Santo, all'effusione permanente delle ricchezze del Cuore divino. Tocca a noi cristiani del nostro tempo annunciare, oggi, a questo mondo al quale apparteniamo e nel quale viviamo, il messaggio antico e nuovo del Vangelo" (J. Escrivà).

In questo compito di evangelizzazione dobbiamo fare i conti con "un fatto completamente nuovo e sconcertante qual è l'esistenza di un ateismo militante che ha già invaso molti popoli" (Papa Giovanni XXIII); ateismo che muove gli uomini a ribellarsi a Dio, o quanto meno, a ignorarlo; ideologie che si avvalgono di potenti mezzi di diffusione, come la televisione, internet, la stampa, ecc., davanti ai quali molti cristiani si trovano come privi di difese, senza la necessaria formazione per farvi fronte.

La nostra Chiesa diocesana deve impegnarsi nella **pastorale missionaria** che chiede a tutti i cristiani di essere uniti in Gesù eucaristia, per essere nel mondo presenza salvante, sempre uniti a Gesù "come tralci al ceppo della vite".

La festa di S. Cataldo, richiamo forte all'interiorità e alla santità della nostra vita cristiana, ci aiuti a crescere insieme in Gesù e con Gesù come Chiesa che annuncia il Vangelo a questo mondo che cambia, formando ed educando le nuove generazioni: umanamente e cristianamente.

Questo chiediamo a Dio nostro Padre, appellandoci al patrocinio di S. Cataldo.

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

X Anniversario di presbiterato di don Leonardo Sgarra

Barletta, 29 settembre 2010

“Il Ministero del Presbitero”

Carissimi,

1. La grandezza e la bellezza del volto del presbitero riluce nell'azione pastorale. Questa è delineata dalla preghiera di ordinazione:

“(...) Sia degno cooperatore dell'ordine episcopale, perché la parola del Vangelo, mediante la sua predicazione, con la grazia dello Spirito Santo, fruttifichi nel cuore degli uomini, e raggiunga i confini della terra.

Sia insieme con noi fedele dispensatore dei tuoi misteri, perché il tuo popolo sia rinnovato con il lavacro di rigenerazione e nutrito alla mensa del tuo altare; siano riconciliati i peccatori e i malati ricevano sollievo.

Sia unito a noi, o Signore, nell'implorare la tua misericordia per il popolo a lui affidato e per il mondo intero.

Così la moltitudine delle genti, riunite in Cristo, diventi il tuo unico popolo, che avrà il compimento nel tuo regno” (Rituale).

2. Il sacerdozio ministeriale lo ha istituito Gesù Cristo come sua presenza sacramentale a servizio del suo popolo profetico – sacerdotale – regale. Per cui del sacerdozio ministeriale (*vescovo e presbiteri*) non se ne può fare a meno in una comunità di fedeli cristiani, che si forma e cresce proprio grazie al ministero episcopale e presbiterale, intimamente congiunti, così come è detto nella preghiera di ordinazione: *“Sia degno cooperatore dell'ordine episcopale ... sia unito a noi, o Signore, nell'implorare la tua misericordia ...”.*

3. I servizi che il presbitero deve compiere a vantaggio del popolo di Dio, a lui affidato, sono sostanzialmente tre: annuncio della Parola, celebrazione liturgia, servizio della speranza e carità.

a. *Annuncio della Parola: “Sia degno cooperatore dell'ordine episcopale, perché la parola del Vangelo, mediante la sua predicazione, con la grazia dello Spirito Santo, fruttifichi nel cuore degli uomini e raggiunga i confini della terra”.* Il presbitero deve annunciare “Gesù Cristo e questi crocifisso (1 Cor 2, 2)” e risorto.

In questo ministero, il presbitero viene avvolto dallo Spirito Santo, perché maturi sempre più in lui la passione per l'annuncio del Vangelo nelle sue diverse forme (*Kerigma, catechesi, omelia, carità, testimonianza*).

S. Paolo deve poter dire: "... quando sono venuto tra voi, non mi sono presentato ad annunciarvi la testimonianza di Dio con sublimità di parola o di sapienza. Mi ero proposto di non sapere altro in mezzo a voi che Gesù Cristo, e lui crocifisso. E fui in mezzo a voi nella debolezza e con molto timore; e la mia parola e il mio messaggio non ebbero discorsi persuasivi di sapienza, ma conferma di Spirito e di potenza, affinché la vostra fede non si basi su una sapienza umana, ma sulla potenza di Dio" (1 Cor 2, 1-5).

- Il contenuto dell'annuncio è chiaramente cristologico: la parola del Vangelo.
- La modalità della comunicazione è sacramentale, cioè mediante la sua predicazione, il presbitero deve saper condurre i fratelli a Cristo.
- Il progetto di salvezza che il presbitero annunzia impegna lo Spirito Santo: "con la grazia dello Spirito Santo".
- La Parola è sempre efficace e porta frutto: "fruttifichi".
- Il luogo della fecondità dell'annuncio è il cuore dell'uomo, dove Dio crea quella sintonia con l'annuncio della salvezza che pone l'uomo stesso in comunione con Lui: "nel cuore degli uomini".
- L'irradiazione missionaria scaturisce dalla Parola: "e raggiunge i confini della terra".

Il ministero della Parola fa crescere il presbitero nella mentalità biblica che diventa fonte di luce e di speranza per ogni fratello e sorella.

b. Celebrazione liturgica: *"Sia insieme con noi fedele dispensatore dei tuoi misteri, perché il tuo popolo sia rinnovato con il lavacro di rigenerazione e nutrito alla mensa del tuo altare: siano riconciliati i peccatori e i malati ricevano sollievo".* La salvezza che Gesù Cristo ha operato per noi con il suo sacrificio-conviviale ci raggiunge attraverso i sacramenti. E questi passano attraverso il ministero sacramentale del presbitero:

- mediante il battesimo, ogni membro del popolo di Dio viene rigenerato, per diventare creatura nuova in Cristo: *"sia rinnovato con il lavacro di rigenerazione..."*;
- nella celebrazione eucaristica ogni membro del popolo di Dio è continuamente rinnovato, accogliendo dall'altare il corpo e il sangue di Gesù Cristo: *"... e nutrito alla mensa del tuo altare"*;
- mediante la Riconciliazione, ogni membro del popolo di Dio è accolto dall'abbraccio del Padre e torna al banchetto pasquale nella gioia fraterna: *"siano riconciliati i peccatori"*;

- nella drammaticità della malattia grave, ogni membro del popolo di Dio può essere reso partecipe del dono della salvezza, entrando nell'esperienza pasquale di Cristo: "... e i malati ricevano sollievo".

Quando celebra i sacramenti il presbitero agisce nella persona di Cristo, redentore e salvatore.

Il presbitero si santifica celebrando i sacramenti con la mente e il cuore di Gesù Cristo.

c. Servizio di speranza e di carità: *"Sia unito a noi, o Signore, nell'implorare la tua misericordia per il popolo a lui affidato e per il mondo intero"*. Il ministero presbiterale incarna l'umanità del Cristo e diventa una vivente supplica alla divina misericordia, perché Dio - nel suo progetto di amore - possa fare nuove tutte le cose. I gesti della ministerialità (*visita alle famiglie e agli ammalati, relazioni col mondo del lavoro e della cultura, della scuola, della realtà umana diversificata ...*) non devono scadere in un mero funzionalismo o in forma di richiesta puramente rituale o ideologica, ma devono essere vissuti all'insegna della supplica, nell'esperienza della misericordia divina, proprio come ci dice Gesù: "Sono venuto per i peccatori e non per i giusti, per gli ammalati e non per i sani"; "Sono venuto per servire e non per essere servito".

Il presbitero deve poter dire con l'apostolo Paolo: "mi son fatto tutto a tutti, per portare qualcuno a Cristo!".

4. Il triplice servizio che caratterizza il presbitero si unifica nella vita interiore, in cui lo Spirito anima ogni giorno il cuore del presbitero e lo unisce intimamente al Cristo per esserne il segno sacramentale. Nel suo agire pastorale il presbitero vive in una profonda unità interiore, dove le diverse componenti del ministero non lo distruggono dall'essenzialità che lo dovrebbe continuamente qualificare. Il senso stesso del servizio lo guida a lasciare spazio alla creatività divina, in modo che *"risplenda la vostra luce davanti agli uomini, perché vedano le vostre opere buone e rendano gloria al Padre vostro che è nei cieli"* (Mt 5, 16).

Il presbitero alimenta la sua vita interiore con la liturgia delle Ore, l'adorazione eucaristica, il rosario, la meditazione e la lettura spirituale, la confessione periodica, la direzione spirituale, oltre al servizio del triplice ministero della Parola, della santificazione, della guida della comunità.

La grandezza e la bellezza del volto del presbitero si ritraduce nell'azione pastorale. Infatti, sarebbe inconcepibile un presbitero che non stia in mezzo ai suoi fedeli, per essere - con loro e per loro - maestro e compagno di viaggio

verso la Gerusalemme del cielo, discepolo del Signore e annunciatore del suo mistero di salvezza, per maturare nella mentalità evangelica in uno stile spirituale di fraternità.

5. Carissimo don Leonardo, ho voluto richiamare a me, a te, ai confratelli, ai fedeli laici, le ricchezze di grazia che abbiamo ricevuto da Dio nel giorno della nostra ordinazione presbiterale, perché il tuo e nostro rendimento di grazie al Signore, unito alla supplica di perdono e all'implorazione del suo continuo aiuto, ci renda sempre più entusiasti del sacerdozio e sempre più fedeli a Cristo che è sempre fedele nei nostri confronti, coltivando l'umiltà che faceva dire a S. Paolo: *"porto in me questo grande dono come in un vaso di creta"* (2 Cor 4, 5-7).

Ci soccorra con la sua mediazione materna la Regina degli apostoli.
Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Ordinazione presbiterale del Diacono Francesco Ferrante

Trani, Cattedrale, 4 ottobre 2010

Testi biblici: *Ger 1,4-5; Sal 15; Gal6, 14-18; Mt 11, 25-30.*

Carissimi,

nella festa di S. Francesco d'Assisi, patrono d'Italia, la nostra Chiesa diocesana celebra l'ordinazione presbiterale del diacono Francesco Ferrante, il quale ha desiderato che ciò avvenisse proprio nel giorno del suo onomastico.

Benvenuti! Il mio saluto nel Signore raggiunge innanzitutto:

- l'ordinando e i suoi genitori, familiari, amici e, di seguito
- il presbiterio diocesano e i sacerdoti provenienti da altre diocesi, unitamente ai diaconi permanenti e transeunti;
- la comunità parrocchiale della Madonna delle Grazie, da cui proviene e nella quale è inserito don Francesco;
- i seminaristi del seminario Maggiore e Minore dell'arcidiocesi
- e tutti gli altri qui convenuti.

I testi biblici che sono stati proclamati ci fanno compiere un percorso di preparazione alla celebrazione del sacramento dell'Ordine sacro nel grado del presbiterato e del sacramento del sacrificio-conviviale di Gesù Cristo nostro Signore.

Ger 1, 4-5 ci parla della sua vocazione profetica. Egli, figlio di Chelkia, riceve la chiamata del Signore a parlare in suo nome nel tempo in cui Israele vive situazioni di forte precarietà. Geremia assisterà alla distruzione del regno di Giuda e di Gerusalemme nella deportazione dei superstiti in Babilonia (586 a.C.). Il suo ministero, infatti, si colloca tra il 627 e il 586 a.C. La chiamata del profeta è per iniziativa di Dio e rientra nel progetto che Dio pone su di lui sin dal grembo materno. L'inadeguatezza alla chiamata di Dio che Geremia (650-586 a.C.) sente all'età di 23 anni, è superata solo grazie all'«*Io sono con te per salvarti*» (v.8) e alla «*mano di Dio che tocca la sua bocca*» (v.9).

Questo stile di Dio oggi lo sperimenti tu, carissimo Francesco, quando interpellato dalla voce della Chiesa, risponderai ad ogni interrogativo: «Sì lo voglio»; e all'ultimo interrogativo che sottolinea il tuo pieno inserimento in Cristo sommo sacerdote: «Sì, con l'aiuto di Dio, lo voglio».

E il Signore, attraverso il dono dello Spirito Santo, ti colmerà della sua presenza attraverso l'imposizione delle mani del vescovo e dei presbiteri; e con la preghiera di consacrazione ti renderà suo dono per il ministero profetico, sacerdotale, regale da svolgere, in comunione con il vescovo e il presbiterio, a vantaggio della porzione del popolo profetico, sacerdotale, regale che ti sarà affidato.

Il vangelo di *Mt 11, 25-30* ci riporta la preghiera di lode che Gesù eleva al Padre per i suoi discepoli che lo accolgono con semplicità e umiltà di cuore: *“Mi compiaccio con te, o Padre, Signore del cielo e della terra, che hai tenute nascoste queste cose ai sapienti e ai saggi e le hai rivelate ai semplici. Sì, Padre, perché tale è stato il tuo beneplacito”* (vv. 25-26).

La conoscenza di Dio-Padre, il quale conosce il Figlio come il Figlio conosce il Padre, è partecipata a quanti Gesù lo “voglia rivelare” (v. 29).

Ora Gesù lo ha voluto rivelare a te, come anche a noi, negli anni della formazione nella fede ed in particolare per te, chiamato al sacerdozio ministeriale, negli anni della formazione in seminario. Questa formazione non cessa con l'ordinazione presbiterale, ma diventa sempre più urgente ed indispensabile, perché tu possa agire santamente nella persona di Cristo a servizio del popolo di Dio. Per questo accogli sempre l'invito di Gesù: *“Venite a me voi tutti che siete affaticati e stanchi, e io vi darò sollievo. Portate su di voi il mio giogo e imparate da me che sono mite e umile di cuore; e troverete ristoro per le vostre anime. Poiché il mio giogo è soave e leggero è il mio peso!”* (vv. 28-30).

Gal 6, 14-18 ci presenta lo stile apostolico di Paolo: *“A me non avvenga di menar vanto se non nella croce del nostro Signore Gesù Cristo, per mezzo del quale il mondo è stato crocifisso per me e io per il mondo”* (v.14). La regola di vita di ogni cristiano, e a maggior ragione di un presbitero, è Gesù Cristo. La nostra piena realizzazione e la nostra pace è solo Gesù Cristo.

Per cui, carissimo Francesco, l'augurio che oggi ti fa la Chiesa diocesana è che il sacerdozio ministeriale, che stai per ricevere e che eserciterai nella Chiesa Cattolica, possa essere da te accolto e vissuto come dono che ti impegna a lasciarti conformare in pienezza in Cristo, unico sommo eterno sacerdote, dalla grazia sacramentale del presbiterato che coltiverai nella preghiera, nell'esercizio del ministero profetico sacerdotale regale, nella dedizione piena totale gioiosa a quanti quotidianamente incontrerai.

S. Francesco d'Assisi ti sia modello e sprone nell'amore verso Dio e il prossimo sempre centrato nella persona del Signore Gesù il crocifisso risorto, di cui egli, sotto l'azione dello Spirito, divenne immagine perfetta. Anche tu, sostenuto dall'intercessione del Santo di Assisi, animato della sua costante invocazione all'«*Altissimo, glorioso Dio*», per avere *“fede dritta, speranza certa e caritate perfetta, senno e cognoscimento”*, realizzati nel *“santo e verace comandamento”*.

Invocheremo ora su di te l'intercessione di tutti i Santi e, più di tutti, della Regina dei santi, Maria santissima, nostra madre dolcissima. Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Incontro con i gruppi-fermento in Cattedrale in previsione del mandato missionario del 20 ottobre 2010

Trani, Cattedrale, 15 ottobre 2010

Lc 10,1-24: Missione dei 72 discepoli

Carissimi,

benvenuti a questo vespro solenne in preparazione al mandato missionario che riceverete il 20 p.v., festa della Chiesa diocesana in questa medesima Cattedrale di Trani.

1. Dopo un anno di preparazione, diamo l'avvio alla Missione Diocesana: "Parrocchia missionaria, casa e scuola di comunione", intesa come svolta decisiva della nostra pastorale, da esercitare *ad intra, ad extra, in rete*.

2. Cosa significa pastorale *ad intra, ad extra, in rete*, è illustrato dalle "Indicazioni operative nella fase di realizzazione della Missione Diocesana". Foglio di servizio che vi sarà illustrato dal vicario generale, mons. Savino Giannotti.

3. Il brano biblico del vangelo di Luca ci propone la "Missione dei 72 discepoli" che Gesù Cristo invia nel territorio in cui Egli annuncia il Regno di Dio. Luca ci dà le coordinate geografiche e lo stile che deve animare i discepoli:

- *Andare* "in ogni città e luogo dove stava per recarsi Gesù" (v. 1): dovete andare nei territori della parrocchia;
- *Con spirito di preghiera*: "La messe è abbondante, ma sono pochi gli operai! Pregate dunque il signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!". Non è lo spirito del proselitismo, ma lo spirito di comunicare agli altri l'ansia apostolica: formare in Dio una cosa sola, la sua famiglia. Essere come parrocchia: "casa e scuola di comunione".
- *Portare la "pace"*: "Pace a questa casa!" (v. 5). *Condividere e guarire* gli ammalati, annunciando: "È vicino a voi il Regno di Dio" (v. 9). La *pace* è Gesù. E la *pace* è in noi quando la accogliamo nel sacrificio conviviale. Al termine della Messa, Gesù manda i suoi discepoli nel mondo, perché portino la sua pace: "Andate in pace!".
- *Quello che farete* non parte da voi, *ma da Gesù* che è in voi: "Ecco, vi ho dato il potere di camminare sopra serpenti e scorpioni e sopra tutta la potenza del nemico: nulla potrà danneggiarvi" (v. 19).

- I 72 tornarono pieni di gioia, dicendo: “Signore, anche i demoni si sottomettono a noi nel tuo nome” (v. 17). E Gesù: “Rallegratevi piuttosto perché i vostri nomi sono scritti nei cieli” (v. 20). Anche voi gusterete la gioia per quanto potrete constatare.
- Gesù sarà con voi ed esulterà di gioia nello Spirito Santo, glorificando il Padre: *“Ti rendo lode, o Padre, Signore del cielo e della terra, poiché hai nascosto queste cose ai sapienti e ai dotti e le hai rivelate ai piccoli. Sì, o Padre, poiché così hai deciso nella tua benevolenza. Tutto è stato dato a me dal Padre mio e nessuno sa chi è il Figlio se non il Padre, né chi è il Padre se non il Figlio e colui al quale il Figlio vorrà rivelarlo”* (v. 21-22). Questa preghiera di lode, in Gesù Cristo, unico pastore delle nostre anime, la eleva il Vescovo, e con il Vescovo, i parroci.

4. Quali vie dovete battere in cerca di fratelli?

Ispirandomi ad “icone” bibliche, direi:

- *La via di Damasco.* Curare i fratelli sulla via di Damasco, vuol dire “annunciare”. Tale concetto implica la piena consapevolezza di presentare il Cristo come fu enunciato dagli angeli ai pastori: “Vi annuncio una grande gioia, oggi è nato per voi il Salvatore del mondo”. Non è soltanto un annuncio di dottrina quanto un annuncio di fede, un annuncio per diventare figli di Dio e far parte della comunità dei credenti e partecipare alla vita della Chiesa. Questa è la via del catecumenato degli adulti, dei ragazzi, del cammino di fede dei già battezzati.
- *La via di Gerico.* Cercare i fratelli sulla via di Gerico, vuol dire “servire”. È una via che coinvolge tutta Gerusalemme (la Chiesa) e il nostro essere per il cammino intrapreso. Per tale via faccio riferimento ad ambienti della testimonianza cristiana evidenziati dal Convegno di Verona. Nella valenza antropologica bisogna tener presente: il lavoro, la festa, la vita affettiva, la fragilità umana, la tradizione, la territorialità, tutti aspetti coinvolgenti le persone che operano nei vari settori. È in questi contesti che dobbiamo percorrere la via di Gerico per servire coloro che hanno bisogno della fede e della testimonianza.
- *La via Crucis.* Cercare i fratelli e sorelle ammalati in casa o in ospedale esercitando il ministero della consolazione. Cercare le famiglie dei carcerati e quanti vivono abbandonati a se stessi per far sentire loro la solidarietà e la comunione delle comunità parrocchiali attraverso gesti concreti di carità.
- *La via di Cana.* È la via che porta alle famiglie in difficoltà, dove è venuto a mancare il “vino” della gioia, della festa, dello stare insieme. Pastorale familiare verso le coppie in difficoltà.

- *La via di Emmaus*. Cercare i fratelli sulla via di Emmaus, vuol dire “celebrare”. È inteso in modo particolare la celebrazione dell’Eucaristia. L’aspetto celebrativo non è soltanto una forma che ci unisce, ma deve diventare un momento di comunione e di partecipazione. Di qui l’urgenza di esplicitare la rilevanza della liturgia quale luogo educativo e rivelativo, facendone emergere la dignità e l’orientamento verso l’edificazione del Regno. È la via che forma e fa crescere la comunità parrocchiale (*missio ad intra*).
- *La via di Gerusalemme*. Cercare i fratelli sulla via di Gerusalemme vuol dire entrare in comunione. La via di Emmaus ha riportato i due discepoli a Gerusalemme per ritrovare i fratelli e riferire che lo sconosciuto viandante si era seduto con loro e si era fatto conoscere nello spezzare il pane: il Signore! Quindi il cammino per il ritrovamento dei fratelli deve raggiungere Gerusalemme e concludersi nella *fractio panis*, cioè nella comunione. La vita di ciascuno di noi nella Chiesa deve essere segnata dalla comunione che è il modo di vivere nella Chiesa. È un aspetto interessante per cercare i fratelli, curare, cioè, una mentalità di ricerca, di attesa e soprattutto di speranza. È la via dell’ecumenismo e del dialogo interreligioso, dei cercatori della verità.
- *La via di Galilea*. È la via che Gesù Risorto indica ai suoi discepoli come appuntamento: “Egli vi precede in Galilea” (Mt 28,7). La via della Galilea è la via del nostro mondo, degli ambienti in cui veniamo a trovarci. È la via della missione quotidiana. È chiaro, scrive Paolo VI nella *Evangelii nuntiandi*: “Noi non dobbiamo considerare la missione *ad gentes* soltanto in una fascia geografica, ma raggiungere la gente mediante la vita di fede, la testimonianza, la conversione”.

Carissimi, voi siete gruppi fermento nelle vostre rispettive parrocchie. Coltivate la vita interiore e la preparazione, sotto la guida dei rispettivi parroci, con l’aiuto che il Vescovo vi assicura attraverso i servizi diocesani, tutti coinvolti per far crescere la nostra pastorale sulla dimensione missionaria.

Ci assista la regina della Missione, Maria Santissima.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Omelia in occasione della Festa della Chiesa diocesana e avvio Missione Diocesana

Trani, Cattedrale, 20 ottobre 2010

Testi biblici: *Ne 8,2-4a.5-6.8-10; 1Pt 2, 4-9; Gv 4, 19-24*

Carissimi,

siamo convocati nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo nel giorno anniversario della dedicazione di questa nostra solenne e bella Cattedrale (1097). La bellezza strutturale della Cattedrale è un segno della bellezza di noi, popolo santo di Dio, costituito nella diversità delle vocazioni, dei carismi, dei ministeri. Siamo Chiesa diocesana, formata dal vescovo, dai presbiteri, dai diaconi, dalle persone di vita consacrata, dalle famiglie e dai laici impegnati nell'apostolato, dai giovani cresimati in discernimento vocazionale, dagli adolescenti, ragazzi, bambini, dagli anziani e ammalati. In questa divina liturgia, lo Spirito Santo ci confermi e ci rafforzi nella nostra identità ecclesiale; e ci rinsaldi nella comunione ecclesiale, per glorificare Dio e per offrire in modo permanente nella storia del nostro tempo una testimonianza di vita cristiana, autentica, gioiosa, attraente.

La Parola di Dio proclamata ci fa compiere un percorso di fede perché il sacrificio conviviale di Gesù, l'Eucaristia che ci fa Chiesa, ci nutre e ci porta ad essere i missionari di Gesù Cristo nel mondo, sia da noi celebrato in spirito e verità.

Neemia ci richiama il primato della Parola di Dio. Leggere il libro dell'Alleanza e comprenderne il senso è indispensabile per avere una fede limpida e luminosa.

1 Pietro ci ricorda la nostra identità cristiana ed ecclesiale: siamo pietre vive costituite come edificio spirituale.

Giovanni ci dice come dobbiamo accogliere e rispondere a Dio che ci inabita: da veri adoratori del Padre in spirito e verità.

Il volto della Chiesa, secondo il concilio ecumenico Vaticano II, è un "mistero di comunione e di missione".

La nostra Chiesa diocesana, distinta nelle 66 parrocchie, vivificate dalle vocazioni, dai carismi e dai ministri ordinati e istituiti, dalle persone consacrate, dalle famiglie, dalle organizzazioni apostoliche..., in sintonia con le altre diocesi d'Italia, si apre decisamente alla novità che lo Spirito Santo chiede oggi alle Chiese. Nella nota pastorale "Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia", i vescovi italiani invitano il presbiterio, i diaconi e il popolo di Dio

ad avere il coraggio di annunciare il Vangelo con spirito nuovo e metodi nuovi, continuando sempre a *“valorizzare e sviluppare le potenzialità missionarie già presenti nella pastorale ordinaria, aprendosi nel contempo in rete per raggiungere tutti sul territorio senza esclusione di alcuno”*.

Questo progetto pastorale noi intendiamo realizzare con l'avvio della Missione Diocesana 2010-2011: parrocchia missionaria, casa e scuola di comunione.

Vi riporto, in brevi passi, la voce della Chiesa Italiana:

“C'è bisogno di un rinnovato primo annuncio della fede [...]. Occorre incrementare la dimensione dell'accoglienza [...]. È essenziale la comunicazione della fede da credente a credente [...]. Vanno affrontate le domande di fondo che il cuore e l'intelligenza si pongono nel senso religioso [...]. Occorrerà intessere collaborazioni con gli istituti di vita consacrata che nella predicazione evangelica hanno uno specifico carisma, come pure con associazioni laicali e nuovi movimenti ecclesiali. Non si deve dimenticare la risorsa costituita dalle ricchezze di arte e di storia [...]. La fede dev'essere nutrita di Parola di Dio e resa capace di mostrarne la credibilità per l'uomo di oggi [...]. La parrocchia deve offrire ai genitori gli elementi essenziali che li aiutino a dare ai figli l'alfabeto cristiano [...]. Ai sacerdoti soprattutto va chiesta la disponibilità al dialogo, specie con i giovani [...]. L'Eucaristia è alimento della vita ecclesiale e sorgente della missione [...]. Dobbiamo custodire la Domenica e la Domenica custodirà noi [...]. La Parrocchia, che condivide la vita quotidiana della gente, deve immettervi il senso vero della festa che apre alla trascendenza [...]. I segni e i gesti siano veri, dignitosi ed espressivi, perché si colga la profondità del mistero [...]. La parrocchia missionaria deve servire la vita concreta delle persone, soprattutto la crescita dei ragazzi e dei giovani, la dignità della donna e la sua vocazione, la difficile tenuta della famiglia [...]. La parrocchia missionaria fa della famiglia un luogo privilegiato della sua azione, scoprendosi essa stessa famiglia di famiglie [...]. L'invito del Papa a sprigionare una nuova fantasia della carità riguarda anche le parrocchie [...]. Le associazioni cattoliche della parrocchia si facciano parte attiva dell'animazione del paese e del quartiere [...]. L'attuale organizzazione parrocchiale esige una revisione profonda [...]. È finito il tempo della parrocchia autonoma e autosufficiente [...]. La via della riforma mette la parrocchia in rete [...]. A questo uniamo i progetti che vanno sotto il nome di unità pastorali per superare l'incapacità di tante parrocchie ad attuare da sole la loro proposta pastorale [...]. La comunione tra sacerdoti e la loro disponibilità a lavorare insieme nella pastorale costituiscono la premessa necessaria e la profezia di un nuovo modo di fare pastorale [...]. Il riferimento alla diocesi è primario [...]. I nuovi movimenti ecclesiali hanno un ruolo particolare nella sfida ai fenomeni di scristianizzazione[...]. L'Azione Cattolica per la sua dedizione stabile alla Chie-

sa diocesana e per la sua collocazione all'interno della parrocchia dev'essere attivamente promossa in ogni parrocchia [...]. La Chiesa non si realizza se non dentro l'unità della missione [...]. Il rinnovamento della parrocchia in prospettiva missionaria non sminuisce il ruolo di presidenza del presbitero, nel riconoscimento e nella valorizzazione di tutti i doni che il Signore ha diffuso nella comunità [...]. Il parroco dovrà essere suscitatore di vocazioni, di ministeri e di carismi [...]. Solo con un laicato corresponsabile la comunità può essere effettivamente missionaria [...]. Occorre tornare all'essenzialità della fede, per cui chi incontra la parrocchia deve poter incontrare Cristo [...]. Chi attraverso la lectio divina scopre l'amore senza confini con cui Dio si rivolge all'umanità, non può non sentirsi coinvolto in questo disegno di salvezza e farsi missionario del Vangelo" (CEI, Nota pastorale "Il volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia").

Carissimi, ho voluto richiamare l'orizzonte in cui dobbiamo, in unità d'intenti, assumere la missione che il Signore Gesù ci affida in questo nostro tempo, bisognoso, come ogni altro, della sua presenza di Salvatore attraverso la Chiesa, che siamo noi membra del suo corpo mistico.

Rimangono validi i sussidi che avete già ricevuto:

- Missione diocesana 2009-2010: La Chiesa diocesana si prepara alla missione
- Avvio Missione diocesana 2010-2011 Parrocchia missionaria: casa e scuola di comunione
- Indicazioni operative nella fase di realizzazione della Missione diocesana.

Vi esorto, perciò, ad "avviare" decisamente questo programma di pastorale missionaria in ogni parrocchia e in rete tra le parrocchie di ciascuna città dell'Arcidiocesi, sostenuti dal coordinamento missionario diocesano.

Oggi ricevete il mandato missionario tutti: quanti operano all'interno della Parrocchia (consiglio pastorale parrocchiale, consiglio per gli affari economici, membri delle commissioni pastorali, catechisti, animatori liturgici, servi della carità) e quanti operano sul territorio (gruppo missionario...).

Nella prima domenica di Avvento, ogni parroco darà il mandato missionario alla Comunità parrocchiale, avviando così la Missione diocesana: Parrocchia missionaria, casa e scuola di comunione.

Il Signore benedica il nostro impegno missionario; e la nostra madre, Maria Santissima, e i santi patroni dell'Arcidiocesi e delle parrocchie ci sostengano con la loro mediazione e intercessione di grazia.

Amen.

Omelia per l'ordinazione presbiterale del diacono Nicola Maria Napolitano

Trinitapoli, Parrocchia B.V.M. di Loreto, 30 ottobre 2010

“Il Presbitero ipse Christus”

Testi biblici: *Num 11,11-12.14-17.24-25; Sal 22,2-6; Ef 4,1-7.11-13; Gv 10,11-16*

Carissimi,

la nostra Chiesa diocesana, a distanza di 26 giorni, si ritrova convocata per un'altra ordinazione presbiterale, quella del diacono Nicola Maria Napolitano. Nella lode e nel rendimento di grazie alla SS.ma Trinità gioiamo insieme. Il mio saluto nel Signore Gesù va innanzitutto:

- a te, ordinando, don Nicola Maria, alla tua mamma, alla sorella, ai familiari e amici; e si estende
- a tutto il presbitero diocesano, ai diaconi, ai seminaristi;
- ai sacerdoti venuti da altre diocesi e agli educatori del Seminario regionale di Molfetta...;
- alla Comunità parrocchiale di S. Francesco in Trani dove l'ordinando è già inserito;
- a questa comunità parrocchiale di Loreto e alle altre parrocchie della Città di Trinitapoli.

La Parola di Dio, che è stata proclamata, ci fa compiere un percorso di fede preparandoci a celebrare con intensità d'amore il sacramento dell'Ordine sacro del presbiterato e il sacrificio-conviviale di Gesù nel sacramento dell'Eucaristia.

Il testo di **Numeri** ci presenta il lamento di Mosè rivolto al Signore per il peso che egli sente, posto alla guida del popolo di Dio e la supplica di concedergli un aiuto. E il Signore risponde:

“Radunami settanta uomini tra gli anziani d'Israele, conosciuti da te come anziani del popolo e come loro scribi; conducili alla tenda del convegno; vi si presentino con te. Io scenderò e parlerò in quel luogo con te; prenderò lo spirito che è su di te per metterlo su di loro, perché portino con te il carico del popolo e tu non lo porti più solo” (vv. 16-23).

Tutto ciò si realizzò:

“Mosè ... radunò settanta uomini tra gli anziani del popolo e li pose intorno alla tenda del convegno. Allora il Signore scese nella nube e gli parlò: prese lo spirito che era su di lui e lo infuse sui settanta anziani: quando lo spirito si fu posato su di loro, quelli profetizzarono” (vv. 24-25).

Carissimo don Nicola Maria, questo, oggi, si realizza nella nostra Chiesa diocesana adunata attorno al suo pastore in questo tempio parrocchiale, su di te, scelto per l'Ordine del presbiterato. Ascolterai nella preghiera di consacrazione dalla mia voce:

“Ora, o Signore, vieni in aiuto alla nostra debolezza e donaci questi collaboratori di cui abbiamo bisogno per l'esercizio del sacerdozio apostolico” (Rituale).

E, di seguito, la stessa preghiera esplicita il dono che ti fa collaboratore dell'Ordine episcopale:

“Dona, Padre onnipotente, a questo tuo figlio la dignità del presbiterato. Rinnova in lui l'effusione del tuo Spirito di santità; adempia fedelmente, o Signore, il ministero del secondo grado sacerdotale da te ricevuto e con il suo esempio guidi tutti a un'integra condotta di vita” (Rituale).

Con l'imposizione delle mani del vescovo e del presbitero e con la preghiera di consacrazione, tu diventerai presbitero, sacramento di Cristo, unico, sommo, eterno sacerdote della Nuova Alleanza.

Sacramento significa: *segno efficace di grazia santificante*. Come tale, tutta la tua persona, posseduta dallo Spirito Santo, diventerà segno (*signum*) della realtà (*res*) che è Gesù Cristo nei suoi poteri sacramentali. In questo senso il presbitero è *ipse Christus*, lo stesso Gesù Cristo che opera attraverso il presbitero la sua azione profetica, sacerdotale e regale a vantaggio del suo corpo mistico, la Chiesa, strumento dell'unione con Dio di tutto il genere umano.

Il brano della lettera dell'Apostolo Paolo agli **Efesini**, rivolta a tutto il corpo della Chiesa, ci illustra la bellezza e l'efficacia dell'unico sacerdozio di Cristo, partecipato *“agli apostoli, ai profeti, agli evangelisti, ai pastori e ai maestri”*, *“per rendere idonei i fratelli a compiere il ministero, al fine di edificare il corpo del Figlio di Dio, allo stato di uomo perfetto, nella misura che conviene alla piena maturità di Cristo”* (vv. 11-13).

Il tuo ministero, carissimo don Nicola Maria, col carattere dell'Ordine sacro ti contraddistingue come *“maestro - sacerdote - pastore”* in mezzo alla porzione di popolo che ti verrà affidato.

Per questo dovrai costantemente impegnarti, lasciandoti identificare dallo Spirito a Cristo maestro, sacerdote, pastore, ad essere anche tu in Lui il “*buon pastore che offre la vita per le pecore*” (Gv 10,11-16). Essere in Gesù “buon pastore” esige da te:

- fedele cooperazione dell’Ordine dei vescovi nel servizio del popolo di Dio;
- adempiere degnamente e sapientemente il ministero della parola nella predicazione del Vangelo e nell’insegnamento della fede cattolica;
- celebrare con devozione e fedeltà i misteri di Cristo, specialmente nel sacrificio eucaristico e nel sacramento della riconciliazione;
- implorare la divina misericordia per il popolo a te affidato, dedicandoti assiduamente alla preghiera;
- essere strettamente unito a Cristo sommo sacerdote, come vittima pura, per la salvezza di tutti gli uomini;
- essere filialmente rispettoso ed ubbidiente al vescovo.

Il punto di riferimento della tua vita sacerdotale è sempre Gesù Cristo, particolarmente nel sacrificio eucaristico. Questo, lo hai espresso tu stesso sul cartoncino-invito, riportando le parole del rito nella consegna delle offerte del pane e del vino che ti sarà fatta:

“Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore” (Rituale).

Carissimo don Nicola Maria, con tutto il presbiterio e la Chiesa diocesana, ti auguro di essere sempre docile all’azione dello Spirito Santo, che si impegna mediante il carattere sacramentale di modellarti pienamente a Cristo buon pastore. Attraverso la fedeltà al “sì” che hai pronunciato, sorretto e confortato da Maria santissima, nostra madre e regina, e dall’intercessione dei Santi, che ora invocheremo su di te, possa tu compiere, come dice l’Apostolo Paolo, la corsa della fede, della speranza e della carità in vista del premio eterno del Paradiso.

Amen!

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Ordinazione presbiterale del diacono Giorgio Del Vecchio

Margherita di Savoia, Chiesa SS. Salvatore, 7 dicembre 2010

“Il Presbitero e l’Immacolata”

Testi biblici: *Gn 3, 9-15.20; Ef 1, 3-6.11-12; Lc 1, 26-38.*

Carissimi,

nella solennità dell’immacolato concepimento della Beata Vergine Maria, la nostra Chiesa diocesana riceve da Dio il dono del terzo sacerdote che sto per ordinare in questo anno di grazia 2010 nella persona del diacono Giorgio Del Vecchio. È un figlio della nostra Arcidiocesi e di questa terra benedetta di Margherita di Savoia.

Saluto cordialmente:

- l’ordinando con i suoi familiari, parenti, amici;
- il presbitero diocesano, i diaconi, i seminaristi;
- i sacerdoti forestieri...;
- la comunità parrocchiale di S. Pio con il parroco don Roberto;
- la comunità parrocchiale del SS. Salvatore con il parroco don Emanuele;
- la comunità parrocchiale di S. Maria di Passavia, dove don Giorgio è inserito, insieme con il parroco don Franco;
- i fedeli provenienti da altre parrocchie.

La Parola di Dio proclamata e tutto il contesto della liturgia odierna mi spinge a considerare la “bellezza” del sacerdozio ministeriale rapportata alla “bellezza” dell’Immacolata. Considererò tre punti:

- 1.** Il presbitero nasce dal sacramento dell’Ordine: “santo e immacolato”
- 2.** Il presbitero è chiamato ad esercitare il suo ministero nella persona di Cristo, sommo ed eterno sacerdote
- 3.** Il presbitero, come l’Immacolata, è per la salvezza del genere umano.

I - Il presbitero nasce dal sacramento dell’Ordine: “santo e immacolato”.

Possiamo fare un’analogia tra il concepimento immacolato di Maria e la nascita del presbitero.

Come Maria è stata concepita senza macchia di peccato originale per opera dello Spirito Santo così il presbitero nasce dall’Alto attraverso l’azione dello

Spirito Santo. L'imposizione delle mani del Vescovo e del presbiterio non sono un semplice gesto rituale, ma l'invocazione dell'azione dello Spirito Santo che viene esplicitata nella preghiera di consacrazione: "Dona, Padre onnipotente, a questo tuo figlio la dignità del presbiterato. Rinnova in lui l'effusione del tuo Spirito di santità; adempia fedelmente, o Signore, il ministero del secondo grado sacerdotale da te ricevuto e con il suo esempio guidi tutti a un'integra condotta di vita" (*Rituale*).

Così pure, nell'unzione crismale delle mani: "Il Signore Gesù Cristo che il Padre ha consacrato in Spirito Santo e potenza, ti custodisca per la santificazione del suo popolo e per l'offerta del sacrificio" (*Rituale*).

Per giungere poi, alla consegna del pane e del vino: "Ricevi le offerte del popolo santo per il sacrificio eucaristico. Renditi conto di ciò che farai, imita ciò che celebrerai, conforma la tua vita al mistero della croce di Cristo Signore" (*Rituale*).

Carissimo don Giorgio, con il sacerdozio ministeriale, tu sei chiamato ad agire nella persona di Gesù Cristo, sommo ed eterno sacerdote della nuova alleanza. E come l'Immacolata fu chiamata ad unirsi intimamente al Figlio di Dio, che prese la sua carne, nell'opera della redenzione, così anche tu sei chiamato ad essere in Cristo e con Cristo espressione del suo essere e agire sacerdotale per cooperare all'opera della redenzione del genere umano.

II – Il presbitero chiamato ad agire nella persona di Gesù Cristo

L'azione che il presbitero compie nell'evangelizzazione, nella santificazione, nel servizio di comunione e di carità in mezzo al popolo di Dio non parte dalle sue capacità umane, ma dalla grazia del sacramento dell'Ordine che lo identifica, sotto l'azione dello Spirito Santo, a Gesù sacerdote. Per cui egli è giustamente chiamato "*alter Christus*" o, meglio ancora, "*ipse Christus*".

Egli, come l'Immacolata, porta in sé Gesù Cristo, il figlio di Dio e di Maria. Per cui tutto il suo essere, preso e consacrato dallo Spirito Santo, esprime le azioni di Cristo sacerdote così come viene esplicitato nella preghiera consacratrice:

- "Sia degno cooperatore dell'ordine episcopale, perché la parola del Vangelo mediante la sua predicazione, con la grazia dello Spirito Santo, fruttifichi nel cuore degli uomini, e raggiunga i confini della terra."
- "Sia insieme con noi fedele dispensatore dei tuoi misteri, perché il tuo popolo sia rinnovato con il lavacro di rigenerazione e nutrito alla mensa del tuo altare; siano riconciliati i peccatori e i malati ricevano sollievo".
- "Sia unito a noi, o Signore, nell'implorare la tua misericordia per il popolo a lui affidato e per il mondo intero. Così la moltitudine delle genti, riunite in Cristo, diventi il tuo unico popolo, che avrà il compimento nel tuo regno" (*Rituale*).

La santità richiesta da Dio al presbitero consiste nella **fedeltà** al dono ricevuto non per sé ma per la salvezza del genere umano. Nessuna creatura umana è da Dio creata e redenta per se stessa, ma in relazione con Dio stesso e con tutte le altre creature umane.

Come l'Immacolata è per Dio e per tutto il genere umano che Gesù Cristo redime facendosi carne da Maria, così il presbitero è voluto da Gesù Cristo come cooperatore suo nell'ordine della redenzione del genere umano.

III – Il presbitero è per la salvezza del genere umano

Il presbitero, pertanto, non è per se stesso, ma per la salvezza degli uomini e delle donne. Da qui, quello che Gesù dice agli Apostoli e, di conseguenza, ai loro successori e presbiteri perché siano come Lui, che dice: “Non sono venuto per essere servito, ma per servire”. E nell'ultima cena, dopo aver lavato i piedi dei discepoli: “Vi ho dato un esempio, perché anche voi facciate come io ho fatto a voi. In verità, in verità io vi dico: un servo non è più grande del suo padrone, né un inviato è più grande di chi lo ha mandato. Sapendo queste cose, siete beati se le mettete in pratica” (Gv 13, 15-17).

Il presbitero deve donarsi in Gesù e con Gesù come vittima di espiazione dei peccati, propri e degli altri. Egli deve cooperare, ad imitazione dell'Immacolata, con Gesù passionato per la salvezza di tutti.

Le parole della consacrazione del pane e del vino - “Prendete e mangiatene tutti questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi”, “questo è il calice del mio sangue, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati” sono il programma della vita e dell'azione pastorale del presbitero.

Carissimo don Giorgio, l'ordinazione presbiterale è l'inizio del cammino che ti porterà a immergerti con Gesù nell'umanità di quanti ti saranno affidati e che Gesù stesso redime attraverso la tua cooperazione. Per questo Gesù, prima di affidarti questo compito, ti ha chiesto così come fece con l'Apostolo: “Pietro, mi ami?”. E solo dopo la risposta di Pietro, Gesù disse: “Pasci i miei agnelli”.

Possa anche tu sempre rispondere: “Sì, Signore tu sai che io ti amo!”.

L'Immacolata, madre di Gesù e madre nostra, sia l'ideale da imitare nell'esercizio della tua vita sacerdotale. Come il suo, anche il tuo, sia un “sì” alla volontà del Padre, pieno, totale, gioioso.

Rivolgendoti all'Immacolata e amandola da figlio, sperimenterai anche tu, come diceva San Giovanni Damasceno: “che la Madonna è sollievo per gli ammalati, porto per chi è sconvolto dalle tempeste, perdono per i peccatori, dolce esortazione per chi è afflitto, sollecito ausilio per tutti quelli che ricorrono a Lei” (*Omelia nella dormitio Mariae*).

Con l'aiuto di Maria Immacolata, regina degli Apostoli, e di tutti i Santi, che ora invocheremo su di te, prostrato a terra, lasciati invadere e possedere dalla grazia sacramentale dell'Ordine del presbiterato che attraverso te accrescerà la bellezza di tutto il nostro presbiterio e della Chiesa diocesana e universale! Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Omelia tenuta su Rete 4

IV Domenica di Avvento, 19 dicembre 2010

Testi: *Is 7,10-14; Sl 23; Rm 1,1-7; Mt 1,18-24.*

Carissimi,

abbiamo già compiuto un percorso di preparazione al grande evento del Natale caratterizzato

- dall'attesa di Gesù che ci visita quotidianamente chiedendoci di vivere in Lui;
- dalla conversione alla vita battesimale per essere "grano di frumento" e non "paglia" che si brucia al fuoco;
- dalla gioiosa attesa della nascita eterna ...

Oggi, quarta domenica di Avvento, siamo sollecitati dalla parola di Dio, ad assumere anche noi gli atteggiamenti dei genitori di Gesù, di Maria e di Giuseppe.

Maria vergine concepisce per opera dello Spirito santo. Con questa espressione Matteo ci indica l'origine del figlio di Maria. Non è una visione negativa della sessualità e dell'atto generatore. Essa pone piuttosto l'accento sulla provenienza del concepito: è il Figlio di Dio che le ha chiesto di diventare sua madre.

Giuseppe è chiamato "giusto", cioè un uomo che viveva secondo i precetti della Legge di Yavè, e che cercava in tutto di fare la sua volontà. Essendo giusto, non dubitò mai della verginità di Maria. Egli, però, perché fedele, si pose in disparte per sapere qual era il suo ruolo. E Dio gli fece vedere il suo ruolo di padre putativo, con cui assicurò a Gesù la sua genealogia davidica.

Tanto per Maria come per Giuseppe c'è una vocazione e una missione da realizzare.

Fiduciosi in Dio, ambedue danno il loro **si** con un amore generoso alla missione che Dio stesso ha affidato a ciascuno di loro: accogliere il Salvatore, Gesù, e cooperare per la salvezza del genere umano.

Anche su ciascuno di noi c'è un progetto di Dio. Pensiamo oggi al progetto di Dio su coloro che si sposano e diventano genitori. Essi, uomo e donna, sono

chiamati da Dio ad amarsi reciprocamente condividendo il tutto della proprio vita e mettersi a “servizio della vita”.

Quanti problemi per la famiglia, oggi! Il controllo delle nascite; il dramma dei matrimoni falliti e delle coppie cristiane divorziate e risposate; la diffusione dell’aborto e la mentalità contraccettiva; mamme che gettano neonati nei cassonetti della spazzatura; figli che uccidono genitori per problemi di soldi; mancanza di lavoro e di case; violenza tra le mura domestiche; anziani soli e abbandonati.

Noi cristiani dobbiamo concepire la vita come “chiamata” per una “missione” da realizzare. Esiste la vocazione al matrimonio e alla verginità. E all’interno di ogni vocazione esiste una missione comune: essere santi e collaborare con la missione della Chiesa.

Per raggiungere la realizzazione di questa missione ci sono numerosi modi. I genitori hanno come prima missione: amare la vita, generare la vita, promuoverla e difenderla; educare per la vita, formare le nuove vite nella fede e nell’amore; organizzarsi in favore della vita; opporsi con i mezzi legittimi e con la preghiera ai diversi attentati contro la vita (aborto, eutanasia). I genitori hanno la missione d’essere per i loro figli testimoni di coerenza, di responsabilità nella famiglia, nel lavoro, nel vivere praticamente la propria fede cristiana. I consacrati e le consacrate vivono la loro missione, manifestando la maternità della Chiesa attraverso la dedizione con amore generoso e gratuito verso i poveri, gli ammalati, i bisognosi di amore, e anche a sostegno delle famiglie nell’educazione dei figli.

Stiamo celebrando in questo tempio maestoso che il Servo di Dio «don Pasquale Uva», volle erigere nella cittadella della carità che ospitava, all’origine e sino agli anni 90, i malati psichici, chiamati comunemente pazzi, mentre ora ospita i malati di ogni genere; e tra questi, in particolare quelli di alzheimer.

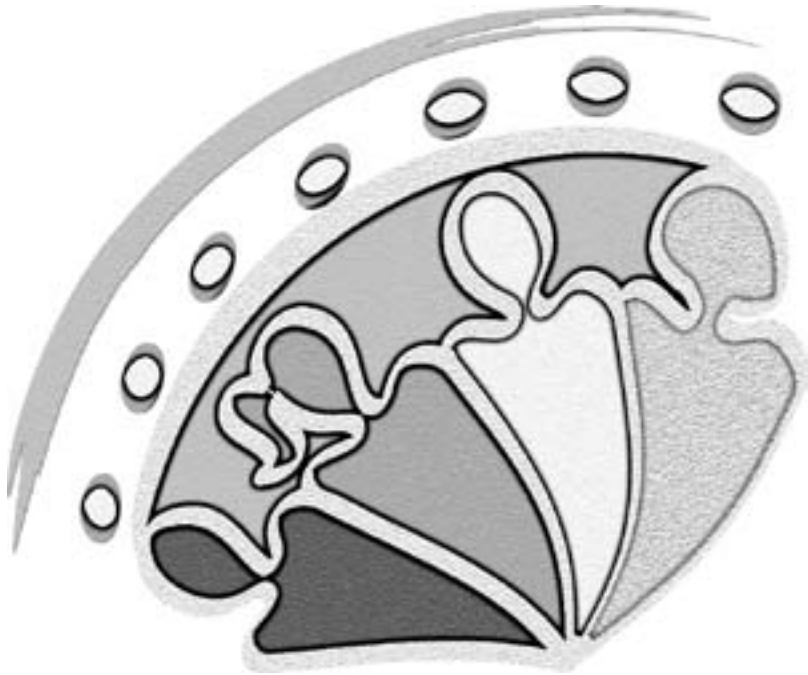
La preghiera colletta, che abbiamo già rivolto al Padre, ravvivi in noi la fede e l’accoglienza amorosa di Gesù per “generarlo nello spirito, con l’ascolto della parola di Dio e nell’obbedienza della fede”, nei cuori che lo attendono.

Amen.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Documenti Pastorali

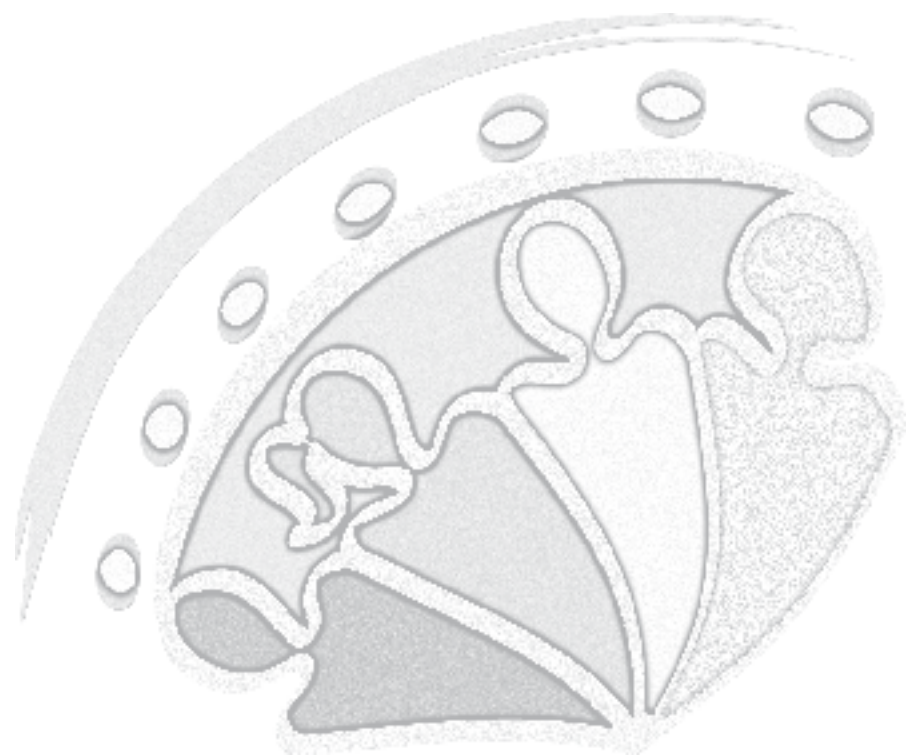




Parrocchia missionaria

Casa e scuola di comunione

**Lettera pastorale a tutti i membri della
nostra chiesa diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie**



Parrocchia missionaria Casa e scuola di comunione

Trani, 1 settembre 2010

Carissimi ministri ordinati, consacrati/e, famiglie cristiane, uomini e donne di buona volontà, in apertura dell'anno pastorale 2010-2011, mi rivolgo a voi, per incoraggiarvi a lavorare insieme per la "missione parrocchiale" così come fu preannunciata e per la quale vi siete preparati nelle singole parrocchie e a livello cittadino.

Vi richiamo sinteticamente le motivazioni che ci rendono tutti responsabili della "missione" e vi do qualche indicazione di programma.

1. La parrocchia nel suo essere è "mistero di comunione"

La parrocchia è come la cellula della Chiesa diocesana. Essa è formata da un presbitero, pastore di anime, dai fedeli cristiani che formano le famiglie, da quanti vivono singolarmente o sono legati a nuclei familiari, da religiosi e religiose che abitano sul territorio, da quanti sono stabilmente inseriti nella comunità, pur risiedendo su territorio diverso. Nel suo insieme è una comunità che nasce dalla Parola di Dio e dai Sacramenti. Il Battesimo è la porta d'ingresso della comunità cristiana, la Cresima è l'inizio della vitalità del cristiano sotto l'azione dello Spirito Santo, L'Eucaristia è l'alimento della vita eterna, la Riconciliazione è il ritorno del peccatore pentito nell'abbraccio del Padre e nella comunione ecclesiale, l'Unzione dei malati è la consolazione nella sofferenza, l'Ordine sacro e il Matrimonio sono gli impegni consacrati per la comunione della Chiesa diocesana e parrocchiale, e della Chiesa domestica. Negli Orientamenti pastorali per il primo decennio: "Comunicare il vangelo in un mondo che cambia", così si esprime l'Episcopato italiano: "La Chiesa è casa, edificio, dimora ospitale che va costruita mediante l'educazione a una spiritualità *di comunione*. Questo significa far spazio costantemente al fratello, portando "i pesi gli uni degli altri" (Gal 6,2). Ma ciò è possibile solo se, consapevoli di essere peccatori perdonati, guardiamo a tutta la comunità come alla comunione di coloro che il Signore santifica ogni giorno. L'altro non sarà più un nemico, né un peccatore da cui separarmi, bensì "uno che mi appartiene". Con lui potrò rallegrarmi della comune misericordia, potrò condividere gioie e dolori, contraddizioni e speranze. Insieme, saremo a poco a poco spinti ad allargare il cerchio di questa condivisione, a farci annunciatori della

gioia e della speranza che insieme abbiamo scoperto nelle nostre vite grazie al Verbo della vita. Soltanto se sarà davvero “casa di comunione”, resa salda dal Signore e dalla Parola della sua grazia, che ha il potere di edificare (cfr. *At* 20,32), la Chiesa potrà diventare anche “*scuola di comunione*”. È importante che ciò avvenga: in ogni luogo le nostre comunità sono chiamate a essere segni di unità, promotrici di comunione, per additare umilmente ma con convinzione a tutti gli uomini la Gerusalemme celeste, che è al tempo stesso la loro “madre” (*Gal* 4,26) e la patria verso la quale sono incamminati. In essa, come ricorda l’Apocalisse, Dio “dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il ‘Dio-con-loro’. E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate” (*Ap* 21,3-4). Le differenze saranno accolte e riconciliate, le sofferenze troveranno senso e definitiva consolazione e la morte stessa perderà ogni suo potere di fronte alla comunione nell’amore, alla partecipazione estesa a ogni uomo della vita trinitaria” (n. 65). La S. Messa è la forma della Chiesa, cioè lo statuto della comunità cristiana, fondata sulla Parola e sul Sacrificio conviviale del Signore Gesù. La parrocchia vive la sua natura di cellula della Chiesa diocesana celebrando la S. Messa e partendo da essa, per celebrarla nella vita corrente, secondo il mandato del Signore Gesù: la Messa è finita, andate in pace!

2. La Parrocchia nel suo agire è “missionaria”

La parrocchia nel suo agire è missionaria. Il suo essere si manifesta nella storia degli uomini come si è manifestato Gesù Cristo, Dio che ha preso la nostra carne da Maria e vive in mezzo a noi. “La chiesa peregrinante per la sua natura è missionaria, in quanto essa trae origine dalla missione del Figlio e dalla missione dello Spirito Santo, secondo il disegno di Dio Padre” (Vaticano II, *Ad gentes*, 2). La missione di Gesù Cristo è “di sottrarre gli uomini al potere delle tenebre e di satana e riconciliare a sé il mondo” (idem, 3). Quanto il Signore ha una volta predicato o in Lui si è compiuto per la salvezza del genere umano, deve essere proclamato e diffuso fino all’estremità della terra, a cominciare da Gerusalemme, così che quanto una volta è stato operato per la comune salvezza, si realizzi compiutamente in tutti nel corso dei secoli” (idem 3). La Chiesa comincia la sua opera missionaria dalla Pentecoste “come per opera dello Spirito Santo nella Vergine Maria Cristo era stato concepito e per la discesa dello Spirito Santo, in lui che pregava, Cristo era stato spinto a svolgere il suo ministero. E lo stesso Signore Gesù, prima di immolare liberamente la sua vita per il mondo, ordinò il suo ministero apostolico e promise l’invio dello Spirito Santo, in modo che entrambi

collaborassero dovunque e sempre nella realizzazione dell'opera della salvezza. E lo stesso Spirito Santo in tutti i tempi "unifica nella comunione e nel servizio e fornisce dei diversi doni gerarchici e carismatici" tutta la Chiesa, vivificando come loro anima le istituzioni ecclesiastiche ed infondendo nel cuore dei fedeli quello spirito di missione, da cui era stato spinto Gesù stesso. Talvolta, anzi, previene visibilmente l'azione apostolica, come incessantemente in vari modi l'accompagna e dirige" (idem, n. 4). Il dovere che la Chiesa ha di diffondere la fede e la salvezza del Cristo deriva dal comando del Signore Gesù: "Andate, dunque, e insegnate a tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro ad osservare tutte le cose che io vi ho comandato" (Mt 28, 19-20); "Andate per tutto il mondo, predicate il Vangelo ad ogni creatura. Chi crederà e sarà battezzato, sarà salvo; chi, invece, non crederà, sarà condannato" (Mc 16, 15; cfr. *Ad gentes*, 5). Nello stesso documento pastorale della CEI è delineata la via che porta alla fecondità della missione: "È questa la via che porta alla fecondità: *la Chiesa umile e serva*, che scende accanto agli uomini, soffrendo con loro in ogni loro debolezza, può trasmettere davvero il Verbo della vita fino a far rinascere la speranza e la gioia nei cuori degli uomini. Per questo l'apostolo Paolo legge le sue sofferenze e umiliazioni apostoliche come le doglie necessarie perché Cristo sia formato nei suoi interlocutori (cfr. *Gal* 4, 19). Ma la Chiesa può essere realmente *madre* solo se compie la volontà del Padre, se ascolta la sua Parola e si lascia trasformare da essa giorno dopo giorno: "Chi compie la volontà di Dio, costui è mio fratello, sorella e madre" (*Mc* 3, 35), ha detto Gesù. Per rinnovare il nostro apostolato, il nostro slancio missionario, che è servizio alla missione dell'Inviato del Padre, dovremo perciò essere sempre i primi ad ascoltare assiduamente la parola di Dio, a lasciarci permeare della sua grazia, a convertirci instancabilmente. In tutto questo trova fondamento la nostra esperienza di fede, fino all'ultimo giorno della nostra vita" (n. 64).

3. La parrocchia esercita sul territorio la pastorale missionaria

La parrocchia esercita sul territorio la pastorale missionaria in comunione con le altre parrocchie e sotto la guida del vescovo. Nella nota pastorale della CEI: "Il volto missionario delle parrocchie in un mondo che cambia" (2004) così viene presentata la parrocchia in riferimento al territorio, al vescovo, alla diocesi: "La parrocchia è una *comunità di fedeli* nella Chiesa particolare, di cui è «come una cellula», a cui appartengono i battezzati nella Chiesa cattolica *che dimorano in un determinato territorio*, senza esclusione di nessuno, senza possibilità di elitismo. In essa si vivono rapporti di prossimità, con vincoli concreti di conoscenza

e di amore, e si accede ai doni sacramentali, al cui centro è l'Eucaristia; ma ci si fa anche carico degli abitanti di tutto il territorio, sentendosi *mandati a tutti*. Si può decisamente parlare di comunità "cattolica", secondo l'etimologia di questa parola: "di tutti". Più che di "parrocchia" dovremmo parlare di "parrocchie": la parrocchia infatti non è mai una realtà a sé, ed è impossibile pensarla se non nella comunione della Chiesa particolare. Di qui un ulteriore indirizzo per il suo rinnovamento missionario: valorizzare i legami che esprimono *il riferimento al vescovo e l'appartenenza alla diocesi*. È in gioco l'inserimento di ogni parrocchia nella pastorale diocesana. Alla base di tutto sta la coscienza che i parroci e tutti i sacerdoti devono avere di far parte dell'unico presbiterio della diocesi e quindi di sentirsi responsabili con il vescovo di tutta la Chiesa particolare, rifiutando da autonomie e protagonismi. La stessa prospettiva di effettiva comunione è chiesta a religiosi e religiose, ai laici appartenenti alle varie aggregazioni" (n. 3).

L'opera missionaria della parrocchia sul territorio possiamo distinguerla "*ad intra*" e "*ad extra*".

- a) Ad "*intra della parrocchia*" la missione comporta la costruzione della comunità cristiana attraverso l'opera dei ministri ordinati e dei fedeli cristiani che sono stati costituiti da Cristo. L'opera dei ministri ordinati, presbiteri e diaconi, viene svolta attraverso:
- l'annuncio della Parola di Dio;
 - la celebrazione dei Sacramenti;
 - la Carità pastorale.

L'opera dei fedeli cristiani e degli operatori pastorali viene svolta:

- partecipando attivamente, consapevolmente e devotamente alla celebrazione della S. Messa e dei sacramenti della iniziazione cristiana, della Riconciliazione, dell'Unzione dei malati e dei sacramenti del Matrimonio e dell'Ordine sacro;
- da parte dei consacrati/e attraverso la loro testimonianza e il servizio della carità
- suscitando il servizio dei ministeri istituiti del Lettorato, dell'Accolitato, della distribuzione dell'Eucaristia; e dei ministeri di fatto della catechesi, dell'animazione liturgica nei riti e nel canto, della caritas parrocchiale, della visita agli infermi, ed altro;
- partecipando alla formazione degli operatori pastorali nei settori dell'evangelizzazione, della scuola, della cultura, dei mezzi di comunicazione sociale, dell'ecumenismo, della famiglia e dei giovani, delle vocazioni, del tempo libero e sport, del sociale e mondo del lavoro, della giustizia e della pace, della salvaguardia del creato, delle migrazioni, ecc.

b) Ad *“extra della parrocchia”* la missione comporta l’animazione delle realtà temporali che devono essere finalizzate a Cristo. Esse sono:

- la famiglia;
- il lavoro;
- l’educazione dei fanciulli, ragazzi, giovanissimi, giovani, adulti, anziani;
- la cultura, l’arte, la comunicazione la politica, l’economia, la ricerca scientifica, l’ecologia ed altro.

In ogni settore della vita umana, nessuno escluso, i fedeli laici, secondo i propri doni e carismi, sono mandati da Cristo ad essere simili alla *“luce”* che porta la verità, al *“sale”* che rende bella e buona ogni opera umana, il *“fermento”* che trasforma tutte le realtà, da Dio create e dall’uomo manipolate, in manifestazione dello splendore e della gloria di Dio.

Esortazione

Carissimi, la *“missione parrocchiale”* impegna tutti i parrocchiani, che vivono l’appartenenza alla propria comunità cristiana, a manifestare e testimoniare l’amore di Cristo verso tutti, vicini e lontani. Per cui sia il gruppo dei fedeli che si è preparato alla missione sotto la guida del parroco, sia tutti gli altri, devono sentire la responsabilità e la gioia di essere inviati dal Signore Gesù all’interno della comunità parrocchiale per farla crescere nell’unità e nella comunione come *“corpo mistico di Gesù Cristo”* (cfr. *1Cor 10, 17*); e all’esterno della comunità sul territorio per rendere visibile la Chiesa che vive nella storia degli uomini come Gesù Cristo ha voluto continuare a vivere per mezzo di essa che, come il Concilio Vaticano II ha affermato, *“è unione con Dio e dell’unità di tutto il genere umano”* (*Lumen Gentium, 1*).

La *“missione parrocchiale”* non deve essere ritenuta come *“iniziativa temporanea”*, cioè di durata determinata; bensì, come *“realtà permanente”*, cioè che impegna per sempre. Dobbiamo, pertanto, passare decisamente da una pastorale chiusa ad una pastorale aperta, da una pastorale di conservazione alla pastorale missionaria, per rendere, così come Gesù ha voluto la sua Chiesa, simile ad una pianta che cresce estendendo i suoi rami perché in essi possano trovare dimora tutti gli uomini e le donne della terra (cfr. *Mt 13, 31-32*).

Pregiera missione diocesana 2010-2011

Signore Gesù,
tu che ci hai inviato
ad annunciare il regno del Padre
sino ai confini delle nostre parrocchie,
con il dono del tuo Spirito
rendici testimoni autentici e credibili
del tuo vangelo di salvezza universale.
Fa' che ogni parrocchia
della Chiesa diocesana
ti indichi e ti manifesti
nella tua Parola,
nei tuoi gesti salvifici,
nel tuo amore misericordioso.
Vogliamo insieme essere fedeli
al tuo mandato missionario.
E tu, o Madre celeste, sostieni
la nostra Chiesa diocesana
che vuole imitare te,
quale missionaria
del Figlio tuo Gesù.
Amen.

Indicazioni

L'anno 2010-2011 è di avvio decisivo a detta "missione" da parte di tutte le parrocchie e le aggregazioni cattoliche. L'apertura ufficiale avverrà con la festa della Chiesa diocesana il 20 ottobre 2010. Nell'Avvento ciascuna parrocchia darà l'avvio a livello parrocchiale. I vicari episcopali zionali avranno cura di coordinare la missione "ad extra" con l'aiuto del C.P.Z. per quelle realtà cittadine che esulano dalle singole parrocchie come circoli cittadini, ambienti lavorativi, culturali ed altro.

Il lavoro delle commissioni pastorali diocesane non deve perdere di vista la "missione parrocchiale"; devono mettersi, perciò, a servizio di essa.

Il lavoro diocesano della Consulta dei laici e della Commissione del laicato punterà alla preparazione immediata al Convegno regionale sul Laicato che si celebrerà a S. Giovanni Rotondo dal 29 aprile al 1° maggio 2011. In vista di quel convegno, e come momento formativo, il 4 e 5 dicembre vivremo con il laicato un ritiro spirituale sul tema: "la missione del laico nella Chiesa e nel mondo";

mentre con il presbiterio e i diaconi avremo il corso di esercizi spirituali il 15-19 novembre a Cassano (BA).

In vista del XXV Congresso Eucaristico Nazionale «Signore, da chi andremo?», che si celebrerà in Ancona dal 3 all'11 settembre 2011, ci prepareremo, sollecitati da informazioni puntuali.

Nel 2011 non celebriamo il Convegno ecclesiale diocesano a motivo della celebrazione del Convegno regionale e del Congresso Eucaristico Nazionale.

A conclusione di questa lettera formulo l'auspicio che la *“missione parrocchiale”*, bene avviata in ogni parrocchia, porti in tutta la Chiesa diocesana un rinnovamento di vita cristiana aperta secondo le dimensioni dell'amore del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo verso tutte le persone della nostra arcidiocesi e di quanti verremo ad incontrare.

Ci soccorra nella nostra pastorale missionaria la Madre celeste, Maria santissima; e l'intercessione di tutti i Santi, particolarmente dei Santi protettori e patroni dell'Arcidiocesi e delle singole parrocchie.

Con tutto l'affetto di cui sono capace, vi abbraccio e benedico.

43° anniversario della mia ordinazione presbiterale

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Lettere e Messaggi



“Missio: gioire e rinnovarsi” in memoria di padre Raffaele Di Bari nel decimo anniversario del martirio

Trani, 15 settembre 2010

“Il 2° Convegno diocesano del 18-19 settembre p.v. sul tema: “Missio: gioire e rinnovarsi” in memoria del decimo anniversario del martirio di P. Raffaele di Bari, comboniano (1 ottobre 2000) è come il preludio della ‘Missione parrocchiale’, di cui vi ho scritto in data 30 agosto u.s., 43° anniversario della mia ordinazione presbiterale.

I temi del convegno sono inerenti alla natura e alla missione della Chiesa, voluta da Gesù Cristo N.S. come sua presenza sacramentale di “unione con Dio e di unità di tutto il genere umano” (*Lumen Gentinum*, 1).

Nella celebrazione della Messa del 18, sabato, a conclusione del sacro rito, intitolerò la Commissione Pastorale Diocesana Evangelizzazione dei Popoli a “P. Raffaele di Bari, loribamoi”, (colui che crea comunione). Questo per non dimenticare mai la memoria di P. Raffaele che con il suo martirio ci richiama la dedizione di tanti altri missionari/e della nostra Chiesa diocesana che nel passato e nel presente operarono e operano in diversi Paesi del mondo, annunciando e testimoniando il Vangelo di Gesù Cristo.

Invito i parroci a dare comunicazione del Convegno alle proprie comunità parrocchiali, invitandole a pregare e ad essere missionari sul territorio parrocchiale e cittadino; ed esorto vivamente a far partecipare al convegno una rappresentanza della parrocchia, oltre al referente e vice referente del CDM.

Vi ricordo, inoltre, che il 30 settembre, alle ore 20,30 presso il Teatro ‘Curci’ di Barletta ci sarà una “serata memoriale” nel 10° anniversario del martirio di P. Raffaele Di Bari con la presentazione del libro sulla figura e martirio del Missionario «loribamoi». E il 1° ottobre alle ore 20,00 ci sarà la concelebrazione Eucaristica in suffragio di P. Raffaele presso la Concattedrale ‘S. Maria Maggiore’ di Barletta.

Siate generosi nella preghiera e nella partecipazione agli appuntamenti programmati.

Vi benedico di cuore!”

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Al Gruppo ecumenico “Fons unitatis” nel X anniversario di costituzione

Trani, 19 ottobre 2010

Carissimi,

dieci anni fa accolsi, “con immensa soddisfazione e gioia la notizia della nascita del gruppo di preghiera ecumenica”, istituito nella chiesa rettoriale del Carmine in Trani, per iniziativa di P. Enrico Maria Sironi, *Barnabita*, e benedissi il vostro impegno esortandovi alla perseveranza.

Dopo aver constatato la vostra crescita nella fedeltà a rendere viva nel nostro tempo la preghiera di Gesù: “*Ut unum sint*” (Gv 17,21), elevo con voi al Padre la stessa preghiera del Signore Gesù: “*Non prego che tu li tolga dal mondo, ma che tu li custodisca dal Maligno. Essi non sono del mondo, come io non sono del mondo. Consacrali nella verità. La tua parola è verità. Come tu hai mandato me nel mondo, anche io ho mandato loro nel mondo, perché siano anch’essi consacrati nella verità*” (Gv 17,15-19).

La preghiera che voi coltivate ogni venerdì sera dinanzi all’antica icona di Santa Maria della Fonte, per ascoltare la Parola di Dio ed invocare il dono dell’unità piena e visibile tra tutti i cristiani, vi mette in “comunione” e vi rende “missionari” della Chiesa, che è “casa e scuola di comunione”, nelle realtà temporali: la famiglia, il lavoro, le relazioni sociali, il dialogo interculturale e interreligioso.

Per la nostra città di Trani e per tutta la Chiesa diocesana voi siete “fermento” di unità, di amore, di pace. Perseguite sempre questa meta e crescerete in Gesù così come Gesù stesso prega, a conclusione della grande preghiera sacerdotale, pronunciata nel cenacolo: “*Padre giusto, il mondo non ti ha conosciuto, ma io ti ho conosciuto, e questi hanno conosciuto che tu mi hai mandato. E io ho fatto conoscere loro il tuo nome e lo farò conoscere, perché l’amore con il quale mi hai amato sia in essi e io in loro*” (Gv 17,25-26).

Com’è bello essere in Gesù e con Gesù, camminando verso Gerusalemme, il luogo teologico della comunione “nell’insegnamento degli Apostoli, nello spezzare il pane e nella preghiera” (cfr. At 2, 42).

Auguri di vera crescita in Cristo!

Vi benedico nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, invocando la mediazione materna di Maria santissima “Fons unitatis”.

✠ Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo

Giornata della santificazione universale **“Il Santo: uomo vero”**

Trani, 1 novembre 2010

Carissimi sacerdoti, diaconi, religiosi/e, fedeli laici,
nella Solennità di Tutti i Santi celebriamo la Giornata della santificazione universale. Ricordiamo l'espressione del Concilio Ecumenico Vaticano II: *“perciò tutti nella Chiesa, sia che appartengano alla gerarchia, sia che siano retti da essa, sono chiamati alla santità, secondo le parole dell'Apostolo: «Sì, ciò che Dio vuole è la vostra santificazione (1 Ts 4,3; cfr. Ef 1,4)» (LG 39).*

Il “Tre volte Santo” è soltanto Dio! L'uomo vero è “santo”, perché Dio si è incarnato prendendo la nostra natura umana dalla Vergine Madre Maria.

Cosa significa il titolo: “Il Santo: uomo vero?”. Ogni persona umana nella sua natura è caratterizzata dall'unità, dalla verità, dalla bontà, dalla bellezza. È un'opera di Dio, fatta a “sua immagine e somiglianza”. Ora, quando l'uomo si realizza per quello che è, si apre all'unità, alla verità, alla bontà, alla bellezza che, in sommo ed unico grado, è Dio-Trinità.

Santificarsi vuol dire accogliere Dio che si è fatto come noi ed è in ciascuno di noi, Gesù Cristo nostro Signore. È sufficiente desiderarlo, accoglierlo, farlo vivere in noi. Al sì di Dio deve corrispondere il nostro sì a Lui!

La “missione” che Gesù ci affida è di renderlo visibile attraverso la nostra vita in relazione con tutti, nessuno escluso. Se la nostra mente e il nostro cuore si lasciano possedere dalla mente e dal cuore di Gesù, allora potremo non solo dirci, ma essere suoi discepoli, posti nel mondo come “luce”, come “sale”, come “fermento” della vita nuova che ci fa santi sulla terra in cammino verso la pienezza e il possesso della santità gloriosa del Paradiso.

È l'augurio che, a partire da me, rivolgo a tutti voi, Santa Chiesa di Dio che è in Trani, Barletta, Bisceglie, Corato, Margherita di Savoia, S. Ferdinando di Puglia, Trinitapoli.

Vi benedico con affetto!

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Messaggio in occasione della giornata diocesana del seminario 2010 Domenica I di avvento, 28 novembre

Trani, 12 novembre 2010

Carissimi Presbiteri, Religiosi/e, fedeli laici,
oggi celebriamo la giornata del Seminario, che ci ricorda la necessità sia di pregare il “*Signore della messe, perché mandi operai nella sua messe!*” (Mt 9,38) sia di essere generosi nel sostegno economico verso questa comunità. La nostra Diocesi, infatti, mette a disposizione per l’età dell’adolescenza, una specifica comunità per l’iniziale discernimento e accompagnamento delle vocazioni al presbiterato. È il seminario minore che offre a ragazzi e adolescenti una proposta di vita al seguito di Gesù, in un contesto comunitario, tenendo conto delle esigenze tipiche dell’età.

Innanzitutto ricordo che è necessario conoscere e seguire tutte le proposte che il Seminario attraverso il Centro Diocesano Vocazioni offre ai ragazzi, ai giovanissimi e giovani: il gruppo “Se vuoi”, il gruppo “Levi”, le visite dei ministranti in Seminario. Si tratta di esperienze di fraternità con i seminaristi, di conoscenza del tempo e del luogo del Seminario e di momenti di intensa preghiera. Ai presbiteri ricordo che i testimoni più efficaci della vocazione al presbiterato sono proprio loro. Nella misura in cui sapranno offrire una testimonianza di spiritualità, slancio pastorale, gioia, amicizia e condivisione, riusciranno a trasmettere più che a parole il fascino di una vita spesa totalmente per l’impegno apostolico¹. In questa prospettiva, il Seminario Diocesano, *cor cordis* della Chiesa Diocesana, potrà essere davvero un segno vocazionale particolarmente incisivo per i giovani, laboratorio di speranza per il futuro². Inoltre, è necessario promuovere una nuova cultura delle vocazioni, perché nel nostro tempo si va diffondendo, anche all’interno delle nostre comunità, una crescente cultura antivocazionale. Una cultura pluralista e complessa che tende a generare dei giovani con una identità fragile; una cultura della distrazione, che rischia di sommergere o annullare gli interrogativi sul senso della vita; una mentalità che induce a pensare che le possibilità della vita devono consumarsi in fretta; il nomadismo nelle idee e nelle scelte, che non

¹ Cf CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *La Formazione dei Presbiteri nella Chiesa Italiana. Orientamenti e norme per i Seminaristi*, 31

² Cf CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA, *Le vocazioni al ministero ordinato e alla vita consacrata nella comunità cristiana*, 14.

si preoccupa dei riferimenti orientativi definitivi. È necessario allora diffondere una nuova «cultura vocazionale»; si tratta, cioè, di promuovere una forma di vita e di impostazione delle scelte personali in vista del futuro secondo un insieme di valori come la gratuità, l'accoglienza del mistero, lo stupore di fronte al dono ricevuto, la disponibilità a lasciarsi chiamare da un altro e a farsi interpellare dalla vita, la fiducia in sé e nel prossimo, il coraggio di sognare e desiderare in grande, il gusto di cercare un senso e di impegnarsi in progetti generosi. «Alla cultura della distrazione, che rischia di perder di vista e annullare gli interrogativi seri nel macero delle parole, va opposta una cultura capace di ritrovare coraggio e gusto per le domande grandi, quelle relative al proprio futuro: sono le domande grandi, infatti, che rendono grandi anche le risposte piccole.

Ma son poi le risposte piccole e quotidiane che provocano le grandi decisioni, come quella della fede; o che creano cultura, come quella della vocazione»³. Tutta la pastorale è nativamente vocazionale, in tal senso si può ben dire che si deve “vocazionalizzare” tutta la pastorale, o fare in modo che ogni espressione della pastorale manifesti in modo chiaro e inequivocabile un progetto o un dono di Dio fatto alla persona, e stimoli nella stessa una volontà di risposta e di coinvolgimento personale. «La pastorale vocazionale si pone come la categoria unificante della pastorale in genere, come la destinazione naturale d'ogni fatica, il punto d'approdo delle varie dimensioni, quasi una sorta di elemento di verifica della pastorale autentica»⁴.

Purtroppo devo confessarvi che la comunità del Seminario sta attraversando un momento particolarmente difficile dal punto di vista economico, anche le offerte raccolte durante questa giornata sono diminuite sensibilmente negli ultimi anni. Non lasciamoci vincere in generosità, secondo l'esempio dell'apostolo Paolo: «Come siete ricchi in ogni cosa, nella fede, nella parola, nella conoscenza, in ogni zelo e nella carità che vi abbiamo insegnato, così siate larghi anche in quest'opera generosa. Non dico questo per darvi un comando, ma solo per mettere alla prova la sincerità del vostro amore con la premura verso gli altri» (2Cor 8,7-8).

Con l'animo pieno di gioia vi comunico la situazione vocazionale della nostra Diocesi:

- 7 seminaristi presso il Seminario minore di Bisceglie;
- 23 seminaristi presso il Pontificio Seminario Regionale di Molfetta;
- 3 seminaristi di VI anno prossimi all'Ordinazione diaconale;
- 1 seminarista presso i Padri Vocazionisti di Napoli;

³ PONTIFICIA OPERA DELLE VOCAZIONI ECCLESIASTICHE, *Nuove vocazioni per una nuova Europa*, 13b.

⁴ *Ibidem*, 26.

- 3 seminaristi presso il Pontificio Seminario Romano Maggiore;
- 3 giovani all'anno propedeutico presso il Seminario Regionale di Molfetta;

Quest'anno gli adolescenti del Seminario minore offriranno la loro testimonianza vocazionale nelle parrocchie della città di Trani. Affidiamoci tutti a Maria Santissima, *Regina apostolorum*, affinché con la sua materna protezione ci assista amorevolmente nella nostra vita e ci aiuti a radicarci profondamente in suo Figlio, nostro Signore Gesù Cristo.

Con affetto fraterno vi saluto e vi benedico.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Siamo vicini ai fratelli cristiani perseguitati

Trani, 13 novembre 2010

Carissimi fratelli e sorelle,

Il 21 novembre 2010, solennità di Cristo Re, preghiamo in particolare in ogni S. Messa nella preghiera dei fedeli per i cristiani perseguitati nel mondo e soprattutto in Iraq e per i loro persecutori.

In Medio Oriente è a rischio la libertà di fede. I cristiani si sentono costretti e lasciare la loro terra. Il Vescovo ausiliare del Patriarcato Caldeo di Baghdad Shlemon Warduni, all'indomani della nuova ondata di attentati contro i cristiani, ha affermato: "Noi vogliamo restare, ma chiediamo pace, sicurezza, la protezione dei nostri diritti; ci vuole una fede eroica per non lasciare il Paese e io non posso obbligare la gente a non andarsene".

Una situazione di giorno in giorno più tragica per cui il Cardinale Francis Eugene George, Arcivescovo di Chicago e presidente della Conferenza episcopale statunitense, ha indirizzato una lettera al presidente Obama sostenendo che gli Stati Uniti hanno l'obbligo di non abbandonare gli iracheni che non sono in grado di difendersi.

Noi, come fratelli cristiani, ci uniamo al coro unanime che condanna gli attacchi alle Chiese in Iraq e altrove. Ed eleviamo a Dio, padre di tutti, attraverso il sacrificio eucaristico di Gesù Cristo, il grido: "Padre, ci mettiamo nelle tue mani, perdona quanti non si accorgono di essere lontani dal tuo amore".

Con il Papa Benedetto XVI, anch'io vi dico: "La pace è soprattutto un dono di Dio, che si chiede nella preghiera, ma è anche il risultato degli sforzi delle persone di buona volontà. In questa prospettiva, i credenti di ogni religione hanno una speciale responsabilità e può giocare un ruolo decisivo, collaborando in iniziative comuni. Il dialogo interreligioso e interculturale è un percorso fondamentale per la pace".

La preghiera per la giustizia e per la pace deve essere calata in un impegno continuo di vita, giusta e pacifica.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Meditazione alle suore dell'Arcidiocesi

“Maria e la Chiesa: una sola Madre”

Trani, 12 dicembre 2010

1. L'Avvento è il tempo liturgico tipicamente “Mariano”. È Maria la donna in attesa della nascita di Gesù, il Salvatore.
Luca 1, 26-38 parla dell'annuncio della nascita di Gesù. Giovanni nel Prologo del Vangelo enuncia il concepimento con questi termini: *“E il Verbo si fece carne e venne ad abitare in mezzo a noi; e noi abbiamo contemplato la sua gloria, gloria come del Figlio unigenito che viene dal Padre, pieno di grazia e di verità”* (1, 14). Quel “si fece carne” nel linguaggio biblico non è semplicemente il corpo, ma l'uomo con tutti i suoi risvolti di caducità, debolezza e divenire. Logicamente questo passo è da collegarsi con il brano di Luca che nell'annuncio a Maria parla della nascita del Verbo: *“lo Spirito Santo scenderà su di te e la potenza dell'Altissimo ti coprirà con la sua ombra. Perciò colui che nascerà sarà santo e sarà chiamato Figlio di Dio”* (1, 35).
2. Maria di Nazareth, la *“piena di grazia”* perché *“il Signore è con te”*, sin dal primo istante dell'incarnazione del Figlio unigenito del Padre, è la Chiesa, “certo non nella sua forma istituzionale - solo molto più tardi Gesù chiamerà i dodici e li manderà con pieni poteri a predicare e ad amministrare i sacramenti - ma in compenso in una forma così perfetta (*“immacolata”* in Ef 5, 27) quale mai più si registrerà in seguito. L'idea realizzatrice della Chiesa sta all'inizio; tutto quel che segue, anche l'ufficio con le sue funzioni salvifiche, è secondario rispetto a essa, quantunque non marginale, perché nella Chiesa esso mira appunto a recuperare e salvare il mondo peccatore. In Maria la Chiesa ha già assunto una figura corporea prima di essere organizzata in Pietro” (Hans Urs von Baltheser, *“Maria icona della Chiesa”*, EP, pp. 46-47).
3. Sul tema “Maria e la Chiesa” fa delle considerazioni bellissime il Beato Isacco della Stella, abate (morto nel 1169 ca), discepolo spirituale di S. Bernardo. (*Leggere la seconda lettera di sabato della seconda settimana di Avvento in lit. Ore*, pp. 261-262).

“La chiara comprensione che Ireneo ebbe della funzione di Maria nel mistero della Chiesa ha fatto di lui uno dei precursori della mariologia contemporanea. La simbologia reciproca fra la Madre del Signore e la Chiesa, intuizione geniale dei Padri e che al tempo dell’abate della Stella era ormai entrata anche nella tradizione cistercense, ha ricevuto da lui una specie di formulazione classica, basata sull’applicazione del principio della distinzione tra universale, particolare e speciale. Secondo tale principio, che del resto si ispira alla Sacra Scrittura, ciò che si dice in senso generale della Chiesa, può essere applicato in senso particolare al singolo cristiano e in senso speciale alla Vergine santa... Chiesa e Maria sono due realtà che si spiegano vicendevolmente” (Luigi Gambino, *Maria nel pensiero dei teologi latino medioevali*, E.D., pp. 206-207).

4. Il Concilio Ecumenico Vaticano II parlando di “Maria” nella L.G. cap. VIII, l’ha guardata in riferimento a Cristo e alla Chiesa.

“Per Cristo, Maria è la seconda Eva che con l’obbedienza compensa quel che la prima aveva rovinato con la disobbedienza; ella pertanto è la vera adiutrice della sua opera e colei che contiene la Chiesa (); e, precisamente, come i Padri amano sottolineare, in quanto è nel contempo Vergine e Madre: Vergine, perché serba il suo corpo per l’incarnazione del Verbo divino nella fede che le permette di diventare “madre” in maniera inimitabile”. (Hans Urs von Baltheser, *idem*, p. 48).

5. Le persone consacrate nella Chiesa sono con tutti i cristiani come “Maria”, madre di Dio, la “cui vita è modello per tutti” (Vaticano II, *Vita Consecrata*, 25). Maria è l’**archetipo** della Chiesa e, nella Chiesa, di ogni vocazione.

Come la **consacrata** deve imitare Maria?

a. Vivendo la verginità nella maternità. La missione di Maria sta proprio nella sua maternità. Ora la consacrata vive la sua maternità non in senso corporeo, ma “in senso spirituale ella è davvero madre (così come deve essere di tutti i cristiani, ciascuno secondo la natura e la particolarità della propria missione) perché con la sua dedizione e il suo amore coopera a far sì che i fedeli nascano nella Chiesa” (S. Agostino, *De virginitate*, 6,6).

Ciò esige carità fatta di dedizione amorosa sino al sacrificio e sino all’ultimo respiro.

b. Amare Gesù Cristo appassionatamente. La consacrata si interessa del Regno di Dio che è verità e vita, santità e grazia, giustizia, amore, pace.

L'amore verso Gesù cresce attraverso la coltivazione della vita interiore: vivere secondo lo Spirito. Ciò esige il distacco affettivo ed effettivo dalle cose mondane.

L'uomo spirituale si alimenta della preghiera (*Liturgia delle Ore - Meditazione - Lettura spirituale, rosario*), della Parola di Dio (*lectio*), dei sacramenti (*Eucaristia, Confessione*), della pratica delle virtù (*umiltà, ubbidienza, carità ...*).

c. Amore appassionato al prossimo, a cominciare dai membri della comunità: essere le une per le altre; andare incontro alle altre nel servizio, condividere la gioia, il tratto umano, la comprensione, la misericordia, il perdono...

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

Un'intervista a Gesù per comprendere il vero Natale

Natale 2010

Gesù, ti sei stancato di noi?

Come puoi chiedermi questo? Mi sono rivestito del tuo corpo e del tuo spirito. Io sono con te anche quando tu non mi pensi o mi trascuri; sono anche con chi ancora non mi conosce, perché prendendo la carne da Maria, mia madre, sono entrato da Dio nella storia del genere umano, da Adamo ed Eva, sino all'ultimo che sarà concepito. La mia presenza nella tua persona è talmente radicata che tutto ciò che tu pensi e fai non mi è estraneo: la tua cattiveria mi fa soffrire, la tua bontà e amore mi esprimono come figlio del Padre celeste.

Gesù, come vuoi che io viva il tuo Natale in me?

Lo puoi intendere bene, se guardi la madre mia, Maria; Giuseppe, mio padre putativo; e quanti mi hanno accolto e annunziato come, ad esempio, Paolo apostolo. In Maria e in Giuseppe trovi il sì della fede, l'accoglienza obbedienziale del Padre, che ha voluto che io mi rivestissi della natura umana nascondendo la mia natura divina, condividendo tutti i passaggi lieti e dolorosi della tua vita nella prospettiva della gloria finale. In S. Paolo leggi: "carissimo, è apparsa la grazia di Dio, apportatrice di salvezza per tutti gli uomini, che ci insegna a rinnegare l'empietà e i desideri mondani e a vivere con sobrietà, giustizia e pietà in questo mondo, nell'attesa della beata speranza e della manifestazione della gloria del nostro grande Dio e salvatore Gesù Cristo. Egli ha dato se stesso per noi, per riscattarci da ogni iniquità e formarsi un popolo puro che gli appartenga, zelante nelle opere" (Tito 2,11-14).

Gesù, in tanti viene meno la speranza. Sono ammalati, disoccupati, anziani soli, depressi, perseguitati e via dicendo. Cosa dici a questi?

Sono nato anch'io, il vostro Dio Salvatore, nella estrema povertà, perseguitato, oltraggiato, crocifisso. Vi ho tracciato il programma del regno del Padre mio e Padre vostro: la vera beatitudine non la trovate nel mondo, ma nel vivere la volontà di Dio. Rileggete il discorso della Montagna in Mt 5,1-12. Io sto in voi, nella vostra storia e nella storia di tutta l'umanità: "Io sono la Via, la Verità e la Vita" (Gv 14,6), chi viene a me non morirà in eterno, ma giungerà alla gloria. Questo sono venuto a dirvi con il mio Natale, che potete accettare e vivere, se vi

lasciate da me incontrare da Risorto, nella Parola e nell'Eucaristia (cfr. Lc 24, 13-31: I discepoli di Emmaus).

Carissimi, insieme con voi, dico a Gesù: grazie, Signore Gesù, perché sei venuto in noi e stai con noi! Maranatha, vieni Signore Gesù!

Buon Natale a tutti! Buon Anno 2011!

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Decreti



***Incardinazione in Diocesi del
Rev.do Don Francesco Scommegna***

Trani, 14 settembre 2010

Prot. n. 1869/10

I sacerdoti, in virtù della Sacra Ordinazione e della missione che ricevono dal Vescovo, partecipano alla missione sacerdotale, profetica e regale di Cristo per l'edificazione del popolo di Dio, la Chiesa.

Tutti i presbiteri sono intimamente uniti tra di loro con carità fraterna e formano un unico Presbiterio nella Diocesi al cui servizio sono ascritti sotto la guida del proprio Vescovo. Spetta al Vescovo ammettere nella fraternità sacerdotale del Presbiterio Diocesano quei presbiteri che desiderano essere incardinati.

Pertanto, accogliendo il vivo desiderio espresso dal Rev.do Sac. Don Francesco Scommegna di entrare a far parte, mediante l'incardinazione, del Presbiterio della nostra Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, dove già svolge il ministero sacerdotale,

visto il decreto di escardinazione dell'Arcivescovo di L'Aquila, Arcidiocesi di provenienza del suddetto sacerdote (prot. 158/09),

a norma del can. 267 C.J.C.,

DECRETIAMO

che il Rev.do Sacerdote Don Francesco SCOMMEGNA, nato a Barletta il 01/08/1961, ordinato presbitero il 01/08/2007, **è incardinato nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie** e formuliamo paterni auguri di fecondo apostolato.

mons. Giuseppe Asciano
Cancelliere Arcivescovile

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

**Consiglio di Legalità e Disciplina
della Fondazione di Culto e Religione "Oasi di Nazareth" - Corato**

Trani, 17 settembre 2010

Prot. n. 1875/10

DECRETO

Visto l'Art. 9 dello Statuto della Fondazione di Culto e Religione "Oasi Nazareth - Corato", da Noi approvato con Decreto N. 1850/10 del 9 giugno 2010 e divenuto esecutivo con il deposito presso l'Ufficio del Registro delle Persone Giuridiche della Prefettura di Bari il 16 settembre 2010, che stabilisce essere di Nostra competenza la nomina del CONSIGLIO DI LEGALITÀ E DI DISCIPLINA, composto di n. 3 membri;

Visto il Codice di Diritto Canonico e l'Istruzione in Materia Amministrativa promulgata dalla C.E.I. con Decreto n. 753/05 del 1° settembre 2005;

**NOMINIAMO IL CONSIGLIO DI LEGALITÀ E DI DISCIPLINA
DELLA FONDAZIONE DI CULTO E RELIGIONE "OASI NAZARETH"
con sede in Corato**

Diac. ABRAMO FERRARA,	Presidente
nato a Barletta il 25 marzo 1935	
Via Zanardelli, 32 70051 Barletta	Tel. 0883/531577

Dott. MATTEO LAURORA,	Consigliere
nato a Trani il 06 settembre 1957	
Via Capirro II, 27 70059 Trani	Tel. 0883/506077

Aw. GUIDO OPERAMOLLA,	Consigliere
nato a Bari il 26 giugno 1970	
Via Amedeo, 187 70059 Trani	Tel. 0883/500339

I Membri del Consiglio presteranno giuramento davanti a Noi, a norma del C.J.C. can. 1283 § 1.

Il Decreto entra in vigore dalla data odierna ed ha la durata di tre anni.

Con la Nostra paterna benedizione, porgiamo gli auguri di buon lavoro apostolico.

mons. Giuseppe Asciano
Cancelliere Arcivescovile

✠ Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo

Il Movimento Giovanile Missionario

Trani, 18 settembre 2010

Prot. n. 1872/10

Il 18 settembre 2010, ricorrendo il 10° anniversario del martirio di Padre Raffaele Di Bari, missionario comboniano, figlio di questa Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie,
per onorare la sua memoria,

DECRETIAMO

d'intitolare

**il Movimento Missionario Giovanile
con sede in Trani,
al Rev.mo Padre RAFFAELE DI BARI, comboniano.**

mons. Giuseppe Asciano
Cancelliere Arcivescovile

✠ Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo

Consiglio della "Casa della Carità Maria SS. Immacolata" di Corato

Trani, 4 ottobre 2010

Prot. n. 1882/10

CONSIDERATO che l'Ente ecclesiastico civilmente riconosciuto "CASA DELLA CARITÀ MARIA SS. IMMACOLATA" con sede in Corato è una Fondazione di culto e religione, regolarmente iscritto nel Registro delle Persone giuridiche della Provincia di Bari al n. 728;

VISTO L'ATTESTATO emesso dal nostro venerato predecessore Mons. Carmelo Cassati, ai sensi dell'Art.15, Comma quarto del Regolamento di esecuzione della Legge 20 Maggio 1985, n.222, approvato con DPR del 13 febbraio 1987 n.33;

VISTO la Nostra Disposizione del 12 gennaio 2001, Prot. n.256/01 in merito alle attività pastorali che dovranno essere svolte nell'immobile (tuttora in ristrutturazione) nella sede della stessa Fondazione;

ATTESO che rientra nelle nostre facoltà nominare il Presidente e il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ecclesiastico in parola;

NOMINIAMO

il Presidente e il Consiglio del predetto Ente

**"Casa della Carità Maria SS. Immacolata" con sede in Corato
così composto:**

PRESIDENTE E LEGALE RAPPRESENTANTE:

Sac. Raffaele SARNO, nato a Trani il 26 maggio 1958
residente in Trani alla Via Almirante n. 7,
Direttore della Caritas diocesana;

MEMBRI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE:

Antonio RAGNO, nato a Trani il 28 marzo 1955
residente in Trani alla Via Cavour n. 108;

Rufina DI MODUGNO nata a Bisceglie il 4 febbraio 1964
residente in Bisceglie al Vico Imbriani n. 7,
responsabile Caritas della zona di Bisceglie;

Corrado DE BENEDITTIS nato a Bari il 24 febbraio 1972

residente in Corato alla Via Duomo n. 6,
responsabile Caritas Zona di Corato;

Sac. Cataldo BEVILACQUA, nato a Corato il 22 luglio 1946
residente in Corato alla Via Rossetti n. 4,
Vicario Episcopale della Zona Pastorale di Corato.

mons. Giuseppe Asciano
Cancelliere Arcivescovile

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Statuto del settore di Pastorale giovanile e della Consulta per la Pastorale Giovanile

Trani, 11 ottobre 2010

Prot. n. 1884/10

Essendo sorta l'esigenza di collaboratori che affianchino il Responsabile della Pastorale Giovanile nel coordinamento del Servizio Diocesano di Pastorale Giovanile, abbiamo ritenuto opportuno modificare gli art. 3 e 5.1 dello Statuto del Settore di Pastorale Giovanile e della Consulta per la Pastorale Giovanile da noi approvato in data 31-01-2006 prot. n. 1096/06.

Pertanto il predetto Statuto viene così riformulato:

Art. 1 - Istituzione

È istituito il Settore di Pastorale Giovanile e la Consulta per la Pastorale Giovanile nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta Bisceglie e Titolare di Nazareth, con sede in Trani, presso la Curia Arcivescovile, sita in Via Beltrani n. 9, a norma dello Statuto e Regolamento della Curia Arcivescovile (*cf. pag. 31*).

Art. 2 - Finalità

Il Settore di Pastorale Giovanile ha le seguenti finalità: si pone come struttura di servizio che sostiene ed aiuta il lavoro educativo svolto per e con i giovani della nostra Arcidiocesi; stimola un confronto con il mondo giovanile in continuo e rapido cambiamento, promuovendo, allo scopo, ricerche e studi sulla sua condizione nel territorio diocesano, coinvolgendo tutti i soggetti che sono direttamente impegnati nell'educazione ed evangelizzazione dei giovani; offre la collaborazione alle comunità parrocchiali, alle associazioni, ai gruppi e ai movimenti ecclesiali per la formulazione di un progetto educativo in ordine alla formazione cristiana dei giovani e alla formazione degli operatori della pastorale giovanile; promuove, attraverso lo studio, una valida impostazione pastorale per il mondo giovanile della diocesi, rispondendo alle richieste e ai suggerimenti provenienti dall'Arcivescovo, dal Consiglio Presbiterale, dal Consiglio Pastorale Diocesano, dalle Commissioni pastorali diocesane e da tutti gli organismi che si occupano della formazione e della crescita dei giovani; coordina le iniziative apostoliche diocesane delle associazioni, dei gruppi e dei movimenti ecclesiali giovanili; collabora con gli

Istituti Religiosi della diocesi al fine di educare cristianamente la gioventù; cura la preparazione alla Giornata Mondiale della Gioventù negli aspetti catechetici, spirituali e organizzativi (Statuto e Regolamento della Curia, pag. 31).

Art. 3 - Responsabile - Vice responsabili

Il Settore di Pastorale Giovanile è retto da un Responsabile nominato dall'Arcivescovo. Egli esercita il suo mandato in conformità alle indicazioni date dall'Arcivescovo e rappresenta il Settore nei luoghi di partecipazione ecclesiale. Il responsabile può scegliere dei Vice responsabili che lo affianchino nella conduzione del Servizio diocesano, siano essi laici o religiosi o presbiteri.

Art. 4 - Consulta Diocesana per la Pastorale Giovanile

Per un lavoro proficuo e d'insieme è costituita la Consulta diocesana del Settore di Pastorale Giovanile. La Consulta ha compiti di studio, proposte, verifica, raccordo e comunicazione; essa collabora con il Settore di Pastorale Giovanile per l'attuazione di convegni e di altre eventuali iniziative diocesane. Propone all'Arcivescovo le risposte possibili in ordine alla crescita umana e cristiana dei giovani. La sua funzione è esclusivamente propositiva.

Sono membri della Consulta:

- il Responsabile del Settore di Pastorale Giovanile Diocesano che è anche Direttore della Consulta per la Pastorale Giovanile - un rappresentante per ogni gruppo giovanile esistente in parrocchia - un rappresentante per ogni gruppo, associazione, movimento ecclesiale non parrocchiale - il direttore del C.D.V. - il referente diocesano dei Religiosi - la referente diocesana delle Religiose - la coppia referente della Commissione Famiglie e Vita, un rappresentante degli IRC.

La Consulta è convocata e presieduta dal Responsabile del Settore di Pastorale Giovanile, che definisce anche l'ordine del giorno. Si riunisce in seduta plenaria almeno due volte l'anno (programmazione e verifica del lavoro svolto), per ragioni particolari, il Direttore può convocarla in via straordinaria. La Consulta può lavorare anche per gruppi di studio su temi particolari.

Art. 5 - Organi e Funzioni

Organi della Consulta sono:

1. Consiglio di Presidenza

Il Consiglio di Presidenza è l'organo direttivo ed esecutivo della Consulta. Esso è di nomina vescovile. In caso di tre assenze consecutive ingiustificate decade il mandato dei suoi membri. Esso è composto: dal Responsabile

del Settore e Direttore della Consulta per la Pastorale Giovanile, dai Vice-responsabili diocesani, dai rappresentanti cittadini presbiteri e/o laici e dal segretario indicato dal Responsabile del Settore di Pastorale Giovanile.

2. Il Coordinamento cittadino

Il Coordinamento cittadino è l'organo esecutivo della Consulta nella propria città. Esso ha solo una funzione propositiva e di servizio; è formato: da un referente sacerdote indicato del clero cittadino, dal referente cittadino del Consiglio di Presidenza, da un referente dei gruppi giovani presenti nelle comunità parrocchiali, indicato da tutti i componenti dei gruppi, da un referente dei gruppi, movimenti e associazioni ecclesiali non parrocchiali, indicati dal responsabile o dal consiglio direttivo, dalla coppia referente cittadina della Commissione Famiglia e Vita.

Il Coordinamento è presieduto dal Direttore della Consulta per la Pastorale Giovanile.

Art. 6

Per quanto non previsto nel presente Regolamento, valgono le norme generali dello "Statuto e Regolamento della Curia" promulgato il 2 giugno 2005 e le indicazioni dell'Arcivescovo.

mons. Giuseppe Asciano
Cancelliere Arcivescovile

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Assegnazione somme dell'8 per mille IRPEF 2010

Trani, 4 novembre 2010

Prot. n. 54U /10-1894/10

- **VISTA** la determinazione approvata dalla XLV Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana (Collevalenza 9-12 novembre 1998)

- **CONSIDERATI** i criteri programmatici ai quali intende ispirarsi nell'anno pastorale 2010 per l'utilizzo delle somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF;

- **TENUTA PRESENTE** la programmazione diocesana riguardante nel corrente anno priorità pastorali e urgenze di solidarietà;

- **SENTITI**, per quanto di rispettiva competenza, l'incaricato per la promozione del sostegno economico alla Chiesa cattolica e il direttore della Caritas diocesana;

- **UDITO** il parere del Consiglio Diocesano per gli affari economici e del Consiglio dei Consultori

DISPONE

I. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute **nell'anno 2010** dalla Conferenza Episcopale Italiana "Per esigenze di culto e pastorale" sono così assegnate:

A. Esercizio del culto:

1. Nuovi complessi parrocchiali	220.000,00
2. Conservazione o restauro edifici di culto già esistenti o di altri beni culturali ecc.	90.000,00
.....	310.000,00

B. Esercizio della cura d'anime:

1. Attività pastorali straordinarie	15.000,00
2. Curia diocesana e centri pastorali diocesani.....	53.667,68
3. Archivi e biblioteche diocesane	50.000,00
3. Mezzi di comunicazione sociale a finalità pastorale.....	14.000,00

4. Consultori familiari diocesani	12.000,00
5. Parrocchie in condizione di straordinaria necessità.....	80.000,00
6. Manutenzione straordinaria case canoniche	100.000,00
7. Oratori e patronati per ragazzi e giovani	80.000,00
.....	404.667,68

C. Contributo al servizio diocesano per la promozione del sostegno economico della Chiesa **1.000,00**

II. Le somme derivanti dall'otto per mille dell'IRPEF ex art. 47 della legge 222/1985 ricevute nell'anno 2010 dalla Conferenza Episcopale Italiana **"Per interventi caritativi"** sono così assegnate:

A. Distribuzione a persone bisognose: 51.077,43

B. Opere caritative diocesane:

1. In favore di extracomunitari	30.000,00
2. In favore di tossicodipendenti	30.000,00
3. In favore di altri bisognosi.....	35.000,00
4. Centro Caritas "Don Giuseppe Rossi" Trani	110.000,00
.....	205.000,00

C. Opere caritative di altri enti ecclesiastici:

1. In favore di persone disagiate (accoglienza religiose terremoto Abruzzo)	50.000,00
2. In favore di persone disabili (centro Ognissanti-Trani)	90.000,00
3. In favore di persone senza fissa dimora (mensa Barletta)	50.000,00
.....	190.000,00

Le disposizioni del presente provvedimento saranno trasmesse alla Segreteria Generale della Conferenza Episcopale Italiana attraverso i prospetti di rendicontazione predisposti secondo le indicazioni date dalla presidenza della C.E.I.

mons. Giuseppe Asciano
Cancelliere Arcivescovile

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Modifica statuto istituto diocesano sostentamento clero

Trani, 4 novembre 2010

Prot. n. 1887/10

Visto il decreto Arcivescovile del nostro predecessore Mons. Giuseppe Carata del 6 agosto 1987, con il quale è stato eretto in persona giuridica canonica pubblica l'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie con sede in Trani, ente ecclesiastico civilmente riconosciuto con decreto del Ministro dell'interno n. 414 in data 03/10/1987, pubblicato nel S.O. alla Gazzetta Ufficiale del 15/10/1987, iscritto nel registro delle persone giuridiche tenuto dalla Prefettura - Ufficio Territoriale del Governo di Bari in data 23/11/1987 al n 401/87;

vista la delibera approvata dalla 61a Assemblea Generale della Conferenza Episcopale Italiana pubblicata sul Notiziario della C.E.I. n. 6 del 6 ottobre 2010 che modifica la lettera b) dell'articolo 16 dello statuto-tipo degli Istituti diocesani e interdiocesani per il sostentamento del clero;

considerato che l'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie è retto dallo Statuto allegato al Nostro decreto del 21/01/2002;

tenuto conto che l'Intesa tecnica interpretativa ed esecutiva all'Accordo modificativo del Concordato Lateranense del 18 febbraio 1984 e del successivo Protocollo del 15 novembre 1984, entrata in vigore il 30 aprile 1997 (pubblicata sul S.O. n. 210 alla Gazzetta Ufficiale n. 241 del 15.10.1997), ha precisato che le modifiche statutarie non comportanti mutamenti sostanziali di cui all'art. 19 della Legge 20.5.1985, n. 222 non necessitano di approvazione ministeriale, ma solo dell'autorità competente nell'ordinamento canonico e hanno immediata efficacia civile, una volta iscritte nel registro delle persone giuridiche,

DECRETIAMO

nello Statuto dell'Istituto per il Sostentamento del Clero della Diocesi di Trani-Barletta-Bisceglie la lettera b) dell'articolo 16 è modificata nel modo seguente:

“b) entro il mese di aprile di ciascun anno, il Consiglio di Amministrazione compila e approva il bilancio consuntivo e la relazione relativi all'esercizio precedente e, con il visto del Vescovo diocesano, li trasmette non oltre il 31 maggio

allo stesso Istituto Centrale per la definitiva approvazione; tale approvazione costituisce il presupposto per l'effettuazione degli eventuali conguagli e la condizione per eventuali future integrazioni".

Lo statuto integrato con le predette modifiche è allegato al presente decreto.

mons. Giuseppe Asciano
Cancelliere Arcivescovile

✠ Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo

ATTI DIOCESANI





Sacre Ordinazioni

Trani, 4 febbraio 2010

Mons. Arcivescovo ha ordinato Presbiteri:

- Il diacono don Francesco Ferrante il 4 ottobre 2010 nella Basilica Cattedrale di Trani
- Il diacono don Nicola Maria Napolitano il 30 ottobre 2010 nel Santuario B.V. Maria di Loreto in Trinitapoli
- Il diacono don Giorgio Delvecchio il 7 dicembre 2010 nella Chiesa Madre SS. Salvatore in Margherita di Savoia

Hanno ricevuto il ministero dell'Accolitato i lettori Giuseppe Rizzi e Alessandro Brandi e il ministero del Lettorato il seminarista Davide Abascià il 12 dicembre 2010 nella Cappella del Seminario Regionale "Pio XI" di Molfetta da Mons. Lucio Maria Renna, vescovo di San Severo

Nomine

Mons. Arcivescovo ha nominato:

- P. Lorenzo Piazzolla OSJ vicario parrocchiale della Parrocchia S. Filippo Neri in Barletta con decorrenza dal 1° settembre 2010
- Fra Giulio Ficocelli OFM vicario parrocchiale della Parrocchia Immacolata in Barletta con decorrenza dal 1° settembre 2010
- Mons. Francesco Lorusso vicario episcopale territoriale per la zona pastorale S. Mauro, Sergio e Pantaleo in Bisceglie e parroco della Parrocchia B. V. Maria di Passavia in Bisceglie con decorrenza dal 1° settembre 2010
- Can. Vito Sardaro parroco della Parrocchia S. Maria della Misericordia in Bisceglie con bolla del 1° settembre 2010
- Can. Savino Filannino parroco della Parrocchia S. Pietro in Bisceglie con bolla del 1° settembre 2010
- Don Giuseppe Cavaliere vicario parrocchiale della Parrocchia S. Paolo Apostolo di Barletta con decorrenza dal 1° settembre 2010

- Don Maurizio Musci vicario parrocchiale della parrocchia S. Agostino in Bisceglie con decorrenza dal 1° settembre 2010 e assistente religioso degli Ospedali "Casa Divina Provvidenza" in Bisceglie con decorrenza dal 1° ottobre 2010
- Don Francesco Mastrulli padre spirituale del Seminario Diocesano "Don Pasquale Uva" in Bisceglie, vice cancelliere Arcivescovile, cappellano delle Suore Angeliche Istituto S. Paolo in Trani, collaboratore del parroco della Parrocchia SS. Angeli Custodi in Trani con decorrenza dal 1° settembre 2010
- Don Emanuele Tupputi vicario parrocchiale della Parrocchia S. Sepolcro in Barletta e assistente della F.U.C.I. della città di Barletta con decorrenza dal 1° settembre 2010
- Don Matteo Martire direttore della Commissione Pastorale diocesana "Problemi Sociali e Lavoro- Giustizia e Pace - Salvaguardia del creato" con decorrenza dal 1° settembre 2010 e Assistente ecclesiastico delle ACLI di Margherita di Savoia con decorrenza dal 18 ottobre 2010
- Don Cosimo Fiorella direttore della Commissione Pastorale diocesana "Ecumenismo e Dialogo interreligioso" con decorrenza dal 1° settembre 2010
- Don Domenico Gramegna responsabile diocesano della Pastorale Giovanile e responsabile della Segreteria Pastorale con decorrenza dal 1° settembre 2010
- Don Stefano Montarone cappellano delle Suore Francescane Alcantarine Istituto S. Cuore Villa Giulia in Bisceglie e vicario parrocchiale della Parrocchia S. Maria di Costantinopoli in Bisceglie con decorrenza dal 1° settembre 2010
- Don Francesco Scommegna assistente religioso del Presidio Ospedaliero di Barletta con decorrenza dal 6 settembre 2010
- Mons. Sergio Ruggeri arcidiacono del Capitolo Concattedrale di Bisceglie con bolla dell'8 settembre 2010 e parroco emerito della Parrocchia B.V. Maria di Passavia in Bisceglie
- Can. Francesco Di Liddo arciprete del Capitolo Concattedrale di Bisceglie con bolla dell'8 settembre 2010
- Can. Francesco Fruscio esorcista *ad actum* con decorrenza dal 13 settembre 2010
- Can. Domenico Minervini assistente spirituale dell'Associazione "Comunità papa Giovanni XXIII" con sede in Barletta con decorrenza dal 13 settembre 2010
- P. Raffaele Tosto OMD parroco della Parrocchia B. Maria SS. del Rosario in Ferdinando di Puglia con bolla del 20 settembre 2010
- P. Innocenzo Santangelo OMD vicario parrocchiale della Parrocchia B. Maria SS. del Rosario in Ferdinando di Puglia con bolla del 20 settembre 2010

- P. Nicola Reale OSJ vicario parrocchiale della Parrocchia S. Filippo Neri in Barletta con decorrenza dal 1° ottobre 2010
- Don Francesco Ferrante assistente religioso del Presidio Ospedaliero di Trani con decorrenza dal 15 ottobre 2010
- Can. Dino Cimadomo primo parroco della nuova parrocchia S. Magno vescovo e martire di Trani con bolla del 20 ottobre 2010
- Can. Alessandro Farano cappellano delle Suore Piccole Operaie del Sacro Cuore della Casa di riposo “Villa Dragonetti” in Trani con decorrenza dal 1° novembre 2010
- Can. Francesco Todisco vicario parrocchiale della Parrocchia S. Andrea in Barletta e cappellano del Monastero di S. Ruggero delle Suore Benedettine Celestine con decorrenza dal 1° novembre 2010
- Sac. Nicola Maria Napolitano vicario parrocchiale della Parrocchia S. Francesco in Trani con decorrenza dal 30 ottobre 2010 e cappellano delle Suore Adoratrici del Sangue di Cristo Istituto Maria Assunta in Trani con decorrenza dal 29 novembre 2010
- Don Giorgio Delvecchio cappellano delle Clarisse Innocenziane Monastero S. Luigi in Bisceglie e vicario parrocchiale della Parrocchia S. Maria di Passavia in Bisceglie con decorrenza dal 7 dicembre 2010
- Diacono Sergio Ruggeri e Angela Ricchiuti direttori della Commissione Pastorale diocesana “Famiglia e Vita” con decorrenza dal 1° ottobre 2010
- Diacono Riccardo Losappio collaboratore del parroco della Parrocchia S. Benedetto in Barletta con decorrenza dal 1° ottobre 2010
- Sig.ra Concetta Giannella membro della Commissione diocesana “Ecumenismo e Dialogo interreligioso” con decorrenza dal 1° ottobre 2010

mons. Giuseppe Asciano

Cancelliere Arcivescovile

Regolamento per l'elezione dei membri del Consiglio direttivo dell'Associazione pubblica di fedeli Luisa Piccarreta - P.F.D.V. Corato

Trani, 11 ottobre 2010

Prot. N. 1895/10

Per l'elezione dei membri del Consiglio Direttivo si rinvia all'art. 8 dello Statuto. Per quanto in esso non espressamente esplicitato, si dispone come segue:

1. l'elezione del Consiglio Direttivo dovrà svolgersi nei due mesi precedenti la sua naturale scadenza;

2. il Presidente dell'Associazione nomina il Presidente di seggio, il Segretario di seggio e due Scrutatori;

3. l'elezione del Consiglio Direttivo sarà effettuata a scrutinio segreto all'interno dell'Assemblea ordinaria dei membri;

4. il Presidente di seggio, dopo aver verificato l'osservanza delle formalità della convocazione dell'Assemblea (art. 8, par. 5), procede alla verifica di quanto indicato nel paragrafo 6 dell'articolo 8 circa il numero legale per la validità della costituzione dell'Assemblea. Il Presidente, il Segretario e gli scrutatori del seggio verificano l'elenco dei membri e delle deleghe pervenute;

5. le deleghe devono pervenire entro il giorno precedente l'elezione per posta elettronica o posta raccomandata A.R. o via fax al nr. 080.898222;

6. la scheda di votazione prevede la candidatura di tutti i membri dell'Assemblea aventi diritto ad essere eletti (art. 9, par. 2); ogni membro può dare al massimo nr. 3 preferenze;

7. la lista degli aventi diritto ad essere votati, predisposta secondo le condizioni delle norme dello Statuto dal Consiglio Direttivo uscente, sarà affissa nel luogo in cui si svolgeranno le operazioni di voto;

8. la scheda di voto, munita del timbro dell'Associazione con la firma del Presidente del seggio, riporterà tre righe su cui potranno essere indicate da una a tre preferenze, indicando rispettivamente, nel caso di omonimia, nome e cognome del candidato;

9. gli aventi diritto al voto, al fine del riconoscimento, apporranno la loro firma sull'apposito registro degli aventi diritto al voto. La scheda votata sarà consegnata personalmente al Presidente del seggio e verrà posta nell'urna chiusa;

10. terminate le operazioni di voto, il Presidente del seggio, il Segretario e gli scrutatori procederanno allo spoglio delle schede; lo spoglio sarà pubblico;

11. saranno eletti membri del Consiglio Direttivo, tenuto conto delle condizioni di cui all'art 9 dello Statuto in ordine progressivo i primi sette membri dell'Associazione più suffragati;

12. a parità di voti prevale il membro più anziano di iscrizione all'Associazione o, a parità di iscrizione, il più anziano d'età;

13. il risultato delle operazioni di voto dovrà essere reso pubblico all'interno dell'Assemblea stessa e messo a verbale a cura del Segretario del Seggio e sottoscritto dal Presidente del seggio, dal segretario e dagli scrutatori;

14. si precisa che una scheda non valida è nulla;

15. l'eventuale invalidità di una scheda, in casi dubbi, sarà valutata dal Presidente, dal Segretario e dagli scrutatori del seggio.

mons. Giuseppe Asciano
Cancelliere Arcivescovile

✠ Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo

Indicazioni operative nella fase di realizzazione della missione diocesana

Anno Pastorale 2010-2011

A cura del gruppo di coordinamento diocesano

Trani, 15 ottobre 2010

INTRODUZIONE

La missione diocesana è nella sua fase di realizzazione, terminato il periodo di preparazione, coscientizzazione e formazione in ogni singola comunità e zona pastorale.

I **protagonisti** della missione sono i gruppi missionari formati per questa iniziativa diocesana che collaboreranno con il parroco nella sua realizzazione. Le parrocchie sguarnite di missionari non potranno invitare missionari “specializzati”: ne viene meno lo scopo principale di rendere la parrocchia “missionaria”.

I **destinatari** sono tutti gli uomini e le donne del nostro tempo: sia i praticanti che i lontani. Tali destinatari vanno raggiunti in ogni luogo, specie in quelle realtà dove soffrono, lottano e sperano, cercando Dio.

La parrocchia deve essere missionaria “ad intra”, “ad extra”, entrando “in rete” con le altre parrocchie.

I **contenuti** dell’annuncio sono già espressi nella *brochure* diffusa nello scorso anno pastorale.

L’**inizio** ufficiale e solenne della missione sarà vissuto da tutta la Chiesa diocesana il **20 ottobre p.v.** con la Concelebrazione Eucaristica presieduta dall’Arcivescovo nella Cattedrale di Trani. Tutti i missionari laici saranno preparati a tale inizio con **un’assemblea diocesana il 15 ottobre p.v.** presso la Cattedrale di Trani.

La missione diocesana in quanto avvio di un “progetto di conversione pastorale” della parrocchia non ha un tempo stabilito, ma segna l’inizio di un nuovo modo di concepire la pastorale parrocchiale in “missione permanente”.

Il lavoro delle **commissioni pastorali diocesane** sarà a sostegno e a servizio della missione nelle singole zone pastorali, d’intesa con i vicari zionali.

Priorità da salvaguardare nella Pastorale Missionaria della Parrocchia

MISSIONE AD INTRA (nella comunità)

1. Curare bene la qualità delle celebrazioni eucaristiche domenicali e festive

“La celebrazione eucaristica è al centro del processo di crescita della Chiesa” (*Ecclesia de Eucharistia*, 21).

“L’Eucaristia è alimento della vita ecclesiale e sorgente della missione. Per cui la vita della parrocchia ha il suo centro nel giorno del Signore e l’Eucaristia è il cuore della Domenica. La missione è iscritta nel cuore dell’Eucaristia. Da qui prende forma la vita cristiana a servizio del Vangelo. Il modo in cui viene vissuto il giorno del Signore e celebrata l’Eucaristia domenicale deve far crescere nei fedeli un animo apostolico, aperto alla condivisione della fede, generoso nel servizio della carità, pronto a rendere ragione della speranza” (CEI, *Volto missionario della parrocchia in un mondo che cambia*, 8).

2. Curare la maturità della fede degli adulti e della famiglia

“La parrocchia fa della famiglia un luogo privilegiato della sua azione, scoprendosi essa stessa famiglia di famiglie, e considera la famiglia non solo come destinataria della sua attenzione, ma come vera e propria risorsa dei cammini e delle proposte pastorali” (*Idem*, 9).

Occasioni particolarmente significative sono:

- Preparazione al matrimonio e alla famiglia seguendo le indicazioni già elaborate dalla Commissione diocesana “Famiglia e vita” nel 2005;
- Attesa e nascita dei figli;
- Iniziazione cristiana dei figli;
- Condividere la responsabilità educativa primaria dei genitori: dialogo della parrocchia con tutte le scuole presenti nel territorio;
- Rapporto con gli ammalati nelle famiglie;
- Vicinanza e cura dei matrimoni in difficoltà e delle situazioni irregolari;
- Rapporto con i giovani: renderli responsabili e “missionari”.

Ogni comunità parrocchiale dovrà realizzare la missione, tenendo conto delle forze e delle risorse che possiede, senza eccessi e senza crisi di fallimento, nel pieno rispetto delle singole situazioni. Il parroco, il consiglio pastorale parrocchiale e il gruppo dei missionari, dovranno decidere le mo-

dalità e le strategie di azione durante tutto l'anno pastorale. *La missione, potrà prevedere:*

- incontri familiari e interfamiliari: la casa è il luogo privilegiato per l'annuncio del Vangelo; incontri personali;
- visite agli ammalati;
- incontri di categoria o per fasce di età (mamme, papà, adolescenti, giovani, anziani, professionisti, operai, ecc.);
- liturgie, specie quelle domenicali e festive da curare e rendere più coinvolgenti;
- eventi socio-culturali, soprattutto all'interno delle comunità scolastiche presenti sul territorio.

MISSIONE AD EXTRA (sul territorio)

“La parrocchia nasce e si sviluppa in stretto legame con il territorio, come risposta alle esigenze della sua ramificazione” (*Idem*, 10). La parrocchia deve essere avvertita come luogo formativo teologico. È necessario educare all'appartenenza ecclesiale non con regole impositive, ma soprattutto con relazioni affettive e amicali, rendendo la parrocchia “spazio domestico di testimonianza dell'amore di Dio e del prossimo”.

Per cui è indispensabile, in riferimento al documento dei Vescovi: tessere rapporti diretti con tutti gli abitanti, cristiani e non cristiani, partecipi della comunità o ai suoi margini; avere sollecitudine verso i più deboli e gli ultimi; interloquire con gli altri soggetti locali del territorio: le aggregazioni dei laici si facciano parte attiva dell'animazione del quartiere negli ambienti della cultura, del tempo libero, ecc...; avere le comunicazioni sociali come risorsa per l'annuncio del Vangelo.

Ogni vicario zonale dovrà coordinare con l'ausilio del Consiglio pastorale zonale, la missione *ad extra*, rivolta a tutte quelle realtà cittadine che esulano dalle singole parrocchie come circoli cittadini, ambienti lavorativi, culturali ed altro.

MISSIONE “IN RETE” (coordinata dal Centro diocesano)

“È finito il tempo della parrocchia autosufficiente. La comunione ecclesiale esige l'unità pastorale. Per cui si deve distinguere tra i gesti di cui ciascuna comunità non può rimanere priva (Parola, Eucaristia e sacramenti, testimo-

nianza della carità) e la risposta a istanze in ambienti come carità, lavoro, sanità, scuola, cultura, giovani, famiglie, formazione, ecc... in ordine alle quali non si potrà non lavorare insieme sul territorio più vasto, scoprire nuove ministerialità, far convergere i progetti. In questo cammino di collaborazione e corresponsabilità, la comunione tra i sacerdoti, diaconi, religiosi e laici, e la loro disponibilità a lavorare insieme, costituiscono la premessa necessaria di un modo nuovo di fare pastorale” (*Idem*, 11).

Questa logica “integrativa” della pastorale non è solo tra le parrocchie, ma ancor prima delle parrocchie con la Chiesa particolare. “La parrocchia ha due riferimenti: la diocesi da una parte (l’intero) e il territorio dall’altra (la porzione). Il riferimento alla diocesi è primario. In essa l’unico pastore del popolo di Dio è il Vescovo, segno di Cristo pastore. Il parroco lo rende in un certo modo presente nella parrocchia, nella comunione con l’unico presbiterio. La missionarietà della parrocchia è legata alla capacità che essa ha di procedere non da sola, ma articolando nel territorio il cammino indicato dagli orientamenti pastorali della diocesi e dai vari interventi del magistero del Vescovo. Ogni parrocchia deve volentieri avvalersi degli strumenti pastorali offerti dalla Chiesa diocesana, in particolare dagli uffici e servizi della Curia.

Ed è ancora a partire dalla Diocesi che religiosi e religiose e altre forme di vita consacrata concorrono, con i propri carismi, all’elaborazione e all’attuazione dei progetti pastorali e offrono sostegno al servizio parrocchiale, nel dialogo e nella collaborazione (cfr. *Idem*).

Il Vescovo è aiutato nell’esercizio del suo ministero di guida dal Consiglio Episcopale, dal Consiglio Presbiterale Diocesano, dal Consiglio Pastorale Diocesano, dagli uffici di Curia, dalle commissioni pastorali diocesane. Il motivo di questo stile di governo è nell’essere della Chiesa “mistero di comunione”. Per cui “non c’è missione efficace, se non dentro uno stile di comunione. Già nei primi tempi della Chiesa la missione si realizzava componendo una pluralità di esperienze e situazioni, di doni e ministeri, che Paolo nella Lettera ai Romani presenta come una trama di fraternità per il Signore e il Vangelo (cfr. Rm 16,1-16). La Chiesa non si realizza se non nell’unità della missione. Questa unità deve farsi visibile anche in una pastorale comune (cfr. *Idem*).

Mete da raggiungere nel 2011

1. Far crescere il gruppo dei missionari mediante la formazione del laicato;
2. Rendere responsabili e corresponsabili del progetto pastorale “missionario” il Consiglio pastorale parrocchiale e il Consiglio Affari Economici;

3. Entrare in rete con le altre parrocchie mediante la partecipazione al Consiglio Pastorale Zonale; e con la Diocesi mediante i referenti parrocchiali delle commissioni pastorali diocesane.

Con approvazione dell'Arcivescovo

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Lettera del direttore del Centro Diocesano Vocazioni

Bisceglie, 15 ottobre 2010

Ai Parroci
Alle Comunità Religiose
LL. SS.

e p. c.

A S. E. Rev.ma Mons. Giovan Battista PICHIERRI
A Mons. Savino Giannotti

Carissimi confratelli parroci,

Lo slogan "*Quanti pani avete? Andate a vedere...*" (cf Mc 6,34-44) accompagna il tema "*L'annuncio vocazionale nella chiesa locale*" della prossima Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni in Italia. Tale giornata è celebrata annualmente la 4ª Domenica di Pasqua e quest'anno è il 15 Maggio 2011. Il Centro Diocesano Vocazioni promuove l'impegno della Comunità Ecclesiale Diocesana per l'annuncio, la proposta e l'accompagnamento delle vocazioni al ministero ordinato, alla vita consacrata e alla vita missionaria "ad gentes". Attorno al tema della Giornata Mondiale di Preghiera per le Vocazioni ruoteranno tutte le attività del *CENTRO DIOCESANO VOCAZIONI* per il nuovo anno pastorale 2010/2011.

Eccovi, di seguito, le attività:

I Gruppi vocazionali tradizionalmente chiamati "SE VUOI": incontri di discernimento e di orientamento vocazionale per ragazzi e ragazze tra gli 11 e i 18 anni. Il gruppo "SE vuoi" si articola in **Gruppo "SAMUEL"**, per i ragazzi dagli 11 ai 14 anni, che frequentano cioè la Scuola Media Inferiore; **Gruppo "MYRIAM"** per le ragazze dagli 11 ai 14 anni; **Gruppo "DAVIDE"** per gli adolescenti della scuola media superiore. Vi ricordo che a questi incontri non dovranno partecipare tutti i ragazzi dei gruppi ministranti o dei gruppi giovanissimi, ma soltanto coloro che, a vostro giudizio, mostrano segni vocazionali.

Eccovi, di seguito, il calendario degli incontri.

23 Ottobre

27 Novembre

4 Dicembre

8 Gennaio

26 Febbraio

26 Marzo

17 Aprile

1 Maggio Festa Diocesana del Ministrante
c/o Parrocchia Immacolata - Trinitapoli -

21 Maggio

La Giornata del ministrante si svolgerà eccezionalmente domenica 1 maggio, essendo il 25 aprile Lunedì dell'Angelo, presso la Parrocchia "Immacolata" in Trinitapoli. Vi ricordo, inoltre, di esporre in un luogo ben visibile della parrocchia le due locandine che accompagnano questa lettera e che ricordano le date degli incontri vocazionali.

Il **Gruppo "LEVI"** si svolgerà in un clima di silenzio e di raccoglimento, favorendo un profondo confronto con la Parola di Dio, per tutti quei giovani che si interrogano sul proprio futuro. Gli incontri si terranno di Domenica, per facilitare quanti studiano o lavorano, e dalla mattina al pomeriggio (ore 10.00-17.00) per permettere un serio discernimento vocazionale. Eccovi le date:

24 ottobre

14 novembre

12 dicembre

16 gennaio

27 febbraio

27 marzo

22 maggio

il GRUPPO MINISTRANTI: sarò io stesso, ogni Domenica, a recarmi in una parrocchia diversa della Diocesi, chiedendo al parroco di poter celebrare la S. Messa del fanciullo e di incontrare, al termine della celebrazione eucaristica, i ministranti della parrocchia. Gli stessi saranno poi invitati in Seminario per conoscere questo luogo e trascorrere con i giovani seminaristi un pomeriggio di fraternità e di preghiera.

È volontà dell'Arcivescovo che ogni parrocchia abbia il proprio **animatore vocazionale**. Vi chiedo, quindi, di individuare una persona, sensibile alla pastorale vocazionale, che possa essere di costante riferimento per le informazioni e le iniziative del Centro Diocesano Vocazioni.

Auspico che dalla nostra fraterna collaborazione possano nascere frutti copiosi e duraturi.

sac. Cosimo Delcuratolo

Direttore

***Al venerabile clero dell’Arcidiocesi e al diletto popolo
della città di Trani salute e benedizione nel Signore***

*Trani, 20 ottobre 2010,
Anniversario della dedizione della Basilica Cattedrale di Trani*

Prot. n. 1885/10

La Diocesi è una porzione del popolo di Dio, affidata alle cure pastorali del Vescovo, in modo che, aderendo al suo Pastore, e, per mezzo del Vangelo e dell’Eucaristia, unita nello Spirito Santo, costituisca una Chiesa particolare, nella quale è presente ed opera la Chiesa di Cristo, Una, Santa, Cattolica, Apostolica.

Il Vescovo, al quale è affidata la cura di una Chiesa particolare, come pastore proprio, ordinario e immediato, pasce nel nome del Signore la sue pecorelle, ed esercita a loro vantaggio l’ufficio di insegnare, di santificare e di governare, coadiuvato dai Sacerdoti che svolgono la loro missione in una determinata comunità, denominata Parrocchia, che viene costituita stabilmente nell’ambito di una Chiesa particolare.

Al Vescovo Diocesano spetta erigere le Parrocchie. Ora, essendo necessario provvedere in modo adeguato all’assistenza religiosa e spirituale dei fedeli residenti nella zona Stadio della Città di Trani, dove si è insediato un notevole numero di famiglie nei nuovi edifici costruiti, e dove vi è un vistoso incremento edilizio in atto, con ulteriore aumento demografico, siamo venuti nella determinazione di smembrare una porzione di territorio dalla Parrocchia Madonna di Fatima e di erigere ivi una circoscrizione parrocchiale ed istituirci stabilmente la cura delle anime.

La nuova Parrocchia eretta il 24 novembre 2010 è dedicata a San Magno, nostro concittadino e Vescovo della nostra città, che durante la persecuzione dell’imperatore romano Decio, a Fondi, testimoniò la sua fede in Cristo con il martirio.

Pertanto, udito il parere favorevole del Consiglio Presbiterale Diocesano e del Presbiterio della Città di Trani, in virtù della Nostra potestà ordinaria, a norma del Can. 515 del C.J.C., con il presente DECRETO,

CANONICAMENTE ERIGIAMO LA NUOVA PARROCCHIA
sotto il titolo di
San MAGNO VESCOVO e MARTIRE
in TRANI

assegnandole il territorio smembrato dalla preesistente Parrocchia “Madonna di Fatima” delimitato dai seguenti confini:

- a nord: via Torrente Antico, lato stadio, dalla strada ferrata fino all'incrocio con la linea ideale che parte, costeggiando la caserma “Lolli Ghetti”, dal piazzale S. Annibale Maria di Francia;
- a ovest: dal piazzale S. Annibale Maria di Francia, la linea ideale che costeggia la caserma “Lolli Ghetti”, lato stadio, fino all'incrocio con via Torrente Antico;
- a sud: dal piazzale S. Annibale Maria di Francia, viale delle Forze Armate, lato stadio, fino alla strada ferrata;
- a est: da viale delle Forze armate, strada ferrata fino a via Torrente Antico.

La nuova Parrocchia, pur disponendo attualmente di un locale sito in via Almirante n. 1/5 per le ordinarie attività pastorali, nell'attesa della costruzione del nuovo complesso parrocchiale, provvisoriamente, potrà officiare determinate cerimonie religiose nella Chiesa Parrocchiale di S. Giuseppe.

Contestualmente al presente Decreto, nominiamo primo Parroco della nuova Parrocchia di S. Magno Vescovo e Martire in Trani, il Rev. Sac. Don Dino CIMA-DOMO, che inizierà la sua attività pastorale con la presa del possesso canonico il 24 novembre 2010.

L'istituzione della nuova Parrocchia contribuirà alla crescita nella fede, nella speranza e nella carità dei fedeli della nuova comunità parrocchiale e dell'intera comunità cittadina e favorirà la diffusione della devozione a S. Magno, che ha illustrato la sua città natale con la testimonianza della fede sino all'effusione del sangue per Cristo.

Il nuovo Parroco, avvalendosi della collaborazione della Curia Arcivescovile, provvederà agli adempimenti per il riconoscimento giuridico-civile dell'Ente Parrocchia da parte dello Stato. Alla detta Parrocchia ed al suo Parroco spettano

tutti i diritti e doveri propri di ogni Parrocchia, secondo il diritto canonico generale e le consuetudini diocesane.

Il presente Decreto, sottoscritto da Noi e dal Cancelliere Arcivescovile e munito del Nostro sigillo, entrerà in vigore il 24 novembre 2010.

mons. Giuseppe Asciano
Cancelliere Arcivescovile

✠ Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo

Offerte pro Scutari (Albania)

Trani, 15 dicembre 2010

Carissimi

È giunta in Curia una lettera del vescovo di Scutari, in Albania, mons. Angelo Massafra, nella quale si illustra la drammatica situazione della zona a causa delle alluvioni che l'hanno violentemente colpita, chiedendo aiuti per una regione già segnata da situazioni di estrema povertà.

Il nostro Vescovo ha voluto rispondere a questo appello e pertanto ha indetto una raccolta, a livello diocesano, affinché ci sia una risposta generosa da parte delle nostre comunità. Pertanto, Domenica 19 Dicembre, su disposizione di mons. Giovan Battista Pichierri, le collette saranno devolute a favore di questa necessità, approfittando anche del fatto che nessuna altra colletta era stata indetta per l'Avvento.

In allegato, troverete la lettera del Vescovo di Scutari.

Le offerte potranno essere accreditate presso i conti della Caritas Diocesana, con la causale "**Pro Scutari**".

Conto Corrente Postale

Archidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie-Caritas

Via Malcangi, 76 - 70059 Trani - c.c.p. 96645221

(oppure, per transazione tramite banca,

codice IBAN: IT44 Y076 0104 0000 0009 6645 221)

Conto corrente bancario

Archidiocesi Trani-Barletta-Bisceglie-Caritas

Via Malcangi, 76 - 70059 Trani

Codice IBAN: IT90 H010 1041 7230 0002 0533 496

don Raffaele Sarno

Caritas Diocesana Trani-Barletta-Bisceglie

ATTI DELLA SEGRETERIA PASTORALE GENERALE





Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato

Trani, Episcopio, 14 gennaio 2010

In data 14 gennaio 2010 alle ore 20,00 in Trani presso l'Episcopio si riunisce il Comitato Diocesano per le attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato, che si terrà a San Giovanni Rotondo a fine aprile 2011.

Sono presenti: Gino Lanotte, Giuseppe Mastropasqua, Giuseppe Milone, Sabino Scatamacchia, Emiliana Stella.

Si dà atto che dalla data odierna fa parte del Comitato anche il diac. Riccardo Losappio nella qualità di Direttore della Commissione Cultura e Comunicazioni Sociali.

1. Apre la seduta Giuseppe Mastropasqua, evidenziando la necessità che l'intera comunità diocesana sia informata su tutta la fase preparatoria al Convegno Regionale sul laicato; perciò, è opportuno che si dia lettura della Lettera di indizione del Convegno Regionale, che sarà promulgata dai Vescovi Pugliesi, durante le Sante Messe che si celebreranno in tutte le Parrocchie nella I domenica di Quaresima.

Ne consegue la necessità di sensibilizzare i sacerdoti, perché la Lettera d'indizione sia letta coinvolgendo i referenti parrocchiali per il laicato.

Quindi, si decide di contattare i referenti cittadini per il laicato, che a loro volta sensibilizzeranno i referenti parrocchiali. Viene dato mandato all'Azione Cattolica per fare ciò nella cd. 'Zona Ofantina'.

2. Viene data lettura della bozza di questionario a 'risposte chiuse'.

Giuseppe Milone: chiede che le risposte alle varie domande siano secche e nette.

Riccardo Losappio: non è d'accordo su risposte secche; ritiene che il questionario debba sì essere semplice e snello, ma deve anche andare al cuore.

Gino Lanotte: ritiene che le risposte non siano soltanto racchiuse in caselle, ma devono anche raccontare.

Savino Scatamacchia: ribadisce l'importanza di coinvolgere i laici delle parrocchie.

Si stabilisce che il ritiro dei questionari compilati debba essere completato entro marzo p.v. e che la lettura e sistemazione dei dati dovranno avvenire entro aprile p.v., al fine poi di prepararsi al convegno diocesano fissato per il 17 e 18 giugno 2010.

Si propongono due tipi di questionario: uno personale a 'risposte chiuse'; l'altro per gruppi e aggregazioni laicali a 'risposte aperte'.

Si evidenzia che lo scopo dei questionari è quello di avere una fotografia possibilmente fedele della realtà laicale presente in ogni parrocchia.

I questionari potrebbero essere compilati anche in gruppo con una discussione laboratoriale.

Riccardo Losappio: suggerisce incontri zonali per diffondere il questionario.

Il prossimo incontro viene fissato per il *4 febbraio 2010 alle ore 20,00*.

prof.ssa Emiliana Stella
Segretaria

Giuseppe Mastropasqua
Presidente

Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato

Trani, Episcopio, 18 marzo 2010

Il giorno 18 marzo 2010 alle ore 19,30 presso l'Episcopio si riunisce il Comitato Diocesano per le attività di preparazione a Convegno Regionale sul laicato con il seguente o.d.g.

1. relazione sull'incontro Regionale tenutosi a Molfetta il 20 febbraio u.s. per la preparazione del Convegno Regionale;
2. visione del questionario a 'risposte aperte' da confrontarsi con la 'griglia' preparata dal Comitato Regionale;
3. attività di preparazione al Convegno Diocesano che si terrà a giugno p.v.;
4. relazione al Consiglio Pastorale Diocesano riunitosi il 15 marzo p.v..

Sono presenti: Francesco Dente, Giuseppe Lattanzio, Giuseppe Mastrovasqua, Giovanni Miccoli, Giuseppe Milone, Sabino Scatamacchia, Emiliana Stella.

È altresì presente Ruggiero Cristallo dell'U.C.I.D., il quale prende in consegna tutti i questionari per effettuare l'elaborazione sistematica dei dati.

Bisceglie: sono stati raccolti circa 600 questionari, con una media di 50 questionari a parrocchia. I sacerdoti hanno affermato che l'iniziativa è stata positiva, anche se la complessità del questionario era evidente: molti hanno avuto difficoltà nella compilazione soprattutto a causa del livello culturale.

Corato: nessuna difficoltà grazie all'appoggio del Vicario Zonale. Certamente la sensibilizzazione varia da parrocchia a parrocchia. Buona la risposta grazie all'incontro dei referenti parrocchiali teso a preparare il terreno per l'accoglienza dell'iniziativa.

Zona Ofantina: si sono rilevate delle difficoltà nella distribuzione dei questionari nelle parrocchie delle tre città; alcune parrocchie non hanno ritenuto di dover distribuire il questionario (S. Pio e SS. Salvatore in Margherita di Savoia)

Barletta: il referente cittadino evidenzia notevoli criticità, perché molte parrocchie non hanno distribuito il questionario per la mancanza di condivisione da parte dei sacerdoti. La risposta non è stata proporzionata al numero di laici presenti nei vari gruppi parrocchiali.

Trani: le copie del questionario sono state consegnate in tutte le Parrocchie, anche se poi alcune non le hanno distribuite ai fedeli laici; i questionari raccolti sono molto pochi rispetto al numero dei laici impegnati nei singoli gruppi.

Giuseppe Mastropasqua riferisce che il questionario è stato molto apprezzato a livello regionale.

A questo punto viene letta la nota della dott.ssa Marianna Pacucci, che provvederà alla lettura critica e sistematica dei dati dei questionari in occasione del Convegno Diocesano di Giugno.

Infine, è presentato il programma delle due giornate di convegno diocesano, che si terrà in giugno presso l'Oasi di Nazareth: il 17 giugno 2010 relaziona la dott.ssa Marianna Pacucci; il 18 giugno 2010 relaziona il prof. Giuseppe Savagnone.

L'incontro si conclude alle ore 21.30.

prof.ssa Emiliana Stella
Segretaria

Giuseppe Mastropasqua
Presidente

Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Convegno Regionale sul laicato

Trani, Palazzo Arcivescovile, 6 maggio 2010

Alle ore 19,00 di giovedì 6 maggio 2010 in Trani presso il Palazzo Arcivescovile si è riunito il Comitato diocesano per le attività di preparazione al Convegno di San Giovanni Rotondo per discutere il seguente o.d.g.:

1. distribuzione del sussidio di preparazione al Convegno Regionale sul Laicato, che si terrà a San Giovanni Rotondo dal 28 aprile al 1 maggio 2011;
2. distribuzione del questionario "a risposte aperte" alle aggregazioni laicali;
3. informazioni circa le attività di preparazione al Convegno Diocesano sulla "Cittadinanza", che si terrà il 17 e il 18 Giugno 2010 a Corato presso l'Oasi;
4. approfondimento a cura del prof. Riccardo Losappio del recente documento della C.E.I. "Per un paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno".

All'incontro sono presenti i componenti della 'Consulta Diocesana del laicato', della "Commissione laicato" e della "Commissione problemi sociale e del lavoro, giustizia e pace, salvaguardia del creato".

Per il Comitato sono presenti:

- **Vito D'AMORE in rappresentanza di Antonio D'AMORE**
- **Luigi LANOTTE**
- **Giuseppe LATTANZIO**
- **Riccardo LOSAPPIO**
- **Giuseppe MASTROPASQUA**
- **Giovanni MICCOLI**
- **Savino SCATAMACCHIA**
- **sac. Cataldo BEVILACQUA**

La riunione inizia con un momento di preghiera.

Giuseppe Mastropasqua apre la seduta, informando i partecipanti che:

- a. la Consulta Nazionale del laicato ha organizzato per domenica 16 maggio p.v. la partecipazione del laicato italiano al "Regina Coeli" a Roma in Piazza San Pietro; si incaricano Luigi LANOTTE e don Cataldo BEVILACQUA di organizzare qualche pullman per consentire ai laici, che vorranno, di parteciparvi.
- b. il 4 giugno 2010 a Bari si terrà l'assemblea della Consulta Regionale del laicato, per designare la rosa di nomi, fra cui la Conferenza Episcopale Pugliese nominerà il Segretario; il Direttore della *Commissione laicato* - dopo

aver raccolto la disponibilità di Pina MASCIAVÈ componente della medesima Commissione- la delega a rappresentarlo all'assemblea suddetta.

- c. Maria BISCEGLIE nella qualità di componente della *Commissione laicato* è disponibile a redigere articoli - da pubblicarsi sulla Rivista diocesana "*In Comunione*" - sul Documento della C.E.I. "*Per un paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno*" e sulla prima giornata del Convegno diocesano sulla "*Cittadinanza*".
- d. Mario VALENTE nella qualità di componente della *Commissione laicato* è disponibile a redigere articoli - da pubblicarsi sulla Rivista diocesana "*In Comunione*" - sulla seconda giornata del Convegno diocesano sulla "*Cittadinanza*".
- e. Piero CERVELLERA nella qualità di componente della *Commissione laicato* è disponibile a redigere articoli - da pubblicarsi sulla Rivista diocesana "*In Comunione*" - sul Documento di preparazione alla 46ª Settimana Sociale dei cattolici, che si terrà a Reggio Calabria nell'ottobre 2010.

Inoltre, Giuseppe Mastropasqua presenta il sussidio di preparazione al Convegno Regionale sul Laicato e illustra l'importanza del Convegno; poi, si distribuiscono le copie del sussidio a tutti i presenti, precisando che i Referenti Zonali per il laicato s'impegnano a consegnarne una copia a tutti i referenti parrocchiali per il laicato delle rispettive zone di appartenenza, affinché venga capillarmente diffuso e approfondito in vista del suddetto Convegno Regionale.

Successivamente viene distribuito il questionario "*a risposte aperte*" ai responsabili delle aggregazioni laicali presenti, al responsabile del Settore Confraternite e ai Referenti Zonali per il laicato, i quali provvederanno a distribuirlo ai Consigli Pastorali Parrocchiali e alle associazioni laicali diocesane operanti nelle zone pastorali di rispettiva competenza.

Giuseppe Mastropasqua informa i presenti sull'andamento delle attività preparatorie al Convegno diocesano sulla "*Cittadinanza*" del 17-18 giugno 2010.

Infine, il prof. Riccardo Losappio illustra la prima parte del documento della C.E.I. "*Per un paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno*".

Dopo l'esposizione del prof. Losappio si apre il dibattito tra i presenti sulle tematiche illustrate.

Il prosieguo dell'incontro di approfondimento del documento della C.E.I. da parte del prof. Losappio è fissato per giovedì 3 Giugno p.v. alla ore 19,00.

Alle ore 21, 30 l'incontro si conclude con un momento di preghiera.

Il verbale, in assenza della segretaria Emiliana Stella, viene firmato solo dal presidente.

Giuseppe Mastropasqua
Presidente

Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato

Trani, Palazzo Arcivescovile, 3 giugno 2010

Alle ore 19,00 di giovedì 3 giugno 2010 in Trani presso il Palazzo Arcivescovile si è riunito il Comitato diocesano per le attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato sul seguente o.d.g.:

1. distribuzione di due articoli sul laicato pubblicati rispettivamente sui quotidiani "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 21 febbraio 2010 e "Corriere della Sera" del 28 marzo 2010;
2. restituzione del questionario "a risposte aperte" distribuito all'incontro del 6 maggio 2010;
3. comunicazioni relative al Convegno Diocesano sulla "Cittadinanza" che si terrà il 17 e 18 giugno 2010 presso l'Oasi di Corato;
4. proposta di documento sul 150° Anniversario dell'Unità d'Italia;
5. approfondimento a cura del prof. Riccardo Losappio del Documento della C.E.I. "Per un paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno".

Per il Comitato sono presenti:

- **Vito D'AMORE** in rappresentanza di Antonio D'AMORE
- **Luigi LANOTTE**
- **Giuseppe MASTROPASQUA**
- **Giovanni MICCOLI**
- **Savino SCATAMACCHIA**
- **sac. Cataldo BEVILACQUA**
- **mons. Savino GIANNOTTI**

Sono altresì presenti i componenti della *Consulta Diocesana del laicato*, della *Commissione laicato* e della "Commissione problemi sociale e del lavoro, giustizia e pace, salvaguardia del creato".

L'incontro inizia con un momento di preghiera.

Giuseppe Mastropasqua distribuisce ai presenti due articoli sul laicato pubblicati rispettivamente sul quotidiano "La Gazzetta del Mezzogiorno" del 21 febbraio 2010 e "Corriere della Sera" del 28 marzo 2010.

Poi, passa ad illustrare il programma relativo al Convegno Diocesano sulla "Cittadinanza", che si terrà il 17 e 18 giugno 2010 presso l'Oasi di Corato.

Successivamente propone ai membri delle suddette due Commissioni diocesane di redigere un documento di riflessione sul 150° Anniversario dell'Unità d'Italia da diffondersi nella primavera del 2011; al riguardo, informa i presenti che su detto Anniversario è intervenuto ripetutamente il Presidente della C.E.I., si è aperto un serrato dibattito sugli organi d'informazione, sono stati pubblicati numerosi articoli su "Avvenire" e su altri quotidiani, alcuni dei quali espone sinteticamente ai presenti.

Dopo ampia discussione, si delibera all'unanimità di approvare detta proposta e di iniziare a redigere il documento a partire da settembre 2010.

Viene data la parola al prof. Riccardo Losappio, che illustra la seconda ed ultima parte del documento della C.E.I. "Per un paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno".

Dopo l'intervento del prof. Riccardo Losappio si apre il dibattito tra i presenti sulle tematiche illustrate.

Giuseppe Mastropasqua invita i Referenti Zonali per il laicato a consegnare una copia del Documento della C.E.I. ai referenti parrocchiali delle rispettive zone di appartenenza, affinché possa essere capillarmente diffuso e oggetto di riflessione in preparazione al Convegno Regionale sul laicato, che si terrà dal 28 aprile al 1 maggio 2011 a San Giovanni Rotondo.

Alle ore 21,30 l'incontro si conclude con un momento di preghiera.

Il verbale, in assenza della segretaria Emiliana Stella, viene firmato solo dal presidente.

Giuseppe Mastropasqua
Presidente

Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato

Trani, Palazzo Arcivescovile, 13 luglio 2010

Alle ore 20,00 di martedì 13 luglio 2010 in Trani presso il Palazzo Arcivescovile si è riunito il Comitato diocesano preposto a curare le attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato, per discutere il seguente o.d.g.:

1. Verifica del Convegno Diocesano sulla “*Cittadinanza*” tenutosi a Corato il 17-18 giugno 2010.
2. Realizzazione di un evento diocesano in cui approfondire almeno uno degli ambiti indicati nelle schede del sussidio di preparazione al Convegno Regionale.
3. Individuazione dei partecipanti ai tre seminari regionali che si terranno:
 - a. sabato 23 ottobre 2010 a Santa Cesarea Terme c/o Oasi Beati Martiri sul tema “*Le comunità educanti e l’alleanza educativa*”;
 - b. sabato 6 novembre 2010 a Molfetta c/o Seminario regionale sul tema “*Il rapporto clero-laici e i luoghi della corresponsabilità*”;
 - c. sabato 27 novembre 2010 a San Severo c/o Salone della Parrocchia “*Divina Provvidenza*” sul tema “*Il ruolo culturale, sociale e politico dei laici*”.
4. Individuazione degli 11 partecipanti al Convegno Regionale sul laicato, che si terrà a San Giovanni Rotondo dal 28 aprile al 1 maggio 2011.
5. Organizzazione del pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo previsto per il 1 maggio 2011 a chiusura del Convegno Regionale sul laicato (almeno 300 partecipanti dall’Arcidiocesi).
6. Contributo spese dell’Arcidiocesi per coloro che partecipano:
 - a. ai suddetti tre seminari regionali;
 - b. al Convegno Regionale del 28 aprile - 1 maggio 2011;
 - c. al pellegrinaggio a San Giovanni Rotondo del 1 maggio 2011.

Sono presenti:

Giuseppe LATTANZIO

Riccardo LOSAPPIO

Giuseppe MASTROPASQUA

Giuseppe MILONE

Savino SCATAMACCHIA

Domenico ZUCARO

sac. Cataldo BEVILACQUA
mons. Savino GIANNOTTI

Sono assenti:

Antonio D'AMORE
Francesco DENTE
Luigi LANOTTE
Antonio MANCINI
Giovanni MICCOLI
Emiliana STELLA

L'incontro si apre con un momento di preghiera.

PUNTO n. 1

Riccardo Losappio ritiene che il numero dei partecipanti non sia stato secondo le aspettative per due ragioni:

- a) scarsa sensibilizzazione delle realtà ecclesiali;
- b) Corato è un luogo decentrato.

Inoltre, evidenzia l'opportunità di tenere il Convegno ad anni alterni e di investire della verifica sul Convegno anche il Consiglio pastorale diocesano e il Consiglio episcopale e presbiterale diocesano.

Savino Scatamacchia ritiene che la scarsa partecipazione sia dipesa da due fattori:

- a) il Convegno si è tenuto a giugno inoltrato, sicché sarebbe stato opportuno anticiparlo;
- b) è mancato un percorso di preparazione per la comunità diocesana di base.

Propone che il Convegno si tenga ad anni alterni, dedicando l'anno intermedio alla preparazione del convegno stesso.

Domenico Zucaro riferisce di aver avuto attestati di congratulazioni e di compiacimento per la relazione del prof. Savagnone. Evidenzia che i convegni per laici vanno preparati non soltanto dai sacerdoti, ma insieme dai laici e sacerdoti.

Giuseppe Lattanzio osserva che - dopo la relazione del prof. Savagnone - sarebbe stato opportuno non procedere subito con i laboratori, bensì riservare del tempo per porre domande allo stesso relatore.

Giuseppe Mastropasqua evidenzia che il Convegno diocesano è in sé un appuntamento importante per l'intera comunità ecclesiale. Tuttavia, ha dovuto constatare che al Convegno di Corato erano presenti pochissimi sacerdoti e che addirittura in alcune parrocchie era stato fissato il consiglio pastorale proprio in

uno dei due giorni di convegno; qualche aggregazione laicale era contestualmente impegnata con gli associati nello svolgimento di proprie attività e iniziative. Inoltre, fa presente che durante il primo giorno di convegno ha ricevuto alcune telefonate da persone che gli comunicavano la nomina all'incarico di referente parrocchiale per il laicato, sicché ha chiesto loro se avrebbero partecipato al Convegno; gli interlocutori hanno risposto che non sapevano nulla del Convegno e che i rispettivi parroci nulla avevano loro comunicato al riguardo.

Pertanto, propone che, al fine di valorizzare al massimo il Convegno come appuntamento che riguarda l'intera comunità diocesana, siano date disposizioni per cui tutte le Parrocchie restino chiuse durante i giorni di convegno e le comunità parrocchiali vi partecipino con i rispettivi parroci e vice-parroci.

Giuseppe Milone dà atto che il Convegno ha posto in risalto:

- note positive costituite dall'organizzazione, dal programma sviluppato e dalle proposte scaturite;
- note negative costituite dal fatto che i partecipanti sono pressoché sempre gli stessi.

Pertanto, propone che le parrocchie siano maggiormente stimolate a parteciparvi, prevedendo - ad esempio - che durante i giorni di convegno non venga celebrata la messa oppure che ogni parrocchia partecipi con un numero di delegati. Prospetta, infine, l'opportunità di dedicare soltanto una giornata alle relazioni e l'altra giornata ai laboratori di studio.

Don Cataldo Bevilacqua propone di tenere entro aprile i convegni zionali e poi a giugno quello diocesano per tutti. Ritiene opportuno tenere il Convegno diocesano ad anni alterni.

Mons. Savino Giannotti ritiene che il convegno abbia messo in evidenza la necessità di avviare rapporti sinergici tra le diverse Commissioni diocesane e di sensibilizzare maggiormente le Parrocchie e il Consiglio pastorale diocesano. È del parere, altresì, che occorra far conoscere ai Parroci l'esito dei questionari somministrati; manifesta delle perplessità in ordine alla strutturazione e alle modalità di svolgimento del convegno; ritiene che il Convegno debba avere ricadute ex post, utilizzando e diffondendo le relazioni della d.ssa Pacucci e del prof. Savagnone, nonché le relazioni dei laboratori; infine, prospetta l'opportunità di investire della verifica anche il Consiglio pastorale diocesano.

PUNTO n. 2

Si delibera di concordare con l'Arcivescovo la data in cui tenere un incontro formativo sul tema 'L'indole secolare dei laici'.

PUNTO n. 3

Si delibera all'unanimità che tutte le Commissioni diocesane partecipino mediante un proprio rappresentante ai tre seminari di preparazione al Convegno Regionale, che si terranno rispettivamente il 23 ottobre 2010, il 6 e 27 novembre 2010.

PUNTO n. 4

Si delibera all'unanimità che tutte le Commissioni diocesane partecipino mediante un proprio rappresentante al Convegno Regionale, che si terrà a San Giovanni Rotondo dal 28 aprile al 1 maggio 2011.

PUNTO n. 5

Si delibera all'unanimità di stabilire in seguito le modalità di organizzazione del pellegrinaggio previsto per il 1 maggio 2011 a chiusura del Convegno Regionale; inoltre, si manifestano diverse perplessità sulla strutturazione del convegno regionale e soprattutto sulla previsione del pellegrinaggio ai lavori di chiusura.

PUNTO n. 6

Si delibera all'unanimità che le spese di partecipazione ai tre seminari di preparazione, al Convegno Regionale e al pellegrinaggio siano a carico delle Commissioni diocesane.

Alle ore 22,15 l'incontro si conclude con un momento di preghiera.

Il verbale, in assenza della segretaria Emiliana Stella, viene firmato solo dal presidente.

Giuseppe Mastropasqua
Presidente

**Convocazione del Gruppo di Coordinamento diocesano
della Missione Parrocchiale**

Trani, 23 agosto 2010

Prot. 012/2099-SG-V

*Rev.mi Sacerdoti
Membri del
Gruppo di coordinamento diocesano
per la Missione parrocchiale
Loro Sedi*

**CONVOCAZIONE
GIOVEDÌ 9 SETTEMBRE 2010 - ORE 10,30
ARCIVESCOVADO, TRANI**

Carissimi,

il giorno giovedì 9 settembre p.v. alle ore 10,30, presso l'Arcivescovado in Trani, vi è l'incontro con tutti i membri del Gruppo di coordinamento diocesano della Missione Parrocchiale.

Sarà presente l'Arcivescovo.

L' O.d.G. è da provvedere in giornata.

Insieme si elaboreranno le proposte-formative di aiuto.

In attesa di incontrarvi vi saluto fraternamente.

Buon lavoro.

mons. Savino Giannotti
Vicario Generale

Comunicazione per l'avvio dell'Anno Pastorale 2010-2011

Trani, 7 settembre 2010

Prot. 021/2010-SG/V

*A tutti i
Direttori delle Commissioni Pastorali Diocesane
Loro Sedi*

OGGETTO: COMUNICAZIONE PER L'AVVIO DELL'ANNO PASTORALE 2010-2011.

Carissimi,

come da convocazione precedentemente inviata, il Consiglio Pastorale diocesano si incontrerà il prossimo 20 settembre alle ore 20,00 presso la Curia Arcivescovile di Trani.

Urge l'elenco dei membri della propria commissione pastorale per l'aggiornamento delle nomine.

Pertanto vi chiediamo con serena celerità di inviarci tramite e-mail: **segreteriaapastorale@diocesitrani.chiesacattolica.it** o fax **0883.494248** l'elenco dei membri della vostra Commissione pastorale completo di: nome e cognome, indirizzo, cellulare, e-mail e/o fax, **entro e non oltre il 16 settembre p.v.**

Si tenga presente la programmazione pastorale sulla missione parrocchiale in modo da coordinare il calendario delle programmazioni delle singole Commissioni, in modo da poter interagire insieme.

Ci auguriamo che tale lavoro di aggiornamento sia da tutti condiviso.

Cordiali saluti e buon inizio di anno pastorale!

mons. Savino Giannotti
Vicario Generale

Verbale del coordinamento diocesano per la missione parrocchiale

Trani, 9 settembre 2010

Oggi 9 settembre 2010 alle ore 10.30 presso la biblioteca diocesana si è riunito il coordinamento diocesano per la missione parrocchiale. Sono presenti l'Arcivescovo Mons. Giovan Battista Pichierri, Mons Savino Giannotti, Mons. Domenico De Toma, Mons. Filippo Salvo, Mons. Franco Lorusso, Mons. Giuseppe Pavone, Sac. Vito Sardaro, Sac. Mauro Dibenedetto, Sac. Domenico Gramegna.

L'Arcivescovo introduce i lavori presentando la comunicazione inviata alla Chiesa diocesana "*Parrocchia missionaria. Casa e scuola di comunione*" datata 30 agosto 2010, con la quale ha voluto dare impulso alla missionarietà della parrocchia e a questa iniziativa della Chiesa diocesana che impegnerà tutte le componenti ecclesiali. Richiama gli orientamenti e i documenti della Conferenza Episcopale Italiana che sostengono e motivano il progetto della missione diocesana: la parrocchia - afferma - nel suo mistero di comunione e missione è chiamata ad esercitare sul territorio una pastorale missionaria, impegnando i laici quali protagonisti dell'annuncio. L'Arcivescovo chiede ai parroci di coinvolgere le comunità religiose nella pastorale ordinaria e straordinaria della parrocchia, in quanto realtà non staccate da essa e utili per la realizzazione dei progetti pastorali. Altresì stimola l'individuazione e la valorizzazione dei ministeri istituiti e dei referenti parrocchiali delle commissioni in ogni singola comunità. *Ad extra*, caldeggia iniziative missionarie che animino le realtà temporali, quali la famiglia, il lavoro, la scuola, la cultura, l'arte, la politica, l'economia, la scienza e l'ecologia. Dà lettura delle *indicazioni conclusive* della comunicazione alla Chiesa diocesana che vengono qui sinteticamente espresse:

- l'anno pastorale 2010-2011 è di avvio decisivo a detta "missione" in ogni realtà;
- l'apertura ufficiale avverrà con la festa della Chiesa diocesana il 20 ottobre a Trani;
- i vicari episcopali avranno cura di coordinare la missione *ad extra* con l'aiuto del CPZ;
- il lavoro delle commissioni pastorali diocesane sarà al servizio della missione parrocchiale;
- il 4 e 5 dicembre vivremo con il laicato un ritiro spirituale dal tema "La missione del laico nella Chiesa e nel mondo", mentre con il presbitero e i diaconi il corso di esercizi spirituali il 15-19 novembre a Cassano (BA);

- nel 2011 non celebriamo il convegno ecclesiale diocesano a motivo della celebrazione del convegno regionale.

Interviene Mons. Giannotti sintetizzando il lavoro di questa commissione diocesana e presentando la situazione generale: diffusione del progetto della missione nelle singole comunità, cammino di formazione per i missionari laici, riflessione sui contenuti della missione, interiorizzazione del mandato, schede bibliche e proposta di domande di senso desunte dalla "Lettera ai cercatori di Dio". Propone uno schema di lavoro per il prossimo periodo che viene distribuito ai presenti.

Interviene Mons. Salvo, il quale sostiene la necessità di un carattere unitario della missione e di punti forza (centri ascolto, catechesi per tutti, incontro con le famiglie ecc...) validi per tutte le comunità sui quali lavorare. È necessaria - afferma - la distribuzione di materiale di supporto e la chiara definizione del ruolo dei missionari e delle modalità pratiche di realizzazione della missione parrocchiale.

Interviene Mons. Pavone affermando che la fase di coscientizzazione e di organizzazione, seppur iniziale, è già stata vissuta; si dovrà procedere ora alla realizzazione del progetto che sicuramente non sarà uniforme, ma rispetterà le risorse e le singole situazioni di ogni parrocchia. Non si dovrà - afferma - realizzare qualcosa e concluderla, ma inaugurare una nuova pastorale, aperta e missionaria, specialmente nelle realtà extra-parrocchiali quali la politica, la scuola, la cultura, il mondo giovanile spesso distante e indifferente. È necessario dare nuovo impulso a tutti i protagonisti della missione e procedere con la fase di realizzazione, essendosi ormai concluso il periodo delle analisi e dei progetti.

Mons. De Toma, in linea con l'intervento di Mons. Pavone, sostiene la difficoltà di dare indicazioni unitarie e obbligatorie per tutti, essendo variegata la situazione generale delle comunità parrocchiali; vanno rispettati - afferma - i livelli di potenzialità di ognuno. Sarà necessario chiarire chi sono i destinatari della missione e i luoghi fisici dove questa sarà realizzata; riscontra molta difficoltà nel suo contesto parrocchiale, per il forte individualismo presente all'interno dei condomini.

Interviene Mons. Lorusso, plaudendo il lavoro precedentemente realizzato dal comitato con la *brochure* giunta in ogni parrocchia. Afferma la necessità di verificare in ogni singola comunità, metodologie e tempi di realizzazione, nonché la presenza dei laici missionari, assenti nella sua nuova parrocchia. Circa le attività ad extra sarà indispensabile l'impegno di ogni vicario zonale coadiuvato dal Consiglio pastorale zonale; si dovrà elaborare una mappa di iniziative, nei luoghi propri del lavoro, della cultura, della scuola, senza fare proselitismo.

Don Mauro Dibenedetto afferma la necessità di verificare lo status delle singole comunità, non tutte pronte e preparate alla missione; altresì lamenta la

mancanza di una giusta e doverosa pubblicizzazione dell'iniziativa con manifesti, banner, mezzi di comunicazione, già proposta dal comitato diocesano. Propone un incontro diocesano con tutti i laici missionari, per rimotivare e chiarire gli scopi e le modalità della missione diocesana, in preparazione al mandato solenne del 20 ottobre prossimo.

Don Vito Sardaro condivide quanto sin d'ora espresso e suggerisce il metodo della gradualità, nella realizzazione della missione, nel pieno rispetto dei cammini e delle situazioni pastorali delle comunità e delle zone pastorali. Sostiene uno stile missionario permanente per tutte le comunità, da vivere all'interno dell'anno liturgico, valorizzando e incentivando il servizio dei laici. *Ad extra* sarà utile realizzare una pastorale d'insieme che coinvolga e rispetti tutte le altre realtà umane che operano accanto alla parrocchia.

Dopo attenta riflessione, sentito il parere di ciascun componente e ricevuto consenso dall'Arcivescovo, il comitato diocesano delibera quanto segue:

- realizzazione di indicazioni operative per la Chiesa diocesana - a cura del comitato - che traducano la *brochure* precedentemente distribuita; tali indicazioni saranno per la missione *ad intra* (nel contesto parrocchiale a cura di ogni comunità) e *ad extra* (nella zona pastorale a cura del vicario e del CPZ);
- incontro diocesano con tutti i missionari laici stabilito per venerdì 15 ottobre p.v. alle ore 19 presso la Cattedrale di Trani;
- mandato solenne a tutti i missionari laici (compresi i catechisti per l'anno pastorale 2010-2011) durante la Celebrazione Eucaristica presieduta dall'Arcivescovo del 20 ottobre p.v.;
- mettere in atto ogni forma di pubblicizzazione dell'evento con la collaborazione del diac. Losappio e dell'ufficio comunicazioni sociali.

Non essendoci altri argomenti, l'Arcivescovo dichiara concluso l'incontro con la preghiera dell'angelus alle ore 12.

sac. Domenico Gramegna
Segretario

Saluto di mons. Savino Giannotti a Stiri

Stiri, 10 settembre 2010

*Sig. Sindaco
Sig.ri Vice Sindaco, Presidente del Consiglio e Consiglieri
Sig. Presidente Associazioni "S. Nicola il pellegrino di Stiri"
Cittadini tutti*

È profonda l'emozione che questa sera inonda il mio animo. Sono qui con la mia delegazione per porgere il saluto dell'Arcivescovo S. Ecc.za Mons. Giovan Battista Pichierri, e al Sindaco di Trani con tutti i cittadini di Trani.

Oggi a Stiri ritorna un vostro figlio, Nicola di Stiri, per noi era quasi orfano.

Come un figlio cerca la propria mamma, così S. Nicola ha cercato attraverso la nostra amicizia e devozione di trovare la sua casa di nascita.

Voi, mamme di Stiri, potete comprendere il dolore e le preoccupazioni di una mamma che perde il figlio.

Ma, oggi, tutti gli abitanti di Stiri, insieme con i cittadini di Distomos e della Metropolia di Levadia-Tebe, con la delibera del Consiglio Comunale e tutta l'Amministrazione guidata dal Vostro Sindaco, gioite per aver ritrovato "un figlio".

La Piazza, simbolo e cuore delle attività e delle abitazioni di tutta la città, a nome di tutte le famiglie, proclama di aver ritrovato e accolto Nicola, che dal cielo, insieme a S. Luca del Monastero, certamente benedice la Sua famiglia rappresentata da tutti voi.

I giovani di Stiri devono conoscerlo sempre più, per dare alla propria vita la guida dei valori che non tramontano e sono riassunti nella preghiera: *Kyrie eleison*.

Insieme Stiri e Trani ringraziano la Santissima Trinità e la Madre, la Tutta Santa per quanto si è vissuto da noi questa sera.

Grazie.

mons. Savino Giannotti
Vicario Generale

Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato

Trani, Palazzo Arcivescovile, 16 settembre 2010

Alle ore 20,00 di giovedì 16 settembre 2010 in Trani presso il Palazzo Arcivescovile si è riunito il Comitato diocesano preposto a curare le attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato, per discutere il seguente o.d.g.:

1. Organizzazione del ritiro spirituale del laicato concordato con l'Arcivescovo per sabato 4 e domenica 5 dicembre 2010 sulle seguenti tematiche:
 - a) *La missione del laico nella Chiesa* per il 4 dicembre;
 - b) *La missione del laico nel mondo* per il 5 dicembre.
2. Comunicazione da parte di coloro, che all'incontro del 13 luglio 2010 se ne assunsero l'impegno, dei nominativi dei rappresentanti delle Commissioni Diocesane che parteciperanno:
 - a) ai tre seminari regionali che si terranno il 23 ottobre 2010 a Santa Cesarea Terme, il 6 novembre 2010 a Molfetta e il 27 novembre 2010 a San Severo;
 - b) al Convegno Regionale sul laicato, che si terrà a San Giovanni Rotondo dal 28 aprile al 1 maggio 2011.

Sono presenti:

Giuseppe LATTANZIO
Riccardo LOSAPPIO
Giuseppe MASTROPASQUA
Giovanni MICCOLI
mons. Savino GIANNOTTI

Sono assenti:

Antonio D'AMORE
Francesco DENTE
Luigi LANOTTE
Antonio MANCINI
Giuseppe MILONE
Savino SCATAMACCHIA
Emiliana STELLA
Domenico ZUCARO
sac. Cataldo BEVILACQUA

L'incontro si apre con un momento di preghiera.

PUNTO n. 1

Il presidente comunica che con l'Arcivescovo si è concordato di tenere il ritiro spirituale sabato 4 dicembre e domenica 5 dicembre 2010 presso l'Oasi di Nazareth ubicata in Corato sul tema *La missione del laico nella chiesa e nel mondo*; inoltre, l'Arcivescovo ha stabilito che il ritiro sarà diretto dal medesimo il giorno 4 dicembre e dal direttore della Commissione laicato il 5 dicembre.

Si delibera all'unanimità di approntare una bozza di programma del ritiro spirituale da sottoporre all'Arcivescovo per l'approvazione.

PUNTO n. 2

Il presidente fa presente che sino ad oggi soltanto 5 commissioni diocesane hanno comunicato i nominativi di coloro, che parteciperanno agli incontri preparatori del 23 ottobre 2010, 6 e 27 novembre 2010 e al Convegno Regionale sul laicato del 2011.

Si delibera che il Vicario Generale mons. Savino Giannotti contatterà le altre 6 commissioni diocesane, per avere i nominativi di coloro che parteciperanno ai suddetti tre incontri preparatori e al Convegno Regionale del 2011.

Alle ore 21,45 l'incontro si conclude con un momento di preghiera.

Il verbale, in assenza della segretaria Emiliana Stella, viene firmato solo dal presidente.

Giuseppe Mastropasqua
Presidente

Verbale del Consiglio Presbiterale

Trani, 17 settembre 2010

Oggi, 17 settembre 2010, alle ore 10.00, si è riunito il Consiglio Presbiterale dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, presso l'Arcivescovado in Trani, regolarmente convocato con lettera del Vicario generale del 23 agosto 2010. Sono assenti giustificati mons. Filippo Salvo e mons. Domenico Marrone.

Dopo la preghiera, l'Arcivescovo, constatato il numero legale, dichiara aperta la seduta e invita il segretario a leggere il verbale dell'ultimo consiglio; tutti lo approvano.

L'Arcivescovo ricorda i sacerdoti ammalati e anziani a cui Egli ogni anno fa visita in occasione delle festività natalizie e pasquali. Don Franco Todisco nei prossimi giorni entrerà a far parte della comunità benedettina dell'Abbazia "Madonna della Scala" in Noci e l'Arcivescovo chiede a tutto il Consiglio di sottoscrivere una lettera di ringraziamento per il ministero svolto in Diocesi da don Franco e di vicinanza per la nuova esperienza che egli sta per intraprendere. Don Francesco Scommegna è stato incardinato nella nostra Arcidiocesi con il consenso del Vescovo di L'Aquila e svolge ora il ministero di cappellano ospedaliero presso il presidio di Barletta. Don Gaetano Corvasce è stato chiamato a frequentare la Pontificia Accademia Ecclesiastica che cura la preparazione dei sacerdoti destinati al servizio diplomatico della Santa Sede presso le varie nunziature o presso la Segreteria di Stato della Santa Sede.

Per quanto riguarda la formazione permanente del clero l'Arcivescovo ricorda che dal 15 al 19 novembre prossimo si svolgeranno a Cassano gli esercizi spirituali per diaconi e presbiteri guidati da Padre Francesco Rossi De Gasperis. I ritiri spirituali dei mesi di dicembre, gennaio e febbraio saranno guidati da don Gianni de Robertis parroco di "San Marcello" in Bari; quello di marzo da Mons. Sigalini, Vescovo di Palestrina e Assistente Generale dell'Azione Cattolica, che illustrerà il rapporto esistente tra presbiteri e laici, in preparazione al Convegno Regionale sul laicato che si svolgerà a San Giovanni Rotondo dal 28 aprile al 1 maggio 2011; infine il ritiro spirituale di maggio sarà guidato dal Diacono permanente dott. Marco Ermes Luparia della Diocesi di Roma, psicoterapeuta e Presidente dell'Apostolato Accademico Salvatoriano che ci parlerà del rapporto presbiteri-diaconi permanenti. Mons. Domenico De Toma ringrazia l'equipe della

formazione permanente del clero per il lavoro che svolge e sottolinea la positività degli incontri sia nei contenuti sia nelle modalità, tuttavia, aggiunge, non si può neppure tacere che molti non hanno ancora compreso l'importanza della formazione permanente e non partecipano agli incontri. Don Vincenzo Misuriello propone di affrontare temi riguardanti il contesto socio-culturale in cui viviamo, don Mauro Dibenedetto suggerisce di approfondire maggiormente *l'ars celebrandi*. Dopo vari interventi si decide che l'equipe della formazione permanente del clero elaborerà un questionario, che sarà inviato a tutti i presbiteri, per raccogliere suggerimenti e proposte a riguardo.

L'Arcivescovo ricorda che la priorità pastorale per quest'anno è quella della Missione Diocesana che entra ora alla fase operativa. ,

L'Arcivescovo indica la necessità di istituire una nuova parrocchia in Bisceglie, nella nascente zona 167. Ridisegnando i confini territoriali della parrocchia "Santa Maria di Costantinopoli" e "Santa Maria della Misericordia", la nuova parrocchia avrà 4000 abitanti e sarà affidata ai Missionari Vincenziani. L'Arcivescovo ha già chiesto all'Amministrazione comunale di Bisceglie di provvedere alla concessione di un suolo dove poter erigere la nuova chiesa, ma nel frattempo si potrà utilizzare la chiesa del monastero "Santa Chiara" e le aule attigue. Mons. Franco Lorusso afferma che si tratta di una zona in forte espansione edilizia e la nuova parrocchia si rende necessaria anche perché le due parrocchie più vicine, sopra citate, sono alquanto distanti dalla zona in questione. Il Consiglio, quindi, esprime parere favorevole per l'erezione della nuova parrocchia.

L'Arcivescovo comunica di aver nominato don Domenico Gramegna referente diocesano per il XXV Congresso eucaristico nazionale che si svolgerà ad Ancona dal 3 all'11 settembre 2011.

L'Arcivescovo comunica al Consiglio la proposta di Don Rino Caporusso di intitolare l'Ufficio Missionario Diocesano a Padre Raffaele Di Bari. Tutti ritengono inopportuna questa intitolazione pertanto non si approva.

Alle ore 12.30, ritenuta esaurita la discussione del punto all'o.d.g., l'Arcivescovo, dopo la preghiera dell'Angelus, dichiara sciolta la seduta.

sac. Cosimo Damiano Delcuratolo
Segretario

✠ Giovan Battista Pichierri
Arcivescovo

Consiglio pastorale diocesano Verbale di assemblea

Trani, 20 settembre 2010

Lunedì 20 settembre 2010, alle ore 20.00, presso i locali del Palazzo Arcivescovile di Trani, si riunisce l'Assemblea generale del Consiglio Pastorale Diocesano. Dopo la verifica dei presenti - 27 su 47 componenti - ottenuto il numero legale, l'Arcivescovo, Mons. Giovan Battista Pichierri, dopo un momento di orante raccoglimento, dichiara aperta l'Assemblea.

Il Vicepresidente dà lettura del Verbale dell'Assemblea del 9 giugno 2010; lo stesso è approvato all'unanimità dai consiglieri presenti.

L'Arcivescovo parla del Convegno Diocesano di giugno, tratteggiandone i punti salienti. Il diac. Losappio, in qualità di Direttore Responsabile del Periodico diocesano "In Comunione", comunica ai presenti che il prossimo numero del giornale ospiterà uno "speciale" sul Convegno. Sempre l'Arcivescovo saluta i nuovi ingressi in seno al Consiglio Pastorale; parla altresì della Visita che il Santo Padre Benedetto XVI ha recentemente compiuto in Gran Bretagna, recitando un passo della Sua omelia fatta ieri, 19 settembre, in occasione della Messa Solenne per la Beatificazione del cardinal John Henry Newman.

L'Ordine del Giorno prevede un'Assemblea monotematica sull'avvio della "Missione Diocesana 2010-2011 - Parrocchia missionaria, casa e scuola di comunione". «Per l'occasione - afferma Mons. Pichierri - ho preparato un Documento, che si rifà alla Nota Pastorale della CEI "Il volto missionario delle Parrocchie in un mondo che cambia", dove sono riportate, in maniera sintetica, le motivazioni che rendono tutti noi corresponsabili della Missione». Diviso in tre parti (1. "La Parrocchia nel suo essere è mistero di comunione"; 2. "La Parrocchia nel suo agire è missionaria"; 3. "La Parrocchia esercita sul territorio la pastorale missionaria", più un'Esortazione e delle Indicazioni finali, il Documento è stato pubblicato il 30 agosto u.s., 43° anniversario dell'ordinazione presbiterale di Mons. Pichierri. Lo stesso presenta a tutta l'Assemblea il Documento, tratteggiandone i punti salienti. Don Mimmo Gramegna, neo Segretario della Pastorale Diocesana dà indicazioni circa il Documento, scaturito dal Comitato Diocesano per la Missione Diocesana.

Il Vicario Generale elenca le nuove nomine in seno alle Commissioni Pastorali Diocesane, invita altresì una comunicazione e un dinamismo migliore tra Com-

missioni, indicando «... un percorso, per così dire, “in rete”». Mons. Salvo chiede «... maggiori informazioni circa il percorso delle Commissioni in questi dieci anni di operato». Mons. Lorusso invita a dare «... gerarchie e priorità alle varie iniziative diocesane. Quelle diocesane - dice - devono avere priorità su quelle zonali e parrocchiali, perché qualche volta, purtroppo, le iniziative si sovrappongono». Mons. Pavone parla di «... una mancanza di coordinamento delle iniziative promosse dalle Commissioni». Don Vito Sardaro prospetta «... la preparazione e la pubblicazione, ad inizio Anno pastorale di un vero e proprio Calendario pastorale». Il Vicepresidente Zucaro ricorda che «... risale all’insediamento nel primo mandato di questo Consiglio l’idea, proposta da questa presidenza, di dotare la Diocesi di un programma e un calendario di iniziative diocesane».

A conclusione dell’Assemblea Mons. Pichierri annuncia l’istituzione di una nuova parrocchia in Bisceglie, da affidare ai “Padri della Missione” e dedicata a San Vincenzo de’ Paoli, la cui notizia verrà comunicata ufficialmente in occasione delle celebrazioni per il 350° anniversario della morte del santo francese “Apostolo della Carità”, che culmineranno nella serata del 27 settembre p.v. con una Solenne Concelebrazione Eucaristica che si terrà a Trani in Cattedrale e sarà presieduta dall’Arcivescovo S.E. Mons. Beniamino Depalma, Vescovo di Nola, nativo della vicina Giovinazzo e religioso vincenziano.

L’Assemblea si scioglie alle ore 22.00.

Letto, confermato e sottoscritto.

Giuseppe Milone
Segretario

Indicazioni della Segreteria Pastorale Diocesana

Trani, 22 settembre 2010

Ai Direttori
delle Commissioni pastorali diocesane

Carissimi,

nel Consiglio Pastorale Diocesano del 20 settembre u.s. si è evidenziata la necessità di avere maggiore coordinamento tra le Commissioni pastorali diocesane e questa Segreteria Pastorale; pertanto sono qui a chiedervi alcune attenzioni per poter meglio operare:

- consegnare - per chi non l'avesse ancora fatto - l'**elenco aggiornato** dei membri della propria Commissione, evidenziando eventuali lacune o assenze;
- **incontrare la propria Commissione** per la programmazione dell'anno pastorale che, come da precedenti indicazioni, sarà a servizio della **MIS-SIONE DIOCESANA**;
- **inviare il programma di iniziative e l'eventuale calendario** stabilito dalla vostra Commissione per l'intero anno pastorale 2010-2011; tale calendario potrà essere suscettibile di variazione, qualora fosse in sovrapposizione con altre iniziative diocesane;
- **inviare nel corso dell'anno** tutto ciò che verrà prodotto dalla Vostra Commissione (manifesti, brochure, file, verbali, relazioni) per poter conservare tutto in archivio.

Quanto sopra richiesto potrà essere inviato a:

SEGRETERIA PASTORALE DIOCESANA

Curia Arcivescovile

Via Beltrani - 70059 TRANI (BT)

Fax. 0883/494254

Email: segreteriapastorale@diocesitrani.chiesacattolica.it

Vi chiedo la massima attenzione e celerità per poter meglio servire la nostra Chiesa diocesana ed essere efficaci nel ministero pastorale.

Vi saluto con stima e amicizia.

mons. Savino Giannotti

Vicario Generale

Incontri di Formazione Permanente

Bisceglie, 25 settembre 2010

*Diaconi Permanenti
LL.SS.*

*e p.c.
Ecc.za Rev.ma Mons. Giovan Battista PICHIERRI
Arcivescovo*

*Mons. Domenico MARRONE
Delegato Vescovile Formazione permanente*

*Don Gianni CURCI
Padre Spirituale*

Carissimi diaconi permanenti,

dopo la pausa estiva riprendiamo gli incontri di Formazione Permanente. È mio dovere ricordarvi che la partecipazione agli incontri è obbligatoria e nessuno può sottrarsi, se non per gravi ragioni. «Le caratteristiche di obbligatorietà, globalità, interdisciplinarietà, profondità, scientificità e propedeuticità alla vita apostolica di tale formazione permanente sono costantemente richiamate dalla normativa ecclesiastica»¹. Inoltre, in virtù dell'Ordine ricevuto, i diaconi sono uniti tra loro da fraternità sacramentale², separarsi da essa significa svilire il ministero ricevuto.

In allegato alla lettera trovate il calendario dell'anno. Gli incontri della Domenica inizieranno alle ore 10.30 e termineranno alle ore 17.30, quelli del sabato inizieranno alle ore 16.30 e saranno preceduti dalla celebrazione dei Vespri, i Ritiri Spirituali inizieranno alle ore 16.30 e termineranno alle ore 20.30. Ricordate di portare sempre con voi la Liturgia delle Ore e, per i ritiri, anche la Sacra Scrittura. Vi chiedo di essere puntuali e di arrivare in anticipo rispetto all'orario programmato. Vi ricordo di avvisare, almeno un giorno prima, in caso di assenza agli incontri.

Nell'attesa di incontrarvi vi auguro ogni bene.

¹ Congregazione per il clero, *Direttorio per il ministero e la vita dei diaconi permanenti*, n. 63

² *Ibidem*, n.6.

Diaconi Permanenti
Programmazione 2010-11

Domenica 3 ottobre 2010	Domenica di fraternità <i>a cura del Delegato Vescovile</i>
Sabato 13 novembre 2010	Formazione teologica <i>a cura di Mons. Mimmo Marrone</i>
Sabato 18 dicembre 2010	Ritiro Spirituale guidato da Don Gianni Curci
Sabato 29 gennaio 2011	Formazione teologica <i>a cura di Mons. Mimmo Marrone</i>
Domenica 27 febbraio 2011	Domenica di fraternità <i>a cura del Delegato Vescovile</i>
Sabato 19 marzo 2011	Formazione teologica <i>a cura di Mons. Mimmo Marrone</i>
Sabato 16 aprile 2011	Ritiro Spirituale <i>guidato da Don Gianni Curci</i>
Domenica 8 maggio 2011	Domenica di fraternità <i>a cura del Delegato Vescovile</i>

Servizio di consulenza per la causa di nullità del matrimonio

Trani, 1 ottobre 2010

**Alla cortese attenzione del
PRESBITERIO DIOCESANO**

Carissimi confratelli,

Facendo seguito agli accordi intercorsi tra il nostro Arcivescovo e il Vescovo di Andria riguardo al servizio di consulenza offerto dal Tribunale per le Diocesi della Provincia BAT (Barletta, Andria, Trani), comunico quanto segue.

Il “Patrono Stabile” incaricato per la consulenza canonica ai fedeli nella provincia BAT interessati per la causa di nullità di matrimonio, è **l'avv. Antonella Angelillo**.

L'avvocato sarà presente alternativamente un giorno al mese presso il Palazzo Arcivescovile di Via Nazareth, 68 in Barletta (tel. 0883 531274) e un giorno al mese presso la Curia di Andria dalle ore 9.30 alle 12.30, secondo il seguente calendario:

- | | | |
|-----|------------------------|----------------------|
| 1) | 27 ottobre 2010 | mercoledì a Barletta |
| 2) | 24 novembre 2010 | mercoledì in Andria |
| 3) | 16 dicembre 2010 | giovedì a Barletta |
| 4) | 26 gennaio 2011 | mercoledì in Andria |
| 5) | 23 febbraio 2011 | mercoledì a Barletta |
| 6) | 23 marzo 2011 | mercoledì in Andria |
| 7) | 27 aprile 2011 | mercoledì a Barletta |
| 8) | 25 maggio 2011 | mercoledì in Andria |
| 9) | 22 giugno 2011 | mercoledì a Barletta |
| 10) | 27 luglio 2011 | mercoledì in Andria |

Per incontrare l'avv. Angelillo è sufficiente che la parte interessata si presenti il giorno indicato da calendario, al luogo e all'ora stabilita.

Pertanto con l'avvio di questo “servizio”, mentre sin ora ciascun sacerdote prendeva contatti con il Vicario Giudiziale della Diocesi per un ascolto previo della parte interessata a un'eventuale dichiarazione di nullità, d'ora in poi è sufficiente seguire le modalità indicate.

Di questo “servizio” avrete la bontà di informare i fedeli interessati perché ne possano usufruire.

Vi ricordo che il Patrono stabile svolgerà l'attività di consulenza e, se richiesto, l'assistenza tecnica gratuitamente e darà ai fedeli tutte le informazioni necessarie.

Filippo Salvo
Sacerdote

Comunicazione a tutti i laici missionari

Trani, 1 ottobre 2010

Venerdì 15 ottobre alle ore 19.30 presso la Cattedrale di Trani, sono convocati tutti i laici missionari delle singole parrocchie dell'Arcidiocesi. Dopo l'anno di formazione nelle parrocchie e nelle zone pastorali, eccoci giunti alla fase di realizzazione della missione diocesana, in quest'anno pastorale 2010-2011. Tale convocazione ci permetterà di pregare insieme con l'Arcivescovo e di dare indicazioni operative a tutti.

Mercoledì 20 ottobre alle ore 19.30 presso la Cattedrale di Trani, nella Solenne Concelebrazione Eucaristica della FESTA DELLA CHIESA DIOCESANA, tutti i missionari e i catechisti, riceveranno da Mons. Arcivescovo il mandato solenne.

La missione diocesana inizia! Crediamoci insieme!

mons. Savino Giannotti
Vicario Generale

Lettera del Vicario Generale

Trani, 21 ottobre 2010

Direttori Comm.P.D.
Segretari Comm. P.D.
Vice presidente Cons.P.D.
Segretario Cons.P.D.
Vicari episcopali zionali
SEDI

Carissimi,

la preghiera che rivolgiamo alla SS.ma Trinità è esaudita confermando la disponibilità delle nostre comunità parrocchiali a mettersi in situazione “ di casa-comunione in missione”. È un dono dello Spirito Santo.

Ora, come da programma operativo, le Commissioni Pastorali Diocesane, si impegnano ad accompagnare i missionari parrocchiali, secondo il proprium di ogni Commissione.

Pertanto, ci incontriamo il giorno 25 ottobre 2010 presso la Curia in Trani alle ore 19,30 precise.

O.d.g.:

- intervento dell'Arcivescovo,
- esposizione da parte di ogni commissione del programma formativo e di coordinamento intercommissione,
- collaborazione e sussidi delle Commissioni P.D. ai missionari parrocchiali.
- Varie...

Il tempo della riflessione comunitaria è tempo di “ grazia”.

Ogni direttore e il proprio segretario può portare per iscritto anche se in bozza quanto è indicato all'o.d.g.

Grazie per la vostra solerte collaborazione

mons. Savino Giannotti
Vicario Generale

Assemblea generale del Consiglio Pastorale Zonale

Bisceglie, 28 ottobre 2010

*Ai Componenti del
Consiglio Pastorale Zonale
LL. SS.*

*e p.c. S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri Arcivescovo,
Palazzo Arcivescovile di Trani*

*Rev.mo Vicario Generale,
Mons. Savino Giannotti,
Palazzo Arcivescovile di Trani*

*Rev.mi Parroci Zona Pastorale Bisceglie
LL. SS.*

A nome del Rev.mo Vicario Episcopale Zonale di Bisceglie, Can. Mons. Francesco Lorusso, è convocata l'Assemblea generale del Consiglio Pastorale Zonale per venerdì **22 ottobre p.v., alle ore 20.00**, presso gli uffici curiali di Bisceglie, in Via Mons. Petronelli n. 16, con il seguente

Ordine del Giorno:

- Verifica Componenti CPZ.
- Missione parrocchiale 2010-2011.
- Varie ed eventuali.

Grati al Signore per la vostra collaborazione alla vita ecclesiale, porgo fraterni saluti.

Giuseppe Milone
Segretario

Annuncio della erezione della nuova parrocchia “S. Magno” in Trani

Trani, 1 novembre 2010

Prot. n. 157/10/C4

Ai Parroci e comunità parrocchiali
LL. SS.

Carissimi,

ho la gioia di comunicarvi che il 24 novembre p.v. istituirò la parrocchia “S. Magno” in Trani, dopo aver sentito il parere favorevole del Consiglio Presbiterale Diocesano e, in particolare, del Clero della città di Trani.

La data del 24 novembre mi è sembrata più opportuna, perché ricorre il 50° anniversario di erezione canonica della parrocchia “S. Giuseppe”, nella quale opera come Vicario Parrocchiale don Dino Cimadomo, il quale sarà il primo parroco dell'erigenda parrocchia di “S. Magno”, vescovo e martire, sita nel territorio tra le parrocchie “S. Giuseppe” e “Madonna di Fatima”.

Il titolo “S. Magno”, vescovo e martire, perché è un santo originario della città di Trani e patrono della diocesi di Anagni.

Questa parrocchia si aggiunge alle 58 costituite dai miei predecessori e alle altre 7 da me istituite. Per cui le parrocchie dell’Arcidiocesi sono in tutto 66, a cui si aggiunge la parrocchia di Pacas in Brasile, nella diocesi di Pinheiro, dove opera il nostro don Mario Pellegrino.

Insieme con voi ringrazio il Signore e il primo parroco don Dino, che ha accettato con grande disponibilità il compito di formare la comunità parrocchiale affrontando i disagi di ogni inizio. Sosteniamolo con la preghiera e con l’aiuto fraterno.

Saluto e benedico con affetto la nascente parrocchia e tutte le parrocchie dell’Arcidiocesi.

N.B. Comunicare alle comunità parrocchiali nella solennità di Tutti i Santi al termine della S. Messa. Grazie!

Assemblea generale del Consiglio Pastorale Zonale

Bisceglie, 4 novembre 2010

*Ai Componenti del
Consiglio Pastorale Zonale
LL. SS.*

e p.c. Rev.mo Vicario Generale,
*Mons. Savino Giannotti,
Palazzo Arcivescovile di Trani*

Rev.mi Parroci Zona Pastorale Bisceglie
LL. SS.

A nome del Rev.mo Vicario Episcopale Zonale di Bisceglie, Can. Mons. Francesco Lorusso, è convocata l'Assemblea generale del Consiglio Pastorale Zonale per **lunedì 22 novembre p.v., alle ore 20.00**, presso gli uffici curiali di Bisceglie, in Via Mons. Francesco Petronelli n. 16, con il seguente

Ordine del giorno:

- Programmazione Missione Diocesana 2010-2011: accoglienza delle proposte per le iniziative cittadine, presentate dai Consigli Pastoralisti Parrocchiali.
- Varie ed eventuali.

Grati al Signore per la vostra collaborazione alla vita ecclesiale, porgo fraterni saluti.

Giuseppe Milone
Segretario

**Concistoro per l'elevazione alla dignità cardinalizia
di S. Ecc. Rev.ma Mons. Francesco Monterisi
Città del Vaticano 20-21 novembre 2010**

Trani, 3 novembre 2010

Il numero dei biglietti disponibili per la partecipazione al Concistoro del 20-11-2010 è di n. 250/300 circa (ore 10,30; luogo: Basilica S. Pietro, navata centrale).

Il numero dei biglietti disponibili per la Celebrazione della S. Messa del 21-11-2010 è di n. 300 circa (ore 9,30; luogo: Basilica S. Pietro, navata centrale).

Modalità di partecipazione per i presbiteri ad entrambe le celebrazioni: talare e cotta, talare filetta e cotta per i prelati... (si dispongono dopo i Vescovi con biglietto).

Roma 20 novembre 2010

Ore 13.00 Basilica S. Paolo, rinfresco per i partecipanti al Concistoro

Ore 17.00-19.00 Visite di "cortesia" dalle 16,30 alle 18,30.

Per le Visite di Cortesia, si entra dalla Porta di Bronzo (senza biglietti), si salgono le scale e, attraversato il Cortile San Damaso, si va al primo piano del Palazzo Apostolico (i Cardinali saranno in Sala Regia, Sala Ducale, ecc).

Roma 22 novembre 2010

In mattinata Udienza con il Santo Padre per i Cardinali, familiari, amici... (luogo Aula Nervi - senza biglietti).

N.B.: Per la prenotazione dei biglietti rivolgersi a D. Filippo.

I biglietti saranno distribuiti dopo la prenotazione da parte dei parroci e fino ad esaurimento degli stessi.

Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato

Trani, Palazzo Arcivescovile, 26 novembre 2010

Alle ore 20,00 di venerdì 26 novembre 2010 in Trani presso il Palazzo Arcivescovile si è riunito il Comitato diocesano preposto a curare le attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato, per discutere il seguente o.d.g.:

1. definizione dei partecipanti al ritiro spirituale del 4 e 5 dicembre 2010;
2. verifica dei partecipanti al Convegno regionale sul laicato, che si terrà a San Giovanni Rotondo dal 28 aprile al 1 maggio 2011.

Sono presenti:

Giuseppe LATTANZIO
Giuseppe MASTROPASQUA
Giovanni MICCOLI
Giuseppe MILONE
Savino SCATAMACCHIA
Don Cataldo BEVILACQUA
mons. Savino GIANNOTTI

Sono assenti:

Emilio CASIERO
Antonio D'AMORE
Francesco DENTE
Luigi LANOTTE
Riccardo LOSAPPIO
Emiliana STELLA
Domenico ZUCARO

L'incontro si apre con un momento di preghiera.

PUNTO n. 1

Il presidente comunica che sino ad oggi 25 persone hanno aderito al ritiro spirituale, versando l'acconto previsto per vitto+alloggio oppure soltanto per il vitto nelle due giornate del 4 e 5 dicembre; fa presente, altresì, che da Bisceglie

e Corato sono pervenute disponibilità a partecipare al ritiro da parte di persone che - per ragioni di varia natura - non possono consumare insieme i pasti oppure ne possono consumare alcuni, sicché occorre stabilire se sia opportuno consentire anche a coloro di partecipare.

Si delibera all'unanimità di consentire anche a coloro, che non possono consumare i pasti previsti oppure ne possono consumare soltanto alcuni, di essere comunque presenti alle meditazioni che saranno tenute al ritiro.

PUNTO n. 2

Il presidente comunica che i condirettori della *Commissione famiglia e vita*, essendo stati nominati nell'incarico agli inizi di ottobre u.s. e, cioè, dopo il termine ultimo (30 settembre 2010) entro cui si dovevano comunicare al Comitato Regionale i nominativi dei partecipanti al Convegno regionale sul laicato, non hanno avuto la possibilità di manifestare la propria disponibilità a prendere parte a detto Convegno.

Il presidente puntualizza che nella stessa situazione si trovano anche tutti coloro, che dopo il 30 settembre 2010 sono stati nominati all'incarico di direttori di diverse Commissioni diocesane.

Pertanto, il presidente chiede se qualche componente del Comitato diocesano sia disposto a non partecipare al Convegno regionale, al fine di consentire ai neo-direttori di diverse Commissioni di prendervi parte.

A questo punto si dà atto che Giovanni Miccoli e Angelo Misino dichiarano di essere disposti a rinunciare, sicché si dà mandato al presidente del Comitato di contattare i neo-direttori, per comunicare loro che si sono resi liberi due posti.

Alle ore 21,30 l'incontro si conclude con un momento di preghiera.

Il verbale, in assenza della segretaria Emiliana Stella, viene firmato solo dal presidente.

Giuseppe Mastropasqua
Presidente

Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie-Nazareth
**Comitato diocesano per le attività di preparazione
al Convegno Regionale del laicato**

Corato, Oasi di Nazareth, 4 e 5 dicembre 2010

PROGRAMMA DEL RITIRO SPIRITUALE DEI LAICI DELL'ARCIDIOCESI

GIORNATA DEL 4 DICEMBRE 2010

Ore 9,00: accoglienza

Ore 9,30: lodi

Ore 10,00: 1ª meditazione dell'Arcivescovo sul tema: *La missione del laico nella Chiesa*

Ore 11,00 - 12,30: spazio per la meditazione personale

Ore 12,30: pranzo

Ore 14,00 - 16,00: tempo libero

Ore 16,00: 2ª meditazione dell'Arcivescovo sul tema: *La missione del laico nella Chiesa*

Ore 17,00 - 18,00: spazio per la meditazione personale

Ore 18,00: liturgia della parola oppure vesperi

Ore 19,30: cena

Ore 21,00 - 22,30: attività comuni

Ore 22,30: riposo

GIORNATA DEL 5 DICEMBRE 2010

Ore 7,30: sveglia

Ore 8,30: colazione

Ore 9,30: lodi

Ore 10,00: meditazione del direttore Commissione laicato sul tema: *La missione del laico nel mondo*

Ore 11,00 - 12,30: spazio per la meditazione personale

Ore 12,30: pranzo

Ore 14,00 - 17,00: tempo libero e preparazione della Santa Messa

Ore 17,00: Santa Messa celebrata dall'Arcivescovo

Ore 18,00: saluti e rientro

QUOTA DI PARTECIPAZIONE PRO CAPITE:

Sala + vitto + alloggio (sino ad esaurimento posti) per i 2 giorni: euro 60,00; sconto del 30% per minore sino a 12 anni.

Sala + vitto per i due giorni: euro 40,00; sconto del 30% per minore sino a 12 anni.

Le adesioni - con indicazione dettagliata delle proprie generalità, indirizzo, telefono ed e-mail - e il **pagamento dell'acconto di euro 20,00 pro capite** dovranno pervenire entro il **23 novembre 2010** ad uno dei seguenti indirizzi:

TRANI: Ventura Rosanna: venturarosanna@alice.it
cell.: 347/5825702 (telefonare dalle ore 14,00 alle ore 22,00).

BARLETTA: Lattanzio Giuseppe: gemlat@tiscali.it
cell.: 347/1641422

BISCEGLIE: Misino Angelo: angelo.misino@alice.it
cell.: 347/7883712

CORATO: Scatamacchia Sabino: pcervellera@libero.it
cell.: 347/9037779

ZONA OFANTINA: Miccoli Giovanni: miccoli.giovanni@libero.it
cell.: 339/6020696

COMMISSIONI PASTORALI DIOCESANE





Il saluto di don Gaetano Corvasce, già responsabile del servizio diocesano di pastorale giovanile, ora a Roma per la frequenza dell'accademia diplomatica della Santa Sede

Barletta, 14 settembre 2010, Festa dell'esaltazione della Santa Croce

*“In quei giorni Maria si alzò e andò in fretta
nella regione montuosa, in una città di Giuda,
ed entrò in casa di Zaccaria e salutò Elisabetta”. (Lc 1,39)*

Con queste parole del Vangelo la Chiesa giovane di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth ha cercato di camminare nell'anno pastorale appena trascorso. Questo è stato quello che ho cercato di fare in questo breve, brevissimo, fin troppo intenso anno. Ho imitato Maria, la giovane Madre di Dio, che si alza dalla sua sedentarietà, e con lo stesso movimento del Risorto, si mette al lavoro. Non il lavoro delle nostre buone azioni, ma il dare forma a quello che la Parola di Dio già ha creato nel nostro cuore. Come Maria “di fretta” mi sono diretto verso i giovani non con lo stile frenetico dell'avere subito i risultati ma con la gioia di chi non vede l'ora di comunicare “quanto è buono il Signore”.

In questo non sono stato solo, anzi. Ringrazio l'Arcivescovo per la fiducia e il sostegno accordatomi, ringrazio tutti i sacerdoti, perché tutti impegnati a vario titolo nell'accompagnamento dei giovani, ringrazio il consiglio di Presidenza e la Commissione diocesana Famiglia e vita, ringrazio gli incaricati per il Progetto Policoro, ringrazio tutti coloro che si sono resi disponibili e con grande generosità hanno operato nei Coordinamenti cittadini.

Ringrazio i tanti che si sono adoperati per lo splendido Meeting giovanissimi di Barletta dello scorso febbraio. Grazie ai tanti amici che anche col loro sorriso hanno reso tutto più bello. Grazie a voi!

Vi chiedo di pregare per il nuovo incaricato don Mimmo Gramegna e per tutti coloro che continueranno questa opera. Pregate anche per me perché possa essere sempre pronto a dire con gioia il mio Sì.

Detto questo lasciamo parlare la Parola con la quale ho accolto un anno fa questo incarico e che adesso risuona ancora: Filippo trovò Natanaele e gli disse: “Abbiamo trovato colui del quale hanno scritto

Mosè nella Legge e i profeti, Gesù, figlio di Giuseppe di Nazaret”. (Gv 1, 45)

Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

**Ufficio Diocesano per la pastorale
del tempo libero, turismo e sport**

Trinitapoli, 19 settembre 2010

- Ai Rev.di Parroci
- A tutti i sacerdoti
- Agli Incaricati Diocesani per la pastorale del tempo libero, turismo, sport e pellegrinaggi
- Ai Presidenti Associazioni turistiche di ispirazione cristiana

LORO SEDI

Carissimi,

avendo ricevuto il Messaggio che il Pontificio Consiglio dei Migranti e degli itineranti ha redatto in occasione della Giornata Mondiale del turismo 2010 dal titolo: **“Turismo e biodiversità”**, provvedo subito a trasmettere a tutti voi il testo, pregandovi di diffonderlo il più possibile nella vostra realtà e territorio.

Con stima e in fraternità, vi saluto.

don Peppino Pavone
Direttore

*Commissione Evangelizzazione dei Popoli
e Cooperazione tra le Chiese*

***Il convegno missionario diocesano: Con padre Raffaele Di Bari
verso la gioia che rinnova la missione***

Trani, 1 ottobre 2010

Il ricordo commosso di Padre Raffaele Di Bari, a dieci anni dal suo assassinio in Uganda, è stato quel filo sottile di umanità e speranza che ha legato i giorni di sabato 18 e domenica 19 settembre scorsi nei quali si è svolto, nella parrocchia del SS.mo Crocifisso di Barletta, il **2° Convegno Missionario Diocesano** dal tema **“MISSIO GIOIRE E RINNOVARSI”**. L'intento di don Ruggiero Caporusso, organizzatore dell'evento in qualità di direttore della *Commissione Evangelizzazione dei Popoli e Cooperazione tra le Chiese* della Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e dell'intera Commissione Diocesana, è stato quello di unire la memoria della vita e del martirio del missionario comboniano barlettano ad un momento ampio di formazione, approfondimento e confronto su tematiche missionarie. **S. Ecc.Mons. Giovan Battista Pichierri** ha aperto i lavori con la preghiera invitando tutti i convegnisti ad essere “pronti ad accogliere le sollecitazioni” dei relatori. Mons.Pichierri ha poi sottolineato la responsabilità missionaria della parrocchia, *ad intra e ad extra*, in proiezione della missione diocesana in questo anno pastorale.

Successivamente il **Prof. don Francesco Piazzolla** ha tenuto una *lectio divina* sul tema **“La nostra gioia sia piena”** (1Gv 1,1-4) nella quale ha messo in rilievo l'evento missionario dell'*annuncio* che porta alla gioia attraverso la sofferenza. In una visione pasquale di *koinonia* nella luce, don Piazzolla ha definito la missione come “annuncio di ciò di cui abbiamo fatto esperienza. È qualcosa al di fuori che ci spinge alla realizzazione della comunione e della gioia”. Molto diretto e pieno di interrogativi posti alle coscienze l'intervento di **don Savino Filannino**, assistente regionale del Movimento Giovanile Missionario. Percorrendo un itinerario missionario ideale (frutto della sua esperienza personale da vice-parroco a Sant'Helena in Brasile), fatto di immagini evocate, di volti emarginati o segnati dalla fame, di situazioni d'indigenza e di disuguaglianza sociale, don Filannino ha invitato a “cambiare lo stile di vita qua da noi” perché le scelte fatte incidono a livello globale, concludendo che “chi evangelizza, è evangelizzato da quella gente”.

Subito dopo il **Prof. Michele Memeo**, docente di filosofia, con la relazione **“La Giustizia sociale come esigenza etica”** ha messo in luce le varie forme di giustizia in un articolato percorso filosofico. Partendo da Platone (giustizia come equilibrio nella *polis*) e passando per Aristotele (giustizia come legalità) e Tommaso d’Aquino (giustizia come ricerca del bene comune), il prof. Memeo è giunto al pensiero di Martha Nussbaum (giustizia come uguaglianza di opportunità) e alla visione finale giudaico-cristiana dove, nella figura di Gesù, “la giustizia è la risposta gioiosa alla fedeltà e alla misericordia di Jahvè”.

A conclusione della prima serata, dopo la celebrazione Eucaristica nella quale Mons. Pichierri ha intitolato a Padre Raffaele Di Bari il gruppo diocesano del Movimento Giovanile Missionario, l’intervento-testimoniaza di **Padre Giulio Albanese**, direttore responsabile delle riviste delle Pontificie Opere Missionarie. Padre Albanese, ricordando affettuosamente la figura di Padre Raffaele, ha tratteggiato le sue caratteristiche di sensibilità, forza d’animo e predilezione per Cristo. “Mi spiego - ha detto Padre Albanese - la ragione per cui era rimasto a Pajule, dicendo che il modo migliore di vivere il suo sacerdozio era quello di dare voce a chi non aveva voce”, da loribamoi, cioè da uomo creatore di comunione nelle difficoltà. Una presenza scomoda la sua perché unico osservatore tra le parti in conflitto, dove i bambini vittime di *wiro ki moo* (ipnosi collettive) diventavano *olum*, baby-soldier.

Nella seconda giornata dei lavori i saluti del vicario generale del vescovo, **Mons. Savino Giannotti**, e la *lectio divina* di **don Francesco Piazzolla** sul tema **“Lasciatevi trasformare”** (Rm 12,2). Don Piazzolla ha delineato un profondo itinerario argomentativo basandolo su due punti fondamentali: il non conformarsi alla mentalità di questo secolo prendendo distanza da ciò che non è cristiano, evitando di farsi plasmare dalla sua logica implicita e manifesta; il lasciarsi trasformare rinnovando la mente rifacendosi “a quello che dice Gesù quando parla di tempo compiuto e di convertirsi e credere al Vangelo”. Solo offrendo il corpo nella sua concretezza spazio-temporale, in una metanoia continua e costante “questa operazione ha un fine: raggiungere il volere di Dio, cioè il suo bene per l’uomo”.

Informale nei toni ma intenso nei contenuti **don Amedeo Cristino**, Segretario Nazionale della Pontificia Unione Missionaria, intervenuto su **“La Costruzione della Comunità Ecclesiale è la chiave della missione che si rinnova”**. Per Don Cristino l’ideale missionario non può non coinvolgere comunitariamente chi crede davvero, poiché la missione che si rinnova è un luogo prossimo e non necessariamente lontano. L’essere missionari inoltre deve tenere in considerazione tre temi cardine: l’origine della *missione*, riscontrabile nei vangeli della risurrezione dove i discepoli “trovano una presenza e una convocazione” chiamati da Gesù

**TOTALE 171 PARTECIPANTI
AL II CONVEGNO MISSIONARIO DIOCESANO 2010**

Così suddivisi:

Barletta	131
Bisceglie	8
Trani	7
Corato	5
Margherita di Savoia	4
Andria	2
S. Ferdinando	0
Sacerdoti	11
Diaconi permanenti	3

proprio in quella Galilea (inteso come cerchio) delle genti; l'*evangelizzazione*, cioè il "dare gambe e far camminare il Vangelo" con lo scopo di "prendere Dio e darlo al mondo, ma anche prendere il mondo dandolo a Dio"; la *comunione* nella chiesa che, facendo venire "voglia di Dio", senza chiusure, porta "l'invito a far esperienza di Cristo come la Samaritana di ritorno al suo villaggio".

Visibilmente soddisfatto per la buona riuscita del Convegno, don Ruggiero Caporusso si è augurato di ripetere l'esperienza in un futuro prossimo, invitando tutti alla lettura del libro *Padre Raffaele di Bari, loribamoi. Una vita per l'Africa*, da lui curato, "ricco di spunti veramente missionari per chi vuol fare della propria vita quotidiana una missione credibile".

**La Segreteria della Commissione
Evangelizzazione dei Popoli e
Cooperazione tra le Chiese**

Comunicato del nuovo responsabile del servizio diocesano di Pastorale Giovanile

Trani, 20 settembre 2010

Rev.mi Parroci, sacerdoti, animatori e giovani tutti!

Ringraziamo insieme il Rev.mo don Gaetano Corvasce per tutto l'impegno profuso nel servizio diocesano di pastorale giovanile, augurandogli ogni bene per i suoi futuri studi presso l'Accademia diplomatica della Santa Sede in Roma che inizierà a fine mese.

Presto sarà convocato il nuovo Consiglio di presidenza della pastorale giovanile: stiamo terminando la squadra!

Una delle priorità da vivere in questo anno pastorale è la MISSIONE PARROCCHIALE che anche la PG dovrà sostenere e valorizzare; l'altra priorità è la preparazione alla GMG di MADRID 2011.

Per tale appuntamento mondiale ci sono poche informazioni da poter diffondere, dato che il nuovo Consiglio di presidenza deve ancora riunirsi:

- i partecipanti a Madrid 2011 potranno essere giovani dai 18 ai 35;
- se sceglieremo il gemellaggio con una Diocesi spagnola il periodo sarà dal 11 al 15 agosto; se sceglieremo la settimana intera dal 16 al 21 agosto, altrimenti gli eventi finali dal 19 al 21 agosto;
- i costi sono variabili a seconda delle scelte che faremo insieme al Consiglio di presidenza; naturalmente il costo comprenderà vitto-alloggio-viaggio-iscrizione all'evento;
- per il volontariato quanti ne sono interessati devono rivolgersi direttamente al Comitato spagnolo, consultando il sito www.jmj2011madrid.com.
- le iscrizioni non potranno essere effettuate se non passando dal SERVIZIO DIOCESANO di PG, nelle modalità che comunicheremo a breve; non potranno esserci gruppi autonomi che si iscrivono senza passare dal servizio diocesano: è una scelta di comunione e organizzazione della PG nazionale.

Altre informazioni potete trovarle sul sito diocesano di PG www.agorajo.it che aggiorneremo al più presto.

Serenità, entusiasmo, sostegno e collaborazione ci saranno molto utili per iniziare bene questa avventura a servizio dei giovani della nostra Chiesa diocesana. Grazie, con l'augurio di una buona vita a tutti!

sac. Domenico Gramegna
Responsabile diocesano

Verbale assemblea diocesana dei Laicato

Trani, 11 ottobre 2010

Alle ore 19,00 di lunedì 11 ottobre 2010 in Trani presso il Museo diocesano si sono riuniti insieme la *Consulta Diocesana del laicato*, la *Commissione diocesana del laicato* e i referenti parrocchiali del laicato dell'Arcidiocesi con il seguente o.d.g.:

1. convegno regionale sul laicato del 28 aprile - 1 maggio 2011;
2. ritiro spirituale per i laici dell'Arcidiocesi, che si terrà sabato 4 e domenica 5 dicembre 2010 a Corato presso l'Oasi e che sarà diretto dall'Arcivescovo e dal direttore della Commissione laicato sul tema: *La missione del laico nella Chiesa e nel mondo*;
3. elezione dei 7 componenti del Comitato esecutivo della Consulta diocesana del laicato;
4. approfondimento a cura della prof.ssa Maria BISCEGLIE del recente documento della C.E.I. su Chiesa e Mezzogiorno.

Preliminarmente si verificano le presenze e le assenze dei convocati.

CONSULTA DIOCESANA DEL LAICATO

A) PRESENTI

- Ruggiero CRISTALLO - ***U.C.I.D.***
- Raffaele CURCI sostituito da Sabino DEL VECCHIO - ***Cammino Neocatecumenale***
- Angelica ILLUZZI - ***Rinnovamento dello Spirito***
- Luigi LANOTTE sostituito da Pina CANNILLO - ***Azione Cattolica Diocesana***
- Rosanna LAURO - ***A.I.M.C.***
- Paolina LEO - ***Cuore Eucaristico***
- Maria MANGIONE - ***Terz'Ordine Carmelitano***
- Pina MASCIAVE' - ***Vivere In***

B) ASSENTI GIUSTIFICATI

- Salvatore PARACAMPO - ***Unione Giuristi Cattolici***
- Giuseppe BARTUCCI - ***AGESCI***

- C) ASSENTI CHE NON HANNO COMUNICATO ALCUNA GIUSTIFICAZIONE
- Elena GIANNATTASIO - **Ordine Secolare Francescano**
 - Nunzio MONTERISI - **Gi.Fra.**
 - Carmela PISICCHIO - **Divina Misericordia**
 - Raffaella PERRONE - **Movimento per la vita**
 - Michele PALELLA - **Regina Pacis**
 - Anna Rita DE GIROLAMO - **Con Maria e Gesù**
 - Vincenza COLAIANNI - **Gruppi di Preghiera San Pio**
 - Lucia TEDESCO - **Volontariato Vincenziano**
 - Savino TRIGLIONE - **ANSPI**
 - Giuseppe MUOIO - **Laici Giuseppini**
 - Cosimo Damiano RUSSO - **Cuori Naviganti**
 - Nicola NENNA - **Santa Maria de Dionisio (Santi Medici)**
 - Nicola DI PINTO - **ACLI**
 - Nicoletta PARADISO - **Movimento Apostolico Ciechi**

COMMISSIONE DIOCESANA DEL LAICATO

A) PRESENTI

- Maria BISCEGLIE - **Bisceglie**
- Emilio CASIERO - **Trani**
- Pietro CERVELLERA - **Corato**
- Raffaele CURCI sostituito da Sabino DEL VECCHIO - **Barletta**
- Angelica ILLUZZI - **Barletta**
- Giuseppe LATTANZIO - **Barletta**
- Pina MASCIAVE' - **Corato**
- Giovanni MICCOLI - **Trinitapoli**
- Angelo MISINO - **Bisceglie**
- Marina RUGGIERO - **Barletta**
- Sabino SCATAMACCHIA - **Corato**
- Mario VALENTE - **Trani**

B) ASSENTE GIUSTIFICATO

- Mario VALENTE - **Trani**

C) ASSENTI CHE NON HANNO COMUNICATO ALCUNA GIUSTIFICAZIONE

- Antonio D'AMORE - **Responsabile Settore Confraternite**

- Carmela PISICCHIO - **Divina Misericordia**
- Raffaella PERRONE - **Movimento per la vita**
- Lucia TEDESCO - **Volontariato Vincenziano**
- Giuseppe MUOIO - **Laici Giuseppini**

REFERENTI PARROCCHIALI PER IL LAICATO

A) TRANI

PRESENTI:

- Gaetano ATTIVISSIMO sostituito da Vincenzo DE SIMOLA - **Spirito Santo**
- Francesco DI LERNIA - **SS. Angeli Custodi**

Assente giustificato: Aniello DI SAVINO - **S. Francesco d'Assisi**

Assenti che non hanno comunicato alcuna giustificazione:

- Michele e Franca BASSI - **S. Chiara**
- Emanuele PARADISO - **S. Giovanni**
- Antonio CAPOGROSSO - **S. Giuseppe**
- Giovanni Antonio RUSSO - **Madonna di Fatima**
- Antonio MANCINI - **S. Maria del Pozzo**

B) BARLETTA

PRESENTI:

- Nicola GANGAI - **Sacra Famiglia**
- Andrea BALESTRUCCI - **S. Agostino**
- Matilde CILLI - **S. Giovanni Apostolo**
- Anna FARANO - **S. Lucia**
- Leonardo CECI - **S. Paolo Apostolo**
- Giuseppe LANCIANO e Lia DORONZO - **Spirito Santo**
- Maria Rosaria STORELLI - **SS. Crocifisso**
- Gioacchino Antonio DE FAZIO - **Maria dello Sterpeto**

ASSENTE GIUSTIFICATO: Damiana CARBONE - **SS. Trinità**

ASSENTI CHE NON HANNO COMUNICATO ALCUNA GIUSTIFICAZIONE:

- Domenico RAGNATELA - **Buon Pastore**

- Nicola DE SARIO - **S. Andrea e S. Maria della Vittoria**
- Cosimo CILLI - **S. Benedetto**
- Riana LIBERTI - **Santo Sepolcro**

C) BISCEGLIE

PRESENTI:

- Antonia BARBA - **S. Adoeno**
- Ottavia STORELLI - **S. Agostino**
- Angelo MISINO - **S. Caterina**
- Francesco DI PINTO - **S. Lorenzo**
- Cosimo D'AMBROSIO sostituito da Antonio MAGARIELLI
- **SS. Matteo e Nicolò**
- Domenico GUGLIELMI - **M. Costantinopoli**
- Mauro VALENTE - **S. M. Misericordia**
- Massimo CASSANELLI - **Madonna di Passavia**
- Antonio D'AMBROSIO - **San Pietro**

ASSENTI GIUSTIFICATI: nessuno

ASSENTI CHE NON HANNO COMUNICATO ALCUNA GIUSTIFICAZIONE:

- Margherita ANDREULA - **San Andrea**
- Maria CAMPANALE - **San Domenico**

D) CORATO

PRESENTI:

- Nino MAGGIULLI - **San Domenico**
- Domenico DE PALO - **San Gerardo**
- Pina CANNILLO - **Sacro Cuore**
- Paolo MANCINI - **San Francesco**
- Vincenzo OLIVIERI - **S. Maria Greca**
- Nicola D'INTRONO - **Sacra Famiglia**

ASSENTE GIUSTIFICATO: Raffaele FALCO - **San Giuseppe**

ASSENTE CHE NON HA COMUNICATO ALCUNA GIUSTIFICAZIONE:

- Franco TARRICONE - **M. SS. Incoronata**

E) ZONA OFANTINA

PRESENTI:

- Nicola RUSSO - **Maria Ausiliatrice** - Margherita di Savoia
- Vincenzo PALOMBELLA - **San Pio** - Margherita di Savoia
- Michele DI CORATO - **B.V.M. Rosario** - S. Ferdinando di Puglia
- Giuseppe MARTIRE - **Sacro Cuore di Gesù** - S. Ferdinando di Puglia
- Pantaleo PESCHECHERA - **B.V.M. di Loreto** - Trinitapoli
- Vincenzo MOSCATELLI - **Immacolata** - Trinitapoli

ASSENTI GIUSTIFICATI: Pietro RIEFOLI - **Addolorata** - Margherita di Savoia

ASSENTI CHE NON HANNO COMUNICATO ALCUNA GIUSTIFICAZIONE:

Giovanni ACQUAFREDDA - **SS. Salvatore** - Margherita di Savoia
 Salvatore DI PACE - **San Ferdinando Re** - San Ferdinando di Puglia
 Grazia RUSSO - **Cristo Lavoratore** - Trinitapoli
 Francesca GRUMO - **S. Stefano Protomartire** - Trinitapoli

Sono, altresì, presenti: l'Arcivescovo S. Ecc.za mons. Giovan Battista PICHIERRI; il Vicario generale mons. Savino GIANNOTTI; l'Assistente spirituale per il laicato don Cataldo BEVILACQUA.

L'incontro si apre con un momento di preghiera guidato dall'Arcivescovo.

A tutti i presenti vengono distribuite in omaggio una copia della rivista diocesana *'In Comunione'* n. 3/2010 e una copia del documento della C.E.I. *'Per un paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno'*.

A questo punto l'Arcivescovo illustra le modalità di svolgimento e le finalità della Missione Diocesana, la quale inizierà ufficialmente il 20 ottobre p.v. con la *'Festa della Chiesa diocesana'* che sarà celebrata nella Cattedrale di Trani con la presenza del clero, dei religiosi e dei fedeli laici di tutta la Comunità diocesana; tutti i presenti ricevono il depliant illustrativo della *'Missione'*.

PUNTO n. 1

Il direttore della Commissione laicato ricorda l'appuntamento del Convegno Regionale del laicato, che si terrà a San Giovanni Rotondo dal 28 aprile al 1 maggio 2011; a detto Convegno l'Arcidiocesi parteciperà con una delegazione composta dall'Arcivescovo, dall'assistente spirituale per il laicato don Cataldo BEVILACQUA, dallo stesso direttore della Commissione laicato, da Riccardo LOSAPPIO (Direttore della *Commissione cultura e comunicazioni sociali*), da Paolo ANDRIANO (*Commissione pastorale sociale e del lavoro, giustizia e pace*,

salvaguardia del creato), da Chiara Stefania STEFANACHI (*Commissione dottrina della fede*), da Pietro TODISCO (*Commissione migrazioni*), Francesco DENTE (*Commissione evangelizzazione dei popoli*), dal presidente diocesano pro tempore dell'Azione Cattolica, da Concetta GIANNELLA (*Commissione ecumenismo*), da Savino SCATAMACCHIA (*Commissione laicato*), da Giovanni MICCOLI (*Commissione laicato*), da Angelo MISINO (*Commissione laicato*) e da Giuseppe MILONE (*Commissione cultura e comunicazioni sociali*).

Inoltre, il direttore della Commissione laicato invita i referenti zionali a svolgere - in preparazione del Convegno Regionale in parola - un percorso di formazione per i referenti parrocchiali delle rispettive zone, utilizzando all'uopo l'apposito sussidio approntato dal Comitato Organizzatore e il documento della C.E.I. '*Per un paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno*'.

Infine, comunica che il Convegno Regionale si concluderà con il pellegrinaggio delle 19 Diocesi pugliesi che - mediante propri delegati - convergeranno tutte a San Giovanni Rotondo il 1 maggio 2011; la nostra Arcidiocesi parteciperà con circa 300 delegati.

PUNTO n. 2

Il direttore della Commissione comunica che il ritiro spirituale per i laici dell'Arcidiocesi, proposto dall'Arcivescovo in occasione del Convegno diocesano tenutosi a Corato il 17 e 18 giugno 2010, si terrà sabato 4 e domenica 5 dicembre 2010 a Corato presso l'Oasi e sarà diretto dall'Arcivescovo e dal direttore della Commissione laicato sul tema: *La missione del laico nella Chiesa e nel mondo*.

A questo punto viene distribuito a tutti i partecipanti il programma dettagliato del ritiro e le relative note organizzative con l'indicazione delle modalità di adesione e del costo previsto pro capite.

Il direttore della Commissione laicato invita i presenti a diffondere in maniera capillare l'iniziativa nelle parrocchie, nelle associazioni ecclesiali, nei movimenti laicali e in tutti gli altri contesti ecclesiali frequentati.

PUNTO n. 3

Il direttore della Commissione laicato comunica che per statuto è scaduto il mandato triennale dei 7 componenti del Comitato esecutivo della *Consulta diocesana del laicato*, che sono anche membri di diritto della medesima *Commissione laicato*, sicché è necessario procedere alla loro elezione.

Dopo ampio confronto tra gli otto componenti presenti della *Consulta diocesana del laicato*, vengono eletti membri del Comitato esecutivo i seguenti componenti della *Consulta*:

- il presidente pro tempore dell'*Azione Cattolica diocesana* nella persona di Luigi LANOTTE;
- la responsabile diocesana pro tempore del *Rinnovamento dello Spirito* nella persona di Angelica ILLUZZI;
- la responsabile diocesana pro tempore del movimento *Vivere In* nella persona di Giuseppina MASCIAVE';
- la responsabile pro tempore in diocesi del *Terz'Ordine Carmelitano* nella persona di Maria MANGIONE;
- il responsabile pro tempore in diocesi dell'U.C.I.D. nella persona di Ruggiero CRISTALLO.

Inoltre, i presenti - essendo necessario nominare altri due componenti per raggiungere il numero dei sette previsti dallo Statuto e constatando che nessuno degli altri presenti dichiara di essere disponibile - delegano il direttore della *Commissione laicato* a contattare gli altri membri (assenti all'odierno incontro) della *Consulta diocesana del laicato*, al fine di acquisire la disponibilità di altri due componenti a far parte del Comitato esecutivo della medesima Consulta e perciò ad essere membri di diritto della stessa *Commissione laicato*.

PUNTO n. 4

La prof.ssa Maria BISCEGLIE, componente collaboratrice della *Commissione laicato*, espone il recente documento della C.E.I. '*Per un paese solidale. Chiesa italiana e Mezzogiorno*', servendosi di diverse slides da lei stessa appositamente preparate su computer e visualizzate in sala su un pannello mediante l'uso del videoproiettore.

L'esposizione del documento dura 50 minuti circa.

Infine, ai presenti vengono comunicati i seguenti appuntamenti:

- il 13 novembre 2010 alle ore 9,00 l'Unione Giuristi Cattolici organizza in Bisceglie presso la Chiesa di Santa Croce un convegno sulla '*Dottrina sociale della Chiesa*';
- il 23 novembre 2010 alle ore 17,00 l'Istituto di Scienze Religiose dell'Arcidiocesi organizza presso il Museo Diocesano di Trani un incontro di riflessione con Raniero LA VALLE sul tema *I laici ed il Concilio Vaticano II*°;
- il 3 dicembre 2010 alle ore 19,00 presso la Cattedrale di Trani è presente Magdi Cristiano Allam, che racconta il suo incontro con Gesù.

Rosanna Ventura
segretaria

Giuseppe Mastropasqua
direttore

Alle ore 21,15 l'incontro si conclude con un momento di preghiera guidato dall'Arcivescovo.

Il direttore della Commissione in data 19 ottobre 2010 ha ricevuto la disponibilità a far parte della *Commissione laicato* di:

Giuseppe BARTUCCI nella qualità di responsabile pro tempore dell'AGESCI;

Nicola DI PINTO nella qualità di responsabile pro tempore del Circolo A.C.L.I. di Trani.

Di tanto vengono informati per e-mail del 20 ottobre 2010 tutti i componenti della *Consulta diocesana del laicato* e della *Commissione diocesana laicato*.

Firma per accettazione

Giuseppe BARTUCCI

Nicola DI PINTO

Giuseppe Mastropasqua
direttore

ARCIDIOCESI DI TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE

Cultura e Comunicazioni Sociali
Comunicazione ai carissimi colleghi giornalisti

Trani, 18 ottobre 2010

Carissimi,

da pochi minuti avete ricevuta la mail relativa ad un evento che, secondo me, è di portata storica per l'Arcidiocesi e per il territorio su cui essa si distribuisce: la missione diocesana, che partirà ufficialmente il 20 ottobre.

Sono qui a pregarvi di dare rilievo e visibilità ad esso. Apparentemente potrebbe essere bollato come "le solite cose che fa la chiesa". Non è vero, occorre andare in profondità: si è un evento religioso, con finalità di fede, ma non di proselitismo, non di aumentare il numero dei credenti. Ma è anche evento con una sua ricaduta sociale, soprattutto in ordine alle relazioni interpersonali, affettive, di senso e significato dell'esistenza, con l'occhio puntato soprattutto alle giovani generazioni, in un contesto con chiari segni di degrado e decadenza morale e ideale. La chiesa diocesana, nel suo piccolo, con anche i limiti dei suoi uomini e delle sue comunità, intende offrire un apporto - come fanno altre realtà, penso alla scuola, alle amministrazioni comunali, alle associazioni, ecc. ecc. - facendo leva sul dato che quel patrimonio di sapienza, di idealità, di valori, di proposta all'impegno e alla responsabilità, nonché a guardare in alto oltre il mero e semplice orizzonte terrestre, rappresentato dal parola di Gesù Cristo può essere senza dubbio bussola di orientamento per tanti che sono alla ricerca, che vivono nel dubbio.

Da un punto di vista sociologico, la missione imprimerà un dinamismo ad una comunità inserita in un territorio - vado a memoria - con oltre 230 mila abitanti. Anche da questo punto di vista essa merita che se ne parli.

Pertanto vi prego di fare tutto il possibile per essere presenti alla conferenza stampa del Vescovo prevista martedì 19 ottobre (Trani, Curia arcivescovile, ore 17) e alla celebrazione del giorno successivo (Trani, Cattedrale, ore 19.00).

Sempre grato per vostro lavoro, vi saluto di cuore

Riccardo Losappio

Programmazione Missione Diocesana 2010-2011

Bisceglie, 6 novembre 2010

*Rev.mo Vicario Episcopale Zonale,
Mons. Franco Lorusso,*

*Vicepresidente Consiglio Pastorale Zonale,
Rag. Francesco Dente*

*Ai Referenti parrocchiali della
Commissione Pastorale Diocesana
Cultura e Comunicazioni Sociali,
Zona Pastorale di Bisceglie
LL. SS.*

*e p.c. Rev.mo Vicario Generale,
Mons. Savino Giannotti,*

*ai rev.mi Parroci
Zona Pastorale Bisceglie
LL. SS.*

È convocato per **lunedì 29 novembre p.v., alle ore 19.30**, presso i locali della parrocchia di Santa Maria di Costantinopoli, un incontro dei Referenti parrocchiali della Commissione Pastorale Diocesana Cultura e Comunicazioni Sociali per la Zona Pastorale di Bisceglie sul tema: Programmazione Missione Diocesana 2010-2011.

Presiederà il diac. prof. Riccardo Losappio, Direttore della Commissione Pastorale Diocesana Cultura e Comunicazioni Sociali dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth.

Grati al Signore per la vostra collaborazione alla vita ecclesiale, porgo fraterni saluti.

P.S.: Contattare per conferma il numero 3288371054 o inviare una mail a: milonep@inwind.it

Giuseppe Milone
Referente cittadino
Commissione Pastorale Diocesana
Cultura e Comunicazioni sociali

Per un paese solidale. Chiesa italiana e mezzogiorno

Trani, 10 novembre 2010

Carissimi,

Il documento dei Vescovi italiani dal titolo “Per un paese solidale. Chiesa italiana e mezzogiorno”, al punto 12 così si esprime: il “Progetto Policoro che costituisce una nuova forma di solidarietà e condivisione, che cerca di contrastare la disoccupazione, l’usura, lo sfruttamento minorile e il lavoro nero. I suoi esiti sono incoraggianti per il numero di diocesi coinvolte e di imprese sorte, per lo più cooperative, alcune delle quali lavorano con terreni e beni sottratti alla mafia. Il Progetto rappresenta uno spazio di evangelizzazione, formazione e promozione umana per sperimentare soluzioni inedite al problema della disoccupazione. Così le nostre comunità ecclesiali investono sulle capacità dei giovani di promuovere un autentico sviluppo e di dare una testimonianza cristiana caratterizzata dalla solidarietà e dal rispetto della legalità. Esso ha una finalità essenzialmente educativa: ha reso possibile la formazione di animatori di comunità e ha promosso iniziative di scambio e forme di reciprocità. Come tale, costituisce un modello e uno stimolo a promuovere iniziative analoghe”.

In tale ottica, il Progetto Policoro della nostra diocesi, oltre alla disponibilità dell’animatore di comunità ad incontrare i gruppi giovanili parrocchiali, si impegna ad offrire informazioni UTILISSIME per l’inserimento lavorativo degli stessi giovani. Perciò chiediamo gentilmente a tutti i parroci e responsabili della pastorale giovanile di poter proporre tale Progetto all’interno delle proprie comunità parrocchiali.

Per questo sull’ALLEGATO POLICORO vi segnaliamo diversi bandi di finanziamento nazionali o regionali per singoli giovani o associazioni di Volontariato.

Per qualsiasi informazione e per la partecipazione ai bandi di cui all’allegato 1 potete rivolgervi all’Ufficio diocesano di pastorale sociale, sede del Progetto Policoro, con i riferimenti in calce, il martedì e il giovedì dalle 10 alle 12.30.

Sicuri di avervi fatta cosa gradita, vi salutiamo cordialmente.

don Matteo Martire

Il direttore PSL e Tutor PP

Tommaso Graziani

Adc Progetto Policoro

Per un paese solidale. Chiesa italiana e mezzogiorno Progetto Policoro

Trani, 10 novembre 2010

Allegato 1

START-UP (Regione Puglia)

Si tratta di un intervento per la concessione di un contributo per coloro che intendono inserirsi/reinserirsi nel mercato del lavoro, attraverso la realizzazione di attività di autoimpiego o creazione d'impresa nel territorio della Regione Puglia

Beneficiari: Possono partecipare al bando i soggetti residenti nel territorio della Regione Puglia appartenenti alle seguenti categorie:

- giovani con età tra 18 anni e 25 anni;
- soggetti con età tra 26 anni e 35 anni che non abbiano ancora ottenuto il primo impiego retribuito regolarmente;
- soggetti fino a 35 anni di età che nell'ultimo biennio a partire dalla data di presentazione della domanda abbiano completato percorsi formativi, coerenti con l'attività imprenditoriale da intraprendere, finanziati e/o autorizzati dal sistema pubblico della formazione professionale;
- persone di età tra 45 anni e 55 anni prive di un posto di lavoro o in procinto di perderlo;
- disoccupati di lungo periodo, ossia persone senza lavoro per 12 dei 16 mesi precedenti, o per 6 degli 8 mesi precedenti nel caso di persone di meno di 25 anni;
- donne di età superiore a 18 anni.

Finanziamento: fino a 150.000 euro (al lordo delle ritenute di legge) ossia il 50% dell'importo necessario (ad esempio impresa da 300.000 euro, ti finanziano 150.000; impresa da 500.000 euro ti finanziano sempre 150.000; impresa da 50.000, ti finanziano 25.000; il resto devi fare un mutuo bancario). Poi finanziano anche l'esercizio finanziario dell'impresa fino a 5 anni (i primi 3 anni il 35% e gli altri due anni il 25%).

Sito di riferimento: www.sistema.puglia.it/portal/page/portal/SistemaPuglia/BandoStartUp

Avvio 30 ottobre 2010 (posticipato al 30 novembre).

Scadenza: fino ad esaurimento risorse.

AUTOIMPIEGO (Invitalia - ex Sviluppo Italia)

Si tratta di un intervento per la concessione di un contributo in parte a fondo perduto (50%) per:

Lavoro autonomo (in forma di ditta individuale), con investimenti complessivi previsti fino a € 25.823

Microimpresa (in forma di società), con investimenti complessivi previsti fino a € 129.114

Franchising (in forma di ditta individuale o di società), da realizzare con Franchisor accreditati con Invitalia, l'Agenzia nazionale per l'attrazione d'investimenti e lo sviluppo d'impresa.

Sito di riferimento: www.autoimpiego.invitalia.it

Scadenza: Sempre attivo.

BANDO SOSTEGNO A PROGRAMMI E RETI DI VOLONTARIATO 2010 (Fondazione per il Sud)

Si tratta di un intervento per la concessione di un contributo per il sostegno delle associazioni di volontariato.

Beneficiari: Possono richiedere il finanziamento:

- reti di volontariato formalmente costituite, cioè entità giuridiche costituite da organizzazioni di volontariato giuridicamente autonome iscritte e non iscritte ai registri del volontariato; sarà direttamente la rete a presentare un Programma di sostegno e a coordinare i rapporti tra le diverse organizzazioni appartenenti alla rete con la Fondazione, anche in termini di rendicontazione;
- reti di volontariato informali (non costituite formalmente), ovvero aggregazioni di organizzazioni di volontariato giuridicamente autonome che lavorano stabilmente per la realizzazione di uno scopo comune; tali reti dovranno individuare un soggetto ("Coordinatore della rete") che presenterà il Programma di sostegno e coordinerà i rapporti tra le diverse organizzazioni della rete con la Fondazione, anche in termini di rendicontazione;
- in misura più contenuta, da singole organizzazioni di volontariato che intendono realizzare programmi di attività promuovendo e sperimentando modalità di lavoro in rete con altre organizzazioni che aderiranno al Programma di sostegno.

Finanziamento

Singole associazioni: fino ad un massimo di € 40.000,00.

Reti verticali (multi-regionali e nazionali): fino ad un massimo di € 60.000,00.

Reti di reti € 80.000,00.

Sito di riferimento: www.fondazioneperilsud.it/le-attivita/bandi-e-iniziative.php?stato=incorso&id=13

Scadenza: 30 novembre 2010.

ENEL CUORE (Associazione Enel Cuore Onlus)

Si tratta di un intervento per la concessione di un contributo per progetti in diversi settori quali:

- infanzia;
- disabili;
- malati;
- anziani.

Beneficiari: Possono presentare domanda le associazioni di volontariato o altri enti no-profit.

Finanziamento: nessun tetto massimo e nessun cofinanziamento (viene finanziato l'intero importo).

Sito di riferimento: www.enel.it/enelcuore/it/presentazione_progetti/criteri_selezione

Scadenza: 31 dicembre 2010 (ma anche ogni anno).

I "BENI CULTURALI INVISIBILI": UNA RISORSA ITALIANA DA VALORIZZARE (Fondazione Telecom Italia)

Obiettivi del bando: Fondazione Telecom Italia indice un bando finalizzato a sostenere progetti di valorizzazione di un "bene culturale invisibile" che - nell'assoluto rispetto del contesto (museale, territoriale, paesaggistico ecc.) in cui il bene è inserito - possano diventare un elemento propulsore di conoscenza e valorizzazione del bene e, nel tempo, rafforzare l'integrazione con la comunità locale attraverso nuove forme di coinvolgimento turistico legate alla cultura e alla dimensione economica del territorio, promuovere percorsi di educazione ad una cittadinanza attiva e consapevole.

Con tali finalità i progetti potranno prevedere:

1. la realizzazione di studi e ricerche di interesse scientifico finalizzati a far emergere un nuovo interesse per la "risorsa invisibile" e costituiscano una solida base per interventi e progetti di valorizzazione e di recupero della risorsa stessa;

2. la definizione di modalità espositive del bene che siano originali, innovative e attrattive;

3. la realizzazione di iniziative pubbliche di coinvolgimento della popolazione finalizzate a rendere i beni visibili e accessibili sia alla cittadinanza locale sia ai turisti;

4. l'utilizzo delle tecnologie per rafforzare la visibilità, diffondere la conoscenza e favorire la fruizione del bene. Ad esempio: le tecnologie multimediali per forme di fruizione innovative e coinvolgenti; le tecnologie informatiche, nell'ipotesi di progetti finalizzati a costruire "punti di eccellenza" e di integrazione conoscitiva e di approfondimento; le tecnologie di comunicazione per una migliore distribuzione della conoscenza.

Saranno esaminati anche progetti che comportino interventi di riqualificazione del paesaggio purché diano vita ad operazioni dotate di un ambito territoriale non limitato e settorializzato e rispondano alle indicazioni fornite sopra.

Il bando non prevede il finanziamento a progetti basati sulla nozione del restauro, a meno che un'attività di recupero non sia funzionale al progetto di valorizzazione.

La durata di ogni progetto sarà compresa fra 12 e 18 mesi. Il fondo erogativo totale stanziato da Fondazione Telecom Italia per il presente bando è pari a 1 milione di euro.

Finanziamento: Ogni singolo progetto potrà ricevere un contributo economico non superiore a 500.000 euro e non inferiore a 250.000 euro, destinato a coprire fino a un massimo dell'80% dei costi sostenuti.

Beneficiari del bando: Il bando è destinato ai soggetti titolari della disponibilità del bene (o dei beni) interessato dal progetto, siano essi istituzioni museali, associazioni e istituti culturali, enti locali, oppure a soggetti terzi purché il progetto preveda l'accettazione del progetto da parte del legittimo proprietario e/o del titolare della disponibilità del patrimonio coinvolto dal progetto.

Condizione essenziale è che il soggetto proponente non abbia finalità di lucro.

Fondazione Telecom Italia accetterà proposte provenienti dai soggetti titolari della disponibilità anche in partnership con uno o più soggetti appartenenti alle seguenti categorie:

- Associazioni di Protezione Ambientale (art. 13 legge 349/1986);
- Onlus iscritte all'anagrafe unica di cui al d.lgs. 460/97;
- Organizzazioni di volontariato iscritte ai registri di cui alla L. 266/91;
- Associazioni di Promozione Sociale iscritte ai registri di cui alla Legge 383/2000;

- Fondazioni ed Associazioni riconosciute;
- Cooperative Sociali iscritte agli albi regionali;
- Imprese Sociali iscritte al registro imprese, sezione imprese sociali;
- Università (Statali e non statali riconosciute per rilasciare titoli aventi valore legale);
- Consorzi ed Associazioni Temporanee di Scopo costituite fra soggetti di cui ai punti precedenti.

Sito di riferimento: www.fondazionetelecomitalia.it

Durata del bando: Dal 6 ottobre al 31 dicembre 2010 (data ultima e irrevocabile di presentazione dei progetti).

AIUTI ALLE PICCOLE IMPRESE INNOVATIVE (Regione Puglia)

Obiettivi del bando: Il presente strumento di sostegno, adottato sulla base del Regolamento Regionale n. 20/2008 pubblicato sul B.U.R.P. n. 163 del 17/10/2008, è finalizzato a consolidare e favorire la crescita delle piccole imprese innovative già operative sul territorio regionale in settori industriali.

Finanziamento: nessun tetto massimo (viene finanziata una parte delle spese ammissibili)

Beneficiari: I soggetti beneficiari del presente Avviso sono le imprese innovative operative, classificate come micro e piccole imprese sulla base della Raccomandazione della Commissione Europea 2003/361/CE del 6 maggio 2003, aventi sede legale e operativa nel territorio della Regione Puglia ed appartenenti ai settori industriali innovativi, così come specificato al successivo art. 4 e dettagliati nell'Allegato B al presente Avviso.

Le micro e piccole imprese devono essere costituite in data non antecedente a 5 (cinque) anni dalla data di presentazione della domanda di accesso alle agevolazioni. A tal riguardo, per data di costituzione si intende la data dell'atto costitutivo.

Sito di riferimento: www.regione.puglia.it/index.php?page=curp&opz=lista&limit=10&totale=5304&limitstart=30

www.regione.puglia.it/web/files/innovazione/Impr._Innov._Riapprovaz.pdf

Durata del bando: Dalle ore 12.00 del 4 ottobre 2010 alle ore 12.00 del 26 novembre 2010.

AIUTI ALLA DIFFUSIONE DELLE TECNOLOGIE DELL'INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE NELLE RETI DI PMI (Regione Puglia)

Obiettivi del bando: L'obiettivo generale di questo bando si focalizza sulla necessità di assicurare la piena fruizione delle TIC da parte del tessuto produttivo regionale ai fini di promuovere l'innovazione e la produttività.

Finanziamento: richiesta fino a 1.000.000,00 (ma viene finanziato il 50% delle spese ammissibili)

Beneficiari: Sono soggetti beneficiari dell'aiuto previsto dal presente bando le Piccole e Medie Imprese (PMI) definite ai sensi della Raccomandazione CE 2003/361/CE del 06.05.2003 - pubblicata sulla GUCE L.124 del 20.05.2003- organizzate in rete, per la realizzazione di progetti finalizzati al perseguimento degli obiettivi indicati nel presente bando, attraverso una delle seguenti forme di raggruppamento:

- Raggruppamenti di PMI strutturati con forma giuridica di "contratto di rete" ai sensi del decreto legge 10 febbraio 2009, n. 5, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2009, n. 33.
- Raggruppamenti di PMI strutturati secondo la forma giuridica di A.T.I. (Associazioni Temporanee di Imprese) tra PMI.
- Raggruppamenti di PMI strutturati secondo la forma giuridica di Consorzi e società consortili di PMI, costituiti anche in forma cooperativa che soddisfino una delle seguenti condizioni:
 - qualora al progetto da realizzare partecipino tutte o alcune delle PMI aderenti al consorzio ed espressamente indicate nella domanda di contributo, il progetto deve prevedere la partecipazione diretta ed effettiva di tutte o alcune delle PMI aderenti al consorzio; saranno esclusi i progetti realizzati singolarmente dal consorzio, che non prevedono la partecipazione diretta ed effettiva di alcuna delle PMI aderenti al consorzio;
 - qualora il consorzio realizzi il progetto con proprie strutture e proprio patrimonio, il progetto deve essere realizzato con altre PMI non aderenti al consorzio stesso, ma raggruppate in A.T.I.

Sito di riferimento: www.sistema.puglia.it

Durata del bando: Dal 15 settembre 2010 alle ore 12.00 del 15 novembre 2010

PROGETTO DONNE E LAVORO (Fondazione Vodafone Italia)

Obiettivi del bando: Fondazione Vodafone Italia in collaborazione con il settimanale Donna Moderna, sostiene l'iniziativa Progetto donne e lavoro, un bando di concorso che premia l'impresa sociale al femminile.

Scopo del bando è offrire alle donne opportunità di emancipazione e promozione sociale attraverso il lavoro e di sperimentare l'utilizzo delle tecnologie nello sviluppo dell'impresa sociale.

Lo scopo del bando è offrire alle donne un'opportunità di emancipazione e promozione sociale attraverso il lavoro. In Italia i dati e le statistiche non lasciano dubbi:

non tutte le donne hanno la possibilità di trovare un impiego (lavorano solo il 46,3 per cento e sette milioni in età lavorativa sono fuori dal mercato del lavoro) e se succede avviene di più al Nord (al Sud il tasso di occupazione crolla al 34,7 per cento). Chi lavora, poi, guadagna meno dei colleghi maschi: in Italia la differenza si aggira mediamente intorno al 23,3 per cento (in Europa tra il 15 e il 17 per cento in meno). C'è poi un altro aspetto da considerare. Le donne che si presentano a una banca per chiedere un prestito spesso non corrispondono al profilo richiesto e le ragioni possono essere diverse: hanno smesso di lavorare per dedicarsi alla famiglia ed è ormai passato un po' di tempo, non hanno un curriculum adeguato, oppure non hanno abbastanza soldi e ne chiedono troppi, non hanno garanzie sufficienti per quello che la banca richiede loro. Inoltre le attività lavorative scelte dalle donne spesso sono troppo piccole e richiedono poco capitale perché legate al settore dei servizi: piccolo commercio, turismo, cura e ospitalità.

Gli ambiti di partecipazione sono tre:

- Solidarietà: progetti per le donne in difficoltà
- Web: progetti per le nuove professioni
- Casa&lavoro: progetti per la gestione della vita quotidiana

Beneficiari: Possono presentare domanda per le attività di impresa tutte le donne che intendano realizzare un'attività con finalità di solidarietà o utilità sociale residenti in Italia in maniera stabile. Non ci sono limiti d'età per gli ambiti Solidarietà e Casa&Lavoro, mentre per le domande relative ai progetti in ambito Web le partecipanti non devono superare i 30 anni di età.

A presentare la domanda può essere anche un ente, anche se l'ente per la realizzazione del progetto non è ancora costituito. Oppure enti e società già esistenti, qualificabili come imprese sociali che vogliono allargare le loro attività. Per sapere tutto su questo punto si rimanda al capitolo Requisiti ammissibili che si trova nel bando. Attenzione. Vanno presentati progetti a partecipazione unicamente femminile: il direttivo, gli eventuali soci, i dipendenti o gli eventuali collaboratori devono essere tutte donne.

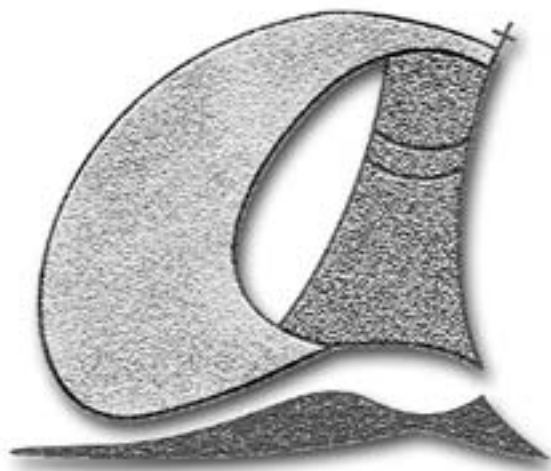
Perché il finanziamento possa essere erogato, è necessario che il progetto sia realizzato da, o preveda a tal fine, la costituzione di un'impresa sociale.

Finanziamento: Per ogni ambito verrà individuato un progetto vincitore a cui verrà attribuita una somma di 100.000 euro, a fondo perduto.

Sito di riferimento: <https://fondazione.vodafone.it/progettodonnelavoro>

Durata del bando: Dal 15 ottobre 2010 fino alle ore 24 del 15 gennaio 2011.

AZIONE CATTOLICA





“...tutti sul pulmino che si parte!”

in occasione dell'apertura del nuovo anno associativo 2010-2011, l'Azione Cattolica diocesana organizza un incontro per la presentazione e l'avvio del cammino dell'anno, con tutti i responsabili parrocchiali e diocesani: Presidenti, consiglieri, responsabili a vari livelli, educatori e animatori di gruppo

Trani, Biblioteca diocesana, 26 settembre 2010

“...tutti sul PULMINO”, vuole essere una metafora per sintetizzare in modo simpatico la partenza del nuovo anno associativo, ponendo in evidenza le diverse dimensioni.

La dimensione del mettersi in viaggio con la consapevolezza che l'itinerario potrà riservare sorprese belle ed entusiasmanti, ma anche difficoltà da saper affrontare.

La dimensione del gruppo che numeroso si accinge insieme ad affrontare il viaggio, scegliendo l'itinerario più opportuno.

La dimensione della festa, è bello condividere il viaggio e renderlo allegro, chiasoso e soprattutto esperienza di preghiera, dialogo e ascolto.

La dimensione del territorio che si vive non solo percorrendo le strade e guardando dal finestrino ciò che accade, ma soprattutto attuando delle soste opportune per vivere e scoprire la bellezza dei posti, e perché no, conoscere gli altri ed attuare relazioni di vita, lasciando una bella testimonianza.

Scopriamo, allora, come l'Azione Cattolica diocesana si attizzerà per affrontare il viaggio a cui siamo chiamati per quest'anno e quali sono gli scenari che si prospettano!

“Voi siete la luce del mondo” (Mt 5,13-16)

È l'iniziativa annuale su cui poggia l'anno associativo che l'associazione e tutti i suoi aderenti vivranno di qui a breve. Un significato di profondo impegno missionario e di grande testimonianza è contenuto nelle parole del vangelo, che, come cristiani, siamo chiamati a vivere nel mondo. In effetti, a chiusura di questo triennio, l'Azione Cattolica vuole dare risalto alla **“piazza”** come quel luogo delle relazioni e dell'incontro in cui poter esprimere la bellezza del vivere il Vangelo.

La sfida educativa

È il compito che la Chiesa italiana tutta assumerà per i prossimi dieci anni attraverso gli orientamenti pastorali. L'Azione Cattolica è pronta e sempre rinnova

il proprio servizio educativo a favore di ragazzi, giovani e adulti nelle comunità parrocchiali. Particolare attenzione dedica alla cura formativa non solo degli aderenti, ma anche dei formatori, attraverso un laboratorio permanente della formazione, in continuo sviluppo, percependo **“i segni dei tempi”** per meglio rispondere alle domande di vita della persona.

Il **campo diocesano unitario svoltosi questa estate a Benevento**, a cui i responsabili parrocchiali e diocesani, educatori-animatori di gruppi hanno partecipato, ha donato all'Associazione tutta un gran bel contributo in termini di riflessioni e propositi formativi, grazie anche agli ospiti della Presidenza nazionale, Mons. Domenico Sigalini Assistente ecclesiastico generale e Maria Graziano Vice-presidente del settore adulti.

L'incontro nazionale **“C'è di più!”** ACR e Giovanissimi del **prossimo 30 ottobre con il Papa Benedetto XVI a San Pietro**, è il segno più bello per testimoniare la bellezza dell'essere ragazzi e giovani cristiani che si lasciano educare dal vangelo dell'amore, attraverso il servizio educativo di persone che si spendono gratuitamente ogni giorno in parrocchia attraverso l'associazione.

La Settimana sociale dei cattolici italiani

A breve, **nel mese di ottobre a Reggio Calabria**, si vivrà la settimana sociale dei cattolici, intorno al tema del **bene comune** al quale, come Associazione locale, in rete con altre associazioni e gruppi presenti nel territorio, abbiamo dato il nostro contributo di riflessione. Il tema del bene comune, con tutte le sue sfumature e le varie attenzioni agli ambiti di vita quotidiana, le sue dinamiche di partecipazione e responsabilità, attraversa tutta la vita associativa dei gruppi Ac e degli aderenti.

I Cammini assembleari

Un percorso dei LAICI di Ac fatto per ri-scoprire la propria **“SPIRITUALITÀ LAICALE”** all'interno della Chiesa particolare. Un modo per riflettere sulla vita della Chiesa e quindi dell'associazione presente nel territorio che, al termine del triennio, vede i propri aderenti: ragazzi, giovani e adulti, chiamati a rinnovare il proprio servizio associativo e quindi la propria responsabilità, attraverso *l'esercizio della partecipazione popolare e democratica*.

Il Convegno regionale del laicato

È il **convegno indetto dai Vescovi di Puglia per l'aprile 2011** e a cui come Chiesa locale e come Ac abbiamo dato il contributo nella fase preparatoria. È un tempo per la Chiesa di Puglia, per mettere al centro dell'attenzione *la vocazione e missione dei laici nella Chiesa e nel mondo*.

La Missione diocesana nelle parrocchie

La **MISSIONE** è uno stile, ma soprattutto un *modus operandi* delle nostre parrocchie, e nei gruppi di Ac parrocchiali, per poter esplicitare nel territorio diocesano e quindi nelle nostre città, l'annuncio del vangelo alle genti. Essere appunto: "...*luce del mondo*", come recita il vangelo di Matteo nell'attenzione annuale dell'Ac per il nuovo anno associativo 2010-2011.

A compimento di tutto il cammino prospettato, l'Azione Cattolica diocesana, articolata nelle diverse realtà parrocchiali, si sente protagonista e pronta a lasciare "un bel segno di speranza al mondo".

Si prepara al grande evento diocesano unitario che vedrà ragazzi, giovani e adulti, testimoniare il vangelo dell'amore. Sarà per l'appunto: "...fierA di esserCI!"
il 3 aprile 2011 a Barletta.

Luigi Lanotte
Presidente diocesano

SPECIALE FRANCESCO MONTERISI CREATO CARDINALE





Telegramma inviato al Card. Francesco Monterisi

Trani, 20 ottobre 2010

Telegr. n. 030/JI

Oggi, festa della Chiesa Diocesana nell'anniversario della dedizione della Cattedrale di Trani, accogliamo con sommo gaudio l'annuncio della elezione a Cardinale di Santa Romana Chiesa dell'Eccellenza Vostra, carissima e amabilissima.

Auguriamo a Vostra Eminenza illustrissima un servizio di carità operosa in stretta collaborazione con il Santo Padre Benedetto XVI.

✠ **Giovan Battista Pichierri**
Arcivescovo

Più attento a servire la Chiesa

*Intervista a sua Eminenza Francesco Monterisi, creato cardinale da Benedetto XVI nel Concistoro del 20 novembre 2010**

Roma, 20 novembre 2010

Vorrei cominciare dicendo che con grande ritrosia rispondo a domande sulla mia vita. Mi trovo più a mio agio nella discrezione e nella riflessione sulle mie vicende personali. E mi domando se quello che risponderò sarà trovato interessante. Spero, comunque, che serva a qualcuno, per lo meno a suscitare l'idea che il Signore si serve di strumenti piccoli per i suoi disegni.

Eminenza, cominciamo dalla sua famiglia, la sua formazione umana e cristiana, la sua parrocchia!

Ho avuto una famiglia splendida, straordinaria, dal punto di vista umano e soprattutto cristiano ed ecclesiale. I nomi più noti dei fratelli e sorelle di mio nonno paterno sono mons. Ignazio Monterisi, arcivescovo di Potenza fino al 1913; mons. Nicola Monterisi, arcivescovo di Salerno fino al 1944; la zia Francesca Monterisi, nota in tutta Barletta come "la Direttrice" del catechismo, morta nel 1958. C'erano stati prima tre Padri Gesuiti, suore in numero incredibile, laici impegnati nell'apostolato e in politica (naturalmente nel Partito Popolare del tempo). Un cugino di mio padre, Vitantonio Monterisi, fu deputato alla Costituente ed alla prima legislatura.

Mio padre e mia madre erano esemplari nell'amarsi e nel sacrificarsi per se stessi e per i quattro figli (io sono il secondo di essi); ricordo mio padre, che aveva il difetto di sordità, che tornava esausto dal lavoro come vice-direttore del laboratorio chimico detto "Cantina Sperimentale". E mia madre che riusciva a fare tutto ("devo combattere contro cinque uomini", si sentiva di dire); ed erano i tempi della guerra. I genitori erano anche esigenti nel volere da noi impegno morale in tutto, e specialmente fedeltà alla preghiera ed alla santa messa domenicale. Tra noi fratelli c'era e c'è affetto straordinario e solidarietà a tutta prova; siamo come "le dita di un pugno", ci diciamo.

Sono stato educato dalle suore dei due istituti che esistevano in Piazza del Pebliscito a Barletta e cioè le religiose dell'Asilo Infantile Comunale e le suore d'Ivrea dell'Istituto San Giuseppe; le ricordo tutte con gratitudine ed ammirazione. Ho frequentato la scuola pubblica solo per due anni; ho avuto ottimi insegnanti.

* L'intervista è stata pubblicata su "In Comunione" nov-dic. 2010

Il profilo biografico del neo Cardinale

Il cardinale Francesco Monterisi, arciprete della basilica papale di San Paolo fuori le mura, è nato il 28 maggio 1934 a Barletta, nell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, in Puglia. Nunzio apostolico prima in Corea e poi a Sarajevo negli anni della guerra, è stato segretario della Congregazione per i Vescovi e del Collegio Cardinalizio, svolgendo in questa veste anche l'ufficio di segretario del Conclave che il 19 aprile 2005 ha eletto Benedetto XVI.

La sua è una famiglia molto religiosa che ha dato alla Chiesa alcuni noti ecclesiastici come l'arcivescovo di Salerno Nicola Monterisi, l'arcivescovo di Potenza Ignazio Monterisi e padre Giuseppe Filograssi, professore di teologia alla Pontificia Università Gregoriana.

Ha studiato prima al Pontificio Seminario Romano Minore, dal 1946 al 1951, e poi al Pontificio Seminario Romano Maggiore fino al 1958. Ha conseguito il dottorato in teologia alla Pontificia Università Lateranense. Ordinato sacerdote il 16 maggio 1957 nella cattedrale di Barletta, dal 1958 al 1961 è stato vice rettore del Seminario arcivescovile diocesano Don Pasquale Uva a Bisceglie. Contemporaneamente, per l'anno accademico 1960-1961, ha insegnato filosofia al Pontificio Seminario Regionale Pugliese Pio XII a Molfetta.

Nel 1961 è entrato nella Pontificia Accademia Ecclesiastica e nel 1964 ha anche ottenuto il dottorato in diritto canonico alla Pontificia Università Lateranense.

Nell'agosto 1964 è entrato nel servizio diplomatico della Santa Sede. Il suo primo incarico è stato quello di addetto di nunziatura nella Delegazione apostolica in Madagascar. Due anni dopo è stato nominato segretario della nunziatura apostolica nella Repubblica Araba d'Egitto.

Rientrato in Vaticano, in segreteria di Stato nel 1970 è stato incaricato di seguire le delicate questioni del Medio Oriente.

Il 24 dicembre 1982 è stato nominato nunzio apostolico in Corea ed eletto alla Chiesa titolare arcivescovile di Alba Marittima. Ha ricevuto l'ordinazione episcopale il 6 gennaio 1983 da Giovanni Paolo II nella basilica Vaticana.

Durante i quattro anni del suo servizio in Corea, ha accolto dal 3 al 5 maggio 1984 Papa Wojtyła nella sua prima visita nel Paese asiatico, per la canonizzazione di centotré martiri a Seoul, contribuendo così alla realizzazione di uno degli eventi più importanti della storia cristiana in quelle terre.

Quindi dal 1987 al 1990 si è occupato delle questioni africane nella sezione per i Rapporti con gli Stati della segreteria di Stato e ha anche insegnato alla Pontificia Accademia Ecclesiastica.

Il 28 agosto 1990 è stato nominato Delegato per le Rappresentanze Pontificie, incarico che ha svolto per otto anni.

Intanto nel pieno della violenta crisi che ha colpito la ex Jugoslavia, l'11 giugno 1993 è stato nominato primo nunzio apostolico in Bosnia ed Erzegovina. Per cinque anni è rimasto accanto alle popolazioni sofferenti portando avanti, in un contesto molto difficile, in collaborazione con la Chiesa cattolica locale, una missione di pace e di riconciliazione con un'apertura al dialogo con tutte le parti in causa. Non sono mancati momenti di tensioni e di vero e proprio pericolo. Ha contribuito anche all'organizzazione e alla realizzazione della storica visita di Giovanni Paolo II a Sarajevo il 12 e 13 aprile 1997, dopo aver lavorato a quella prevista per il settembre 1994, ma all'ultimo momento resa impossibile dalla situazione sul campo.

Dopo l'esperienza in Bosnia ed Erzegovina e come Delegato per le Rappresentanze Pontificie, il 7 marzo 1998 è stato nominato segretario della Congregazione per i Vescovi e del Collegio Cardinalizio, un servizio che ha svolto per undici anni. Si è dunque occupato anche del lavoro della Pontificia Commissione per l'America Latina, del coordinamento pastorale degli Ordinariati militari e dell'organizzazione delle visite ad limina dei vescovi. Tra i suoi primi atti, nel luglio 1998, c'è la presentazione, con l'allora cardinale Ratzinger, della Lettera apostolica *Apostolos suos* di Giovanni Paolo II in forma di Motu proprio sulla natura teologica e giuridica delle Conferenze dei vescovi. Inoltre nel giugno 2008 ha presentato le motivazioni dei provvedimenti adottati da Benedetto XVI su alcune circoscrizioni ecclesiastiche dei Balcani.

Nell'ambito della Curia romana, fa parte della Pontificia Commissione per l'America Latina ed è stato membro del Pontificio Consiglio della Pastorale per i Migranti e gli Itineranti.

Il 3 luglio 2009 è stato nominato arciprete della basilica papale di San Paolo fuori le mura, dove ha raccolto l'eredità spirituale dell'anno paolino. Nella basilica Ostiense presiede anche i consigli per le attività pastorali e per gli affari amministrativi.

Ricordo uno di essi che, dati i tempi, si doveva mostrare “perfetto fascista”, ma che dopo il “ventennio” ritrovai nel cattolicissimo “Circolo Leone XIII”.

Appartenevo alla parrocchia di Sant’Agostino, ma sono stato battezzato in quella di San Giacomo, perché nel 1934 la prima non era stata ancora eretta. Un grande affetto mi unisce ai tre sacerdoti che ho conosciuto a Sant’Agostino: monsignor Michele Morelli ed i compianti monsignori Giuseppe Di Matteo e Vincenzo Frezza. Che belle anime! Ho poi un ricordo molto vivo di don Ruggero Caputo e, un po’ meno, di mons. Raffaele Dimiccoli, i nostri Servi di Dio. Data la vicinanza di casa mia alla Chiesa dell’Immacolata in via Milano, frequentavo questa più che la parrocchia, ed ero legato a molti dei padri cappuccini che vi operavano con tante iniziative.

La sua vocazione: quando ha sentito di essere chiamato al sacerdozio?

Credo che soprattutto il clima della mia famiglia sia all’origine della mia vocazione, senza dimenticare l’esempio dei sacerdoti che ho citato. La zia Francesca (la “Direttrice”) mi inseriva più di altri in questo clima. A dieci anni, facevo da “chierichetto” a don Giuseppe Spera, nella chiesa di San Domenico, e questo pure influenzò la mia scelta. Ricordo con molta precisione che nel dicembre del 1945 (avevo 11 anni) seguii alla chiesa dell’Immacolata la novena di questa festa e che nella preghiera che vi si recitava, alla domanda di grazie alla Madonna, io chiesi quella di diventare sacerdote.

Dove ha compiuto gli studi filosofici e teologici?

Quando stavo per entrare nel Seminario Minore di Bisceglie, nell’estate del 1946, un cugino di mio padre, il gesuita padre Giuseppe Filograssi, professore all’Università Gregoriana a Roma, venne a Barletta. Informato della mia intenzione, convinse mio padre ad iscrivermi al Seminario Romano Minore: per me, a 12 anni di età, significava solo 400 km invece di 40 km di distanza da casa... Tengo a dire che la mia famiglia, senza altri aiuti, ha sopportato le spese della mia formazione, fino al sacerdozio.

Nel Seminario Romano Minore, in viale Vaticano, ricevetti effettivamente una formazione spirituale eccellente, dai sacerdoti che in gran numero e grande “professionalità” lo dirigevano.

Il passaggio dal Minore al Maggiore, con la frequenza all’attigua Università Lateranense, era “inevitabile”, anche se il padre Filograssi mi aveva prospettato di andare al Seminario Capranica, dove si era formato lo zio mons. Nicola, ed alla Università Gregoriana, dove egli insegnava.

All’Università Lateranense mi seguiva come un “tutor” un carissimo e profondo professore di filosofia che, forse più degli altri insegnanti, mi fece entrare con penetrazione singolare nella cultura teologica e soprattutto filosofica del tempo.

Quali gli incarichi in diocesi dopo la sua ordinazione sacerdotale, avvenuta il 16 marzo 1957?

L'ordinazione sacerdotale è stato un momento di grandissima emozione. Non dimenticherò mai la scena della nostra cattedrale (poco illuminata, mi ricordo) la predica piuttosto severa del consacrante monsignor Reginaldo Addazi, nostro arcivescovo di allora, la mia costernazione a sentirmi trasportato nel mistero di Gesù Sacerdote... Non ho dormito nella notte seguente.

L'ordinamento degli studi di teologia in quegli anni richiedeva un quinto anno per ottenere la laurea; pertanto rimasi a Roma ancora fino all'ottobre 1958 e cominciai a non dipendere economicamente dalla mia famiglia svolgendo i compiti di educatore nel Seminario Romano Minore. Ricevetti da monsignor. Addazi la nomina a vice rettore del Seminario "interdiocesano" di Bisceglie e vi trascorsi tre anni. Nell'ultimo di essi ebbi l'incarico di professore di filosofia al Pontificio Seminario Regionale di Molfetta. Non ebbi mai, pertanto, un'attività parrocchiale vera e propria, ma aiutavo nelle parrocchie di Bisceglie ed anche di Barletta saltuariamente. Ma il contatto con i giovani seminaristi del "minore" e del "maggiore" mi ha arricchito molto. Soprattutto nell'insegnamento della filosofia mi sembrava di poter dare agli studenti le nozioni e la mentalità per il loro approccio alla cultura contemporanea. Sembrava questa la mia "strada" futura...

Come mai, nel 1961, ha cominciato a frequentare i corsi di diplomazia ecclesiastica a Roma? Qui sembra che il suo percorso umano, pastorale e ministeriale abbia, diciamo così, avuto una sterzata?

È stata una svolta inattesa e... misteriosa, anche perché non avevo alcuna idea della diplomazia ecclesiastica. Non sono sicuro nemmeno di chi abbia fatto il mio nome al vescovo "presidente" dell'Accademia Ecclesiastica (dove si formano i diplomatici della Santa Sede), il quale aveva il compito di individuare i candidati al servizio diplomatico della Santa Sede e che mi scrisse la lettera di ammissione. Quando consultai il padre Filograssi se dovevo accettare, questi mi disse che "al Santo Padre si obbedisce senza esitazioni". Dalla mia "vocazione" alla filosofia ero indirizzato verso un campo di delicata presenza della Chiesa nell'ambito internazionale, per favorire la pace nel mondo e l'attività della Chiesa e del Papa in singole nazioni.

Nel 1964, dopo aver conseguito il dottorato in diritto canonico, ha avuto luogo il suo ingresso nella diplomazia della Santa Sede. Vuol ricostruire questo periodo, nel quale ricopre incarichi in alcune nunziature?

Sono stato per due anni in Madagascar e quattro in Egitto come segretario di nunziatura, collaboratore cioè del nunzio apostolico del tempo. L'esperienza

del Madagascar mi ha messo in contatto con la Chiesa Missionaria. La comunità cattolica dell'isola era (ed è tuttora) in espansione. Bisognava aiutarla, soprattutto sostenendo i vescovi ed i sacerdoti, sia locali sia missionari. Ma l'entusiasmo dei fedeli, con il loro tipico fervore di "neofiti", spingeva fortemente ad interessarsi dei loro problemi.

Al Cairo ebbi l'esperienza più completa. Ci fu un arricchimento straordinario, nella conoscenza delle culture che si erano succedute nei secoli (dai Faraoni al Presidente Nasser, passando per i periodi romano, ellenistico, copto, ottomano). Sul piano del lavoro vero e proprio, oltre alla cura della comunità cattolica, in gran parte di rito orientale, c'era da sviluppare il dialogo sia con i cristiani ortodossi (circa 9 milioni di fedeli, poco considerati, talvolta perseguitati) e soprattutto con i musulmani, maggioritari nel paese. Erano islamici in massima parte moderati, ma fu in quegli anni che in Egitto si stava sviluppando l'associazione terroristica dei "Fratelli Musulmani", che poi diede origine ad "Al-Qaeda" in Arabia Saudita e in Afghanistan.

Infine, sul piano politico, l'Egitto si presentava come l'antesignano arabo del conflitto arabo-israeliano. Nel 1967 mi trovai al Cairo quando scoppiò la "guerra dei sei giorni", con la disfatta degli arabi. La nunziatura fu chiamata a lenire le conseguenze della guerra ed a preparare il dialogo che sfociò nelle iniziative di pace del presidente Sadat e, poi, del presidente Moubarac.

Furono queste esperienze, verosimilmente, a suggerire ai superiori di chiamarmi nel 1970 a Roma per seguire dalla sezione più "politica" della Segreteria di Stato i problemi del Medio Oriente. Il mio compito era di fornire al Santo Padre ed agli altri superiori gli elementi per programmare interventi della Santa Sede per la convivenza di cristiani, ebrei e musulmani a Gerusalemme ed in tutto il Medio Oriente.

Nel 1982 è stato nominato nunzio apostolico in Corea ed eletto Arcivescovo titolare di Alba Marittima. Il 6 gennaio 1983, in San Pietro, è stato consacrato vescovo da Giovanni Paolo II. Ci parli di questo periodo.

La consacrazione episcopale nella Basilica di San Pietro, per le mani di Sua Santità Giovanni Paolo II fu di una splendida e grandiosa solennità. Io mi sentivo veramente piccolo, eppure partecipe della pienezza del sacerdozio, membro dell'episcopato mondiale, destinato a rappresentare il Papa in un lavoro estremamente delicato.

L'esperienza della Corea mi riportò nel cuore della chiesa missionaria. I coreani cattolici erano, non meno dei malgasci, in grandissimo sviluppo: ogni anno si convertivano circa 250.000 adulti, su una popolazione di 40 milioni. Ebbi la

fortuna di ospitare per quattro giorni nella nunziatura di Seul il Papa Giovanni Paolo II che nel maggio del 1984 svolse la prima visita in Corea. Impressionante la celebrazione della canonizzazione dei 103 Martiri Coreani che si svolse in un aeroporto della capitale alla presenza di un milione di fedeli.

Chi legge il suo curriculum, si concentra sulla sua nomina, avvenuta nel giugno del 1992, a nunzio apostolico in Bosnia-Erzegovina, un tempo difficile e carico di conflitti per quella regione. Mi viene da chiederle, come mai il Papa ha scelto proprio lei?

Non saprei proprio perché. Forse c'era la circostanza che le parti in conflitto in Bosnia, pur combattendo per il potere, si riferivano a tre diverse confessioni che sono attive pure in Medio Oriente: i croati cattolici, i serbi cristiani-ortodossi ed i musulmani che, arrivati con la conquista ottomana del XVI secolo, costituiscono ora la maggioranza relativa della popolazione. Fu un periodo amaro: si procedeva da tutte le parti alla cosiddetta "pulizia etnica" nei territori che controllavano. Ne soffrirono soprattutto i cattolici. Il Papa, che voleva visitare Sarajevo durante la guerra nel 1994, ne fu impedito dall'ONU e dalla Serbia, con grande sconforto di tutti i cattolici locali. Il Papa venne poi a Sarajevo nell'aprile del 1997, a pace conclusa.

Nel 1998, è stato nominato segretario della Congregazione per i Vescovi e segretario del Collegio cardinalizio. Cosa può dire di questa fase della sua vita e della sua esperienza ministeriale, che le ha consentito di partecipare al conclave che ha eletto il nuovo Papa Benedetto XVI?

Quello di segretario della Congregazione per i vescovi è stato il compito più delicato, dal punto di vista ecclesiale, che abbia mai avuto. L'attenzione e l'aiuto alle diocesi e la preparazione delle candidature per la nomina dei vescovi in tutto il mondo (eccetto i territori di missione e quelli delle chiese orientali) obbligavano ad un lavoro attento e meticoloso. Le candidature erano poi da presentare al Santo Padre, dopo una lunga trafila di ricerca fatta dalla Congregazione, con la partecipazione dei nunzi delle diocesi da provvedere. Per fortuna, i cardinali superiori che ho avuto (personalità eccezionali come i porporati Giovanni B. Re, Lucas Moreira Neves e Bernardino Gantin), si sono presi sempre la responsabilità primaria del lavoro svolto, ma chiedevano la mia collaborazione.

Non molto impegnativo, invece, il compito di segretario del Collegio dei cardinali, poiché solo saltuariamente il Collegio è stato riunito per celebrazioni o incontri comunitari. Un caso a parte si è avuto in occasione del Conclave del 2005; ma al segretario del Conclave era affidata una funzione di "supervisione logistica", non sostanziale; certo, chi era all'interno del Conclave prendeva parte al clima di

preghiera e di silenzio che circondava le votazioni dei cardinali. Ed alla conclusione, il Papa eletto ha avuto un'attenzione affettuosa a tutti i collaboratori.

Il suo ricordo di Giovanni Paolo II.

Ho avuto la grazia di conoscere Giovanni Paolo II fin dall'inizio del suo pontificato, nel 1987, per l'interesse che portava alla Chiesa di Gerusalemme e del Medio Oriente. Riuniva intorno alla sua tavola i collaboratori del settore prima di prendere delle iniziative o pronunciare importanti discorsi sui problemi e ci ascoltava attentamente. Da Papa Wojtyła ho avuto la consacrazione episcopale e la nomina a nunzio apostolico in Corea. Nel maggio del 1984 egli compì la sua prima visita in Corea e fu ospite della nunziatura per quattro giorni. Lo ammirai specialmente per due sue "prerogative", manifestate in questi episodi: ogni mattina, quando mi recavo nella cappella della nunziatura verso le 7, l'ho sempre trovato già in preghiera; l'ultimo giorno della visita in Corea, al grande palazzetto dello sport di Seul, l'incontro con i giovani fu straordinario: con le poche parole in inglese che tutti i ragazzi potevano comprendere, li galvanizzò in maniera tale da farlo ricordare per tutti gli anni successivi.

Conosceva il cardinale Joseph Ratzinger, prefetto della Congregazione delle Fede?

Certamente, fin da quando egli venne a Roma da Monaco, per i suoi libri e la sua autorevolezza tra le personalità che c'erano in Vaticano. Il cardinal Ratzinger, come prefetto del dicastero per la Dottrina della Fede, era membro della Congregazione per i Vescovi e potevo incontrarlo nelle nostre riunioni periodiche. Contatti più frequenti li ebbi quando egli divenne decano del Collegio dei cardinali, mentre io ero segretario. Mentre per la gente egli era il severo "tutore della fede", nei contatti personali a noi appariva il più cordiale degli interlocutori, pronto a comprendere e rispettare gli altri ed anche incline all'ironia.

Cosa ha significato la sua nomina ad arciprete della Basilica papale di San Paolo fuori le Mura?

Mi è giunta come un gesto di grande affetto e fiducia del Papa Benedetto XVI, appena dopo la conclusione dell'Anno Paolino, nel luglio dell'anno scorso. Egli, in tale occasione, aveva detto che bisognava diffondere sempre più la conoscenza dell'Apostolo Paolo e del suo Messaggio: Cristo Salvatore per la sua Croce e Resurrezione. A questo si aggiunge il lavoro di accoglienza dei pellegrini, di manutenzione della Basilica, di attenzione agli aspetti pastorali e culturali della zona; basti pensare che l'Università "Roma Tre", che si sta espandendo attorno a San Paolo fuori le Mura, usa la Basilica come sua "Cappella Universitaria".

Che senso attribuisce alla sua nomina a cardinale da parte di Benedetto XVI?

Potrei dire che si è trattato innanzi tutto di un'attenzione alla Basilica di San Paolo, poiché le altre tre basiliche papali (San Pietro, San Giovanni e Santa Maria Maggiore) hanno un Arciprete Cardinale. Continuerò infatti a svolgere il compito di Arciprete della Basilica che conserva il Sepolcro dell'Apostolo delle Genti. Altri compiti, verosimilmente, mi saranno affidati, su problematiche ed in dicasteri della Santa Sede che mi sono più familiari. Questa nomina è per me innanzi tutto un impegno ad essere concretamente più attento a servire la Chiesa.

Un'ultima domanda: ci parli del suo legame con la città in cui è nato e con la diocesi di cui, nella fede, è figlio.

Mi sento effettivamente figlio della mia amatissima Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie ed ho ricevuto moltissimo da essa; basterebbe citare il battesimo e gli altri sacramenti che vi ho ricevuto. Quando partecipo alla concelebrazione del giovedì santo nella cattedrale di Trani, mi viene un'emozione forte a vedere il carissimo arcivescovo, sacerdoti, religiosi e laici, di cui conosco il fervore spirituale e le iniziative pastorali, e che pregano insieme ...

Mi accade una cosa analoga quando svolgo celebrazioni nella con-cattedrale di Barletta; non dimentico mai che vi ho ricevuto il sacerdozio. Come non dimentico i preti che mi sono stati esemplari, all'inizio della mia vita pastorale a Bisceglie (mons. Giuseppe Di Buduo e mons. Paolo D'Ambrosio in particolare) e in tutti gli altri centri dell'Arcidiocesi. Purtroppo, le mie vicende non mi hanno permesso di dare molto, pastoralmente, alla mia Arcidiocesi. Ho la parrocchia del SS.mo Crocifisso, dove ho l'abitazione, ed il suo caro parroco, don Rino Caporusso, che me ne dà generosamente ogni possibile occasione e li ringrazio. Il mio amore per Barletta è noto a quanti mi conoscono; vorrei essere sempre più vicino alla gente, che merita tutto l'affetto e l'incoraggiamento e spero di poterlo fare sempre più in avvenire.

Conosco le capacità ed il carattere degli abitanti che pure io ho ereditato. So che in ogni barlettano c'è l'audacia e l'intraprendenza dei suoi marinai e dei suoi commercianti ed industriali e la posatezza e saggezza dei suoi contadini ed ho sempre cercato di sviluppare queste doti. Ho visto i barlettani pronti a fare sacrifici per traguardi ideali. Ho avuto per loro parole di incoraggiamento e anche ho raccomandato concordia ed umiltà. Con queste due ali, concordia e umiltà, si vola nel far progredire il bene comune. E il Signore ci ha insegnato a stare uniti e che, quando abbiamo fatto tutto il nostro dovere dobbiamo dire: "Siamo servi inutili".

Riccardo Losappio

Direttore della Commissione Diocesana
Cultura e Comunicazioni Sociali

Una nuova risolutezza nella fede e nel bene

Barletta, Basilica di Santa Maria Maggiore, 30 dicembre 2010

Desidero innanzi tutto ringraziare S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, per le bellissime parole di saluto che mi ha rivolto all'inizio di questa celebrazione. Egli ha fatto sentire quello che è importante sottolineare in un giorno come questi: il senso di appartenenza alla Chiesa locale, alla Madre nella grazia nella quale ho avuto il privilegio di essere battezzato, essere cresciuto spiritualmente, ordinato sacerdote, sempre rimasto figlio fedele.

Come esprimere la mia riconoscenza verso il Cardinale Salvatore De Giorgi, che ha voluto partecipare a questa concelebrazione? Pugliese, già Vescovo di Oria e poi Arcivescovo successivamente di Foggia, Taranto e Palermo. È mio amico da tanti anni e mi ha sempre manifestato il suo affetto e la sua stima.

Come mi manifestano stima e affetto gli Arcivescovi e Vescovi Pugliesi che pure sono qui a concelebrazione e pregare per me, con i Sacerdoti, religiosi e religiose ed i fedeli della nostra Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie.

Un pensiero deferente alle Autorità civili e militari: il Sindaco di Barletta, il Prefetto della nostra Provincia, il Presidente della stessa Provincia, gli Onorevoli Parlamentari e le altre autorità, ai sindaci delle città della Provincia di Barletta-Andria-Trani. Grazie della vostra presenza e della vostra preghiera.

Oggi, solennità di San Ruggero, Vescovo di Canne e Patrono della nostra Arcidiocesi e della Città di Barletta, conviene innanzi tutto evocare la sua figura e la sua opera.

San Ruggero ha lasciato il ricordo di un Pastore buono e zelante del suo gregge, i fedeli della diocesi di Canne, nei primi anni del XII secolo. A questa sua caratteristica si riferiscono le letture della Sacra Scrittura che abbiamo ascoltato. Le prime due ci presentano le figure esemplari di due annunciatori della parola di Dio: il profeta Geremia, a cui Dio assicura: "Ti metto le mie parole sulla bocca". E San Paolo, che si qualifica come colui che annuncia apertamente e senza timore il messaggio paradossale del Cristianesimo: "Noi non predichiamo noi stessi, ma Cristo Gesù Signore", cioè il Crocifisso Risorto; per cui i predicatori di questo messaggio, come "servi (della Comunità) per amore di Gesù", fanno "risplendere la conoscenza della gloria divina che rifulge sul volto di Cristo".

Il Vangelo ci offre l'immagine di Cristo Buon Pastore, che "conosce le sue pecore", che "dà la vita per le sue pecore" e vuole ricondurre tutte le pecore ad un solo ovile sotto un solo pastore.

San Ruggero, nel suo compito di Vescovo di Canne, si è certamente ispirato a Gesù Buon Pastore, negli anni calamitosi del suo tempo. Ha unito la predicazione coraggiosa della Parola di Dio al servizio pieno della carità pastorale verso la popolazione affidatagli in momenti estremamente difficili.

Nel 1083 i Normanni avevano raso al suolo la cittadina di Canne. Pochi anni dopo Ruggero ne fu eletto Vescovo. La sua prima opera fu quella di sostenere moralmente ed anche materialmente la popolazione nell'opera di ricostruzione del paese. Dice uno storico antico che Ruggero era "assai fervoroso per la salvezza delle anime". "Il suo episcopio era una casa ospitale, aperta notte e giorno per i poveri che vi trovavano, oltre al pane, conforto e consolazione.

L'Episcopato di San Ruggero si colloca nel periodo del rinnovamento della Chiesa Universale promosso dai Pontefici Romani come San Gregorio VII, Pasquale II e Gelasio II. Questi due ultimi Papi si rivolsero a San Ruggero perché con la sua saggezza potesse comporre delle controversie sorte in quel periodo. Egli era conosciuto come un Pastore caritatevole e, allo stesso tempo, giusto ed esigente nel volere la riforma della Chiesa, in piena sintonia con i Pontefici Romani del suo tempo.

Dopo la morte, avvenuta secondo alcune fonti il 20 dicembre 1129, fu ben presto ritenuto e venerato come santo e fu sepolto presso l'altare maggiore della cattedrale di Canne.

Cosa dice San Ruggero alla nostra Arcidiocesi ed alla nostra città? Il suo messaggio è un coraggioso appello alla speranza, non a parole, ma con i fatti. Noi non ci troviamo, fortunatamente, dinanzi alle macerie di una città, come si trovò San Ruggero, alla sua nomina a Vescovo di Canne. Ma siamo immersi in una società che, fra tante realtà positive, talvolta stupende, si presenta spesso come priva di valori, violenta, senza pudore, insoddisfatta. Certo, tanti problemi concreti hanno bisogno di soluzioni, spesso difficili ad individuare e realizzare; ma c'è bisogno soprattutto di una ricostruzione morale. Come fece San Ruggero, che si impegnò con tutte le sue forze alla ripresa della sua città, anche noi siamo chiamati a contribuire a tale ricostruzione morale della nostra società. Ciascuno di noi, al suo posto, può e deve portare la sua pietra, piccola o grande che sia, a tale edificio.

Dieci giorni fa il Santo Padre Benedetto XVI, nel ricevere gli auguri di Natale da parte dei Cardinali e dei Vescovi della Curia Romana, descrisse la società contemporanea in termini realisti e severi. Disse che c'è bisogno di un rinnovamento della coscienza morale da parte di tutti, di noi Pastori e dei "leaders" della società civile, ma anche di tutti gli uomini e donne del nostro tempo. Ci diede quindi questa consegna: "Dobbiamo trovare tutti una nuova risolutezza

nella fede e nel bene”. Credo che sia questo il messaggio che ci dà oggi San Ruggero, con la voce del Santo Padre. I fedeli della nostra Arcidiocesi, i cittadini di Barletta hanno manifestato grande devozione a San Ruggero: senza dubbio essi accoglieranno l’invito di San Ruggero: Uniti al Papa, ci sentiamo coinvolti: “Dobbiamo trovare tutti una nuova risolutezza nella fede e nel bene”.

È una consegna che mi sento di dover raccogliere io stesso per primo, soprattutto dopo la mia recente nomina a Cardinale.

I cardinali sono chiamati a svolgere un compito importante per il futuro della Chiesa. I compiti dei Cardinali e lo spirito con cui devono compierli sono stati sottolineati dal Papa in vari momenti delle celebrazioni del Concistoro. Innanzi tutto, il Santo Padre ha detto: “Il vincolo di speciale comunione ed affetto che lega questi nuovi Cardinali al Papa, li rende singolari e preziosi collaboratori dell’alto mandato affidato da Cristo a Pietro di pascere le sue pecore”. Collaborare con il Papa è un dovere quanto mai delicato, che richiede la luce dello Spirito Santo e lo sforzo massimo dell’anima. Si aiuta il Capo visibile della Chiesa nei diversi campi per la Chiesa sparsa in tutto il mondo, perché egli è Colui che presiede all’unità della carità su tutti i Cristiani.

Sua Santità ha soprattutto messo in grande rilievo lo spirito con cui i Cardinali devono svolgere i loro compiti. Sia nel giorno del Concistoro dopo l’imposizione della berretta cardinalizia, sia nella Santa Messa del giorno successivo, (quando il Papa ha dato a ciascun cardinale un anello speciale) Benedetto XVI ha voluto sottolineare che i Cardinali, come anche il Santo Padre e tutti i Pastori della Chiesa, nel loro comportamento devono abbandonare ogni accenno da “Padre e Padrone” (termini usati dal Papa) e divenire servi dei fratelli. “Nella Chiesa nessuno è padrone - sono parole del Papa -. Ogni ufficio ecclesiastico ... non è frutto di un proprio progetto o di una propria ambizione, ma è conformare la propria volontà a quella del Padre che è nei Cieli, come fece Cristo al Getsemani”.

“Nella Chiesa il criterio della grandezza non è il dominio, ma il servizio”.

Il Getsemani e la Crocifissione di Cristo sono stati presentati dal Papa come paradigma e stile delle attività e del comportamento dei cardinali: Benedetto XVI ha affermato: “(Ai Cardinali è richiesto di) seguire Cristo nella sua donazione umile e totale alla Chiesa sua sposa sulla Croce; è sul quel legno che il chicco di frumento ... muore per diventare frutto maturo”.

Come sapete, il rosso della porpora indica questo: darsi a Cristo ed alla Chiesa fino all’effusione del sangue. Gesù sudò sangue nel Getsemani e sparse fino all’ultima goccia il suo sangue in Croce. Forse ai Cardinali dell’Europa e dell’Occidente non ci sarà la prospettiva della Croce, di una morte cruenta (a

quelli dell'Asia e dell'Africa forse sì). Invece, vi posso dire che la sofferenza del Getsemani, cioè l'angoscia di certi momenti decisivi, talvolta attanaglia l'animo dei collaboratori del Papa, fino al malessere fisico.

Gli ideali proposti ai Cardinali dal Papa sono molto alti ed impegnativi. Per quello che mi riguarda, chiedo l'aiuto della vostra preghiera, e sono sicuro che non mancherà, per l'affetto che mi avete sempre dimostrato. L'intenzione di questa Messa è ovviamente quella di pregare per la città di Barletta e per la nostra Arcidiocesi, ma credo anche per me, perché io possa svolgere al meglio possibile i miei nuovi compiti.

La Madonna dello Sterpeto e San Ruggero ottengano, a me come ad ognuno di voi, di essere solleciti al bene comune, di impegnarci per dare impulso alla rinascita morale della nostra società. Dovremmo poter dire, alle fine di ogni giorno di lavoro fatto per amore di Gesù il Signore, "abbiamo fatto il nostro dovere, siamo servi inutili". AMEN.

✠ **Francesco Card. Monterisi**

Saluto di accoglienza di Sua Eminenza Illustrissima Francesco cardinale Monterisi

Barletta, Concattedrale, 30 dicembre 2010

Eminenza Carissima e amabilissima
Cardinale di Santa Romana Chiesa
Francesco Monterisi,

La Chiesa diocesana di Trani-Barletta-Bisceglie La accoglie festante, grata e riconoscente al Santo Padre, il papa Benedetto XVI, perché l'ha scelta come suo stretto collaboratore nel servizio di carità che Egli presiede nella Chiesa universale.

Hanno aderito al nostro invito, per onorare la sua persona insignita dalla "porpora cardinalizia" l'eminentissimo Cardinale Salvatore De Giorgi e gli Arcivescovi e Vescovi di Puglia, otto presenti, gli altri mi hanno pregato di porgerle il loro saluto; le autorità civili e militari dei sette Comuni dell'Arcidiocesi; il Prefetto della Provincia e il Presidente della stessa, uniti a tutto il popolo di Dio che gremisce questa nostra Concattedrale di S. Maria Maggiore.

Il Suo servizio alla Chiesa universale, Eminenza, già come Nunzio Apostolico, si è sempre contraddistinto nell'ubbidienza e nell'umiltà operosa. Oggi, Le è richiesto un servizio di testimonianza di fede e di amore ancor più intenso sino al dono totale della sua persona per la gloria di Dio e la salvezza delle anime. Il Suo "sì" incondizionato a Gesù Cristo e alla sua Chiesa ha bisogno di essere sostenuto dalla preghiera.

Nel sacrificio conviviale di Gesù Cristo, che ci apprestiamo a celebrare, pregheremo secondo le Sue intenzioni personali ed in particolare, come il Santo Padre ci ha raccomandato, chiederemo "la particolare intercessione della Santissima Madre di Dio, affinché svolga con frutto il suo ministero nella Chiesa" insieme al collegio Cardinalizio.

Continui a donarci, Eminenza, la sua bella testimonianza di pastore "bello e buono", lasciandosi pienamente identificare a Cristo Signore dallo Spirito Santo.

In comunione con Lei, Eminenza, vogliamo aiutare il successore dell'apostolo Pietro, Benedetto XVI, nell'adempimento della sua missione di principio e fondamento perpetuo e visibile dell'unità della fede e della comunione nella Chiesa,

con la preghiera e con l'impegno che stiamo ponendo nella pastorale missionaria diocesana e parrocchiale.

Il Signore Gesù accolga e trasformi questa nostra offerta nel Suo santo sacrificio per la gloria del Padre e per l'unità di tutti i cristiani, perché il mondo creda in Lui, unico Salvatore e Redentore del genere umano.

Eminenza, grazie per la Sua presenza e auguri di buon servizio apostolico!

✠ **Giovan Battista Pichierri**

Arcivescovo

DOCUMENTI VARI





Lettera del responsabile della Comunità Ebraica di Trani

Trani, 2 settembre 2010

"Eccellenza Reverendissima,

la Sua visita nella Sinagoga Scolanova è per noi motivo di grande soddisfazione e di orgoglio. L'onore che essa consegna alla comunità ebraica tranese ci incoraggia e ci sprona a continuare sulla via del dialogo e della condivisione dei comuni valori tra ebrei e cristiani, pur nella diversità.

Trani, autentica città di pace, costituisce per tutti noi il palcoscenico ideale per il raggiungimento di tali scopi.

È maggiormente motivo di onore averLa con noi proprio nell'ora di Minchà nel cuore del giorno di Sabato che il popolo ebraico dedica alla preghiera, allo studio e alla convivialità.

Il Sabato ebraico, accanto alle norme che limitano l'azione creatrice dell'uomo, è caratterizzato dall'applicazione del comandamento della *hachnasàth orchim*, l'accoglienza degli ospiti, che, così come ci è stato insegnato dal comune patriarca Abramo, ha un significato fondante.

Ciò conferisce a questa Sua visita un vero valore universale, così come lo è quello della preghiera che accomuna tutte le creature.

Le chiediamo, Eccellenza Reverendissima, di volerci concedere la sua presenza oggi fino a quando Le sarà possibile e si consideri gradito ospite per il futuro a venire.

Con la sincerità del cuore e interpretando i sentimenti di tutti gli ebrei di Trani, della Puglia e della Comunità madre di Napoli, idealmente oggi presenti con noi, le diciamo: Barùkh Habà, benvenuto, caro fratello!"

**Gli ebrei della Comunità
ebraica di Trani**

Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie-Nazareth

**Comitato per le attività di preparazione
al Convegno Regionale sul laicato**

Trani, 7 settembre 2010

Il Comitato Diocesano è convocato per **giovedì 16 settembre 2010 - ore 20,00 presso il Palazzo Arcivescovile in Trani** con il seguente o.d.g.:

Organizzazione del ritiro spirituale del laicato concordato con l'Arcivescovo per sabato 4 e domenica 5 dicembre 2010 sulle seguenti tematiche:

- a) Il laico nella Chiesa* per il 4 dicembre;
- b) Il laico nel mondo* per il 5 dicembre.

Comunicazione da parte di coloro, che all'incontro del 13 luglio 2010 se ne assunsero l'impegno, dei nominativi dei rappresentanti delle Commissioni Diocesane che parteciperanno:

- ai tre seminari regionali che si terranno il 23 ottobre 2010 a Santa Cesarea Terme, il 6 novembre 2010 a Molfetta e il 27 novembre 2010 e a San Severo;
- al Convegno Regionale sul laicato, che si terrà a San Giovanni Rotondo dal 28 aprile al 1 maggio 2011.

Si raccomanda di essere puntuali.

In attesa di vederci, porgiamo cordialissimi saluti.

prof.ssa Emiliana Stella
Segretaria

Giuseppe Mastropasqua
Presidente

Intitolata piazza cittadina a S. Nicola

Stiri, Grecia, 10 settembre 2010

Un evento memorabile ha coinvolto Stiri, città natale del nostro santo patrono Nicola il Pellegrino. In questo piccolo paesino della Beozia (Grecia) il giorno 10 settembre scorso è stata intitolata ufficialmente la principale piazza cittadina al nostro san Nicolino, alla presenza del sindaco di Distomos - Stiri, delle autorità civili e di una numerosa folla di stiriotti.

Presente alla cerimonia una delegazione ufficiale da Trani, guidata da mons. Savino Giannotti, vicario generale dell'Arcidiocesi di Trani - Barletta - Bisceglie e Nazareth, e composta da don Giovanni Masciullo, presidente del Capitolo Cattedrale di Trani, don Cosimo Fiorella, direttore dell'Ufficio diocesano per l'Ecumenismo, Natale Albino, giovane teologo in preparazione verso il sacerdozio, Marco Capurso, componente e rappresentante del Comitato feste patronali di Trani.

La cerimonia d'intitolazione è stata presieduta dal parroco ortodosso di Stiri, Padre Emanuele, il quale ha rivolto parole di apprezzamento per l'evento e di affetto per la delegazione tranese.

Molto commovente per tutti i presenti è stato il momento in cui mons. Giannotti e il sindaco hanno scoperto una stele celebrativa al centro della piazza, dedicata a san Nicola il Pellegrino, perenne segno del legame fraterno instauratosi in questi anni tra le città di Trani e Stiri.

Successivamente hanno preso la parola il sindaco di Distomos - Stiri, il vice-sindaco, Ioannis Lukas e mons. Giannotti, il quale nel suo discorso ha paragonato l'evento in corso al ritorno di un figlio che ritorna alla propria casa.

La delegazione tranese è stata presente a Stiri dal giorno 10 fino al 14 settembre, promuovendo la conoscenza di san Nicola nel territorio attraverso una conferenza pubblica il giorno 11, tenuta da mons. Giannotti, e vari incontri ufficiali e non con le autorità del luogo.

Importante si è rivelato l'interessamento e l'incessante lavoro del Consiglio di presidenza dell'Associazione "san Nicola il Pellegrino", fondata a Stiri nel 1995 a favore del nostro Patrono, e la solerte promozione della figura del giovane Santo greco, perché sia sempre più conosciuto e venerato privatamente.

Natale Albino e Marco Capurso

La lettera per Natale di don Mario Pellegrino, missionario fidei donum dal Brasile

Pacas (Pinheiro), 12 novembre 2010

Sette passi insieme al Bambino Gesù

Eccellenza Reverendissima Mons Giovan Battista Pichierri, carissimi confratelli nel sacerdozio, reverendissime consorelle religiose, stimati seminaristi, amato popolo di Dio presente in tutte le comunità parrocchiali e religiose della nostra Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie, che la pace del Bambino Gesù sia con tutti voi!

Come già vi avevo annunciato, eccomi nuovamente qui, nella prossimità delle feste natalizie, spiritualmente vicino a ciascuno di voi per condividere la gioia della nascita della Speranza tra noi; l'Emmanuele, infatti, continua ad essere il Dio che sta con noi, vive con noi e cammina con noi.

Vi scrivo con il cuore esultante di gioia, dopo quattro giorni di incontro, spiritualità, formazione e programmazione vissuti insieme agli animatori delle comunità ecclesiali di base e ai coordinatori delle pastorali della nascente "Parrocchia Nossa Senhora da Conceição" qui in Pacas. E in preparazione alla nascita della nostra nuova famiglia parrocchiale abbiamo scelto i primi passi che vogliamo muovere verso la costruzione del Regno di giustizia e di pace, di solidarietà e di amore in questa porzione del popolo di Dio in cammino presente a Pacas. Alla luce della Parola del Signore e dei documenti della Chiesa, specie il documento di Aparecida, abbiamo pensato di percorrere il nostro cammino di santità e giustizia seguendo questi sette passi insieme al Bambino Gesù. Sì, perché la nascita della nuova parrocchia, coincide proprio con l'approssimarsi del Natale. Eccovi allora i sette passi.

L'incontro: tutto deve cominciare con un incontro vivo, coinvolgente, attraente e trasparente Gesù Cristo. Quest'incontro deve essere un'esperienza incantante, provocare un fascino attraverso il quale iniziare una grande amicizia con Gesù che ci spinge ad amarlo appassionatamente, proprio come un ragazzo si innamora e si appassiona per la sua ragazza. Ciascun parrocchiano vuole e deve essere come Gesù, imitandoLo, seguendoLo e avendo le stesse attitudini del Maestro.

La conversione: questo amore accattivante trasforma la vita di ciascuno di noi, divenendo così autentici e fedeli discepoli di Cristo. Siamo chiamati a vivere una quotidiana conversione che aumenti in noi il desiderio di essere sempre mi-

gliori, lasciando lo Spirito Santo “cristificare” la nostra persona. Il nostro cuore sarà veramente toccato dal Vangelo quando ci trasformeremo in nuove creature.

Il discepolato: le persone che sono attratte dalla Parola di Dio sentono che la loro formazione deve essere permanente; la catechesi non si ferma con la cresima perché sperimentano il desiderio di conoscere sempre più per amare e servire meglio a Dio e ai fratelli. La catechesi, allora, non è più finalizzata alla sacramentalizzazione, ma unicamente per l’evangelizzazione. Sì, perché come dice il documento di Aparecida, ci sono nella nostra società molti battezzati non ancora evangelizzati! L’atteggiamento di Maria, sorella di Marta, ai piedi del Signore, in ascolto della sua Parola, ci aiuta in tal senso: condizione fondamentale per il discepolato è l’approfondimento biblico.

La partecipazione attiva nella comunità: il vero parrocchiano ama la sua Chiesa, vibra e si coinvolge dentro la “comunità”, per essere veramente uniti insieme agli altri nostri fratelli e sorelle, specie coloro che sono emarginati e dimenticati dalla nostra civiltà dell’usa e getta! Un vero parrocchiano non fugge, non gira le spalle alla comunità: riceve una coscienza comunitaria, testimonia una fede comunitaria e per questo vive una autentica fraternità. Persevera nella comunità praticando la giustizia e la solidarietà.

La celebrazione: il cattolico impegnato sa unire catechesi-celebrazione-vita, fede-preghiera-vita, messa e vita. Niente fa perché costretto o obbligato dalle norme, ma per convinzione, libera scelta e soprattutto maturità nella fede. La messa quando celebrata degnamente ci trasforma in presenza eucaristica nella vita di ogni giorno.

La missione: la messa termina con l’invito del celebrante: “Andate in pace!”; quest’invito in realtà è il mandato missionario che Gesù Cristo continua a rivolgere a noi, suoi apostoli di oggi: “Andate ad annunciare il Vangelo in tutto il mondo!”. Un cristiano convinto sa che i suoi impegni battesimali lo spingono alla evangelizzazione. Annunciare, diffondere fino agli estremi confini della terra, le meraviglie di amore del nostro Dio che salva tutti. Come negli Atti degli apostoli, anche noi oggi siamo chiamati a dire: “Non possiamo tacere quanto abbiamo visto e udito”. La nostra vocazione deve imprimere nel cuore di ogni cattolico l’audacia, la creatività e l’impeto missionario.

La testimonianza: la missione è autentica quando viviamo quanto annunciamo; il cattolico convinto e impegnato testimonia la sua fede dove vive e opera. Assume i suoi impegni nella comunità ecclesiale e nella società civile. Lotta contro ogni tipo di ingiustizia, combatte la corruzione, promuove con ardore e passione la pace. I suoi verbi sono: *annunciare* il Vangelo, *denunciare* le ingiustizie, *rinunciare* al male.

Bene, è proprio attraverso questi sette passi che vogliamo nascere come parrocchia Nossa Senhora da Conceição, qui a Pacas, e questi sette passi vogliono essere il nostro augurio natalizio a ciascuno di voi: che tutti possiamo rinascere in Cristo, appassionandoci totalmente a Lui, amandolo con tutte le nostre opere e incontrandolo soprattutto nei più esclusi, emarginati e ignorati dalla nostra società.

In quest'ottica abbiamo elaborato, qui a Pacas, alcuni progetti che aiutino gli abitanti del posto a vivere una vita degna, senza essere sempre dipendenti dagli altri e nello stesso tempo progetti che educino noi occidentali sia alla gratuità della nostra iniziativa sia alla scoperta delle cause che generano tante miserie e povertà.

In particolare segnaliamo i seguenti progetti con relativo costo di adesione annuale:

1. Il **PROGETTO PRO-JOVEM** prevede la realizzazione di vari laboratori attraverso i quali "riempire" il tempo libero dei minori a rischio, o facilitare l'inserimento sociale di persone che sono uscite dal tunnel della tossicodipendenza (specie droga e alcool). In particolare sono in funzione laboratori di animazione teatrale, laboratori musicali e di danza, laboratori di conoscenza basica dell'uso del computer, progetto di cineforum, ecc... (valore annuale del progetto: Euro 300).

2. Il **PROGETTO SCUOLA** mira ad aiutare i giovani che vorrebbero accedere alla scuola superiore o all'università, ma sono impossibilitati a causa delle grosse spese da sopportare. A Pinheiro, ad esempio, è in corso il fine settimana una università a distanza (valore annuale del progetto: Euro 1000).

3. Il **PROGETTO PASTORALE** vuole sostenere le nostre pastorali e le comunità ecclesiali di base che periodicamente bussano alla porta della casa parrocchiale per poter realizzare varie iniziative. In particolare attraverso questo progetto si provvede anche alle spese di incontri di formazione e alle uscite missionarie dei giovani del posto (valore annuale del progetto: Euro 500).

4. Il **PROGETTO PRO-MICROREALIZZAZIONI** per finanziare piccoli progetti, come la costruzione di cappelle e saloni comunitari nei villaggi; sostegno a famiglie con casi particolari (c'è il fenomeno molto diffuso di ragazze madri); restauro e acquisto di attrezzature per i nostri centri di prevenzione; costruzione di pozzi d'acqua nei villaggi; costruzione di serre agricole, ecc. (valore annuale del progetto: Euro 1000).

5. Il **PROGETTO ADOZIONI A DISTANZA** per sostenere a distanza un bambino o adolescente nelle sue necessità basiche di alimentazione e studio (valore annuale del progetto: Euro 400).

A tal proposito ricordiamo che **la natura dell'impegno è di carattere solamente morale**; la durata è di un anno, rinnovabile.

Si vuole, infatti, educare i "donatori" italiani alla "gratuità" al fine di evitare ogni forma anche larvata di colonizzazione. La solidarietà, quando è autentica, non ha bisogno di gratificazione o di ringraziamenti: è gratificante per se stessa. Il desiderio di generosità acquista così il volto nuovo di **un aiuto che abbraccia tutti**, e non ha bisogno di un viso e di un nome per essere appagato. Spesso, infatti, in terra di missione, personalmente sono oberato di impegni ed attività, mentre dall'Italia chiedono notizie periodiche del bambino adottato. Capita che non sempre è possibile dare notizie aggiornate, in quanto l'adottato potrebbe vivere in un villaggio molto distante da Pacas e che visitiamo anche solo due volte l'anno.

5. Ed infine il **PROGETTO UNA BIBBIA PER FAMIGLIA**, in quanto molte famiglie di Pacas non possiedono neanche una Bibbia (valore del progetto: Euro 10 per Bibbia). Infatti, dal mese di settembre ho avviato una scuola di formazione biblica, aperta a tutti, che funziona ogni lunedì dalle ore 19.00 fino alle ore 21.30; molti partecipano, ma poi quanto apprendono non possono verificare o approfondire in quanto non possiedono la Bibbia.

A tutti coloro che credono e vogliono appoggiare questi progetti finanziariamente, un grazie dal profondo del cuore.

Termino questa mia lettera rinnovando i miei più gioiosi auguri di una Santa Ri-nascita a tutti in Cristo e comunicandovi ancora una volta il mio attuale indirizzo, telefono e posta elettronica.

Padre Mario Pellegrino
Rua Antonio Moreira, 82
65200-000 Pacas - Pinheiro
MARANHÃO - BRASIL
Tel. 0055 98 33815692
email: marpel63@yahoo.it

Un forte abbraccio in Cristo a tutti voi.

Sac. Mario Pellegrino
Missionario Fidei Donum in Brasile

Nuovo riconoscimento a Padre Saverio Paolillo, missionario comboniano in Brasile

Vitória, 27 novembre 2010

Carissimi, condivido con voi l'allegria di essere stato scelto dal Sindacato dei Lavoratori della FIOCRUZ di Rio de Janeiro per ricevere la Medaglia Jorge Carelli per la Difesa dei Diritti Umani. Dopo la medaglia Everton Montenegro ricevuta anche quest'anno dall'Ordine degli Avvocati dello Stato dello Spirito Santo e quella del Consiglio Comunale di Vitória, è un ennesimo riconoscimento per il nostro lavoro in difesa della vita e della dignità dei poveri e dei piccoli. È una sorpresa sapere che, questa volta il riconoscimento viene da un altro stato del Brasile da persone che non ho mai incontrato. Dedico questo riconoscimento a tutti voi perché la lotta è un atto collettivo e i risultati appartengono a tutti coloro che ne sono coinvolti.

Saluti fraterni

A Natale

padre Saverio Paolillo

***Arcivescovado Metropolitano Scutari-Pult-Albania
Emergenza alluvione a Scutari***

Scutari, 8 dicembre 2010

Eccellenza Mons. Giovan Battista Pichierri
Al Direttore Caritas diocesana

TRANI - ITALIA

Egregio direttore,

come forse avrete potuto sentire, per noi il tempo di Avvento è cominciato tra molte difficoltà ed estremi disagi. Le inondazioni di cui è attualmente vittima l'Albania hanno infatti colpito in modo tutto particolare la Diocesi di Scutari-Pult, e più precisamente la città, la sua periferia e molti villaggi e campagne della Prefettura, anche se per ora, grazie a Dio, non si segnalano vittime. In città i quartieri della periferia, così come ormai anche nelle vicinanze del centro urbano, sono ormai allagati ed isolati, e vi si può spesso circolare solo in barca, poiché con l'acqua raggiunge oltre un metro di altezza. Alcuni collegamenti con paesi vicini e con la capitale sono interrotti ed altri minacciati dalle acque. Il livello dell'acqua di alcune dighe è ormai molto critico, il che obbliga a scaricare continuamente acqua che poi si riversa nei campi e nei villaggi, mentre in città il lago è fuoriuscito, anche perché non può, come di consueto fa, riversare l'acqua nel fiume che la porta poi al mare. Il ponte che collega le due rive del lago è ormai sommerso. Molte famiglie hanno la casa allagata e non possono restare in essa. Alcune hanno trovato ospitalità in convitti scolastici, essendo le scuole ormai chiuse da venerdì.

Il governo sta cercando di provvedere come può alle grosse urgenze strutturali causate da una situazione non prevista nella sua reale gravità, molto peggiore del gennaio scorso. La nostra diocesi si sta organizzando per portare aiuti di vario tipo, secondo i pochi mezzi a nostra disposizione. Per ora si cerca di dare ospitalità alle famiglie più disastrose nella varie strutture diocesane e delle Comunità Religiose della Città.

Si sta cercando di raccogliere fondi per le prime urgenze e necessità. Non abbiamo ancora chiara la situazione sanitaria che in queste condizioni è chiaramente precaria, soprattutto nelle campagne a causa della presenza di animali morti annegati.

Certamente più serio sarà il dopo-alluvione con tutti i problemi della ristrutturazione delle case e dei mobili da sostituire e suppellettili e degli animali morti ...

In questo quadro così sommariamente descritto e che è destinato ad aggravarsi, visto che il cattivo tempo non sembra dare reale tregua, faccio appello alla vostra carità fraterna, già nel passato da noi sperimentata e per la quale vi siamo molto grati. Abbiamo per ora bisogno urgente di viveri come pasta, riso, vari cibi in scatola e, se possibile, anche insaccati e formaggi. Ci servono anche stivali, coperte e lenzuola.

Vi sono grato per tutto quello che potrete fare per alleggerire un po' il peso dei disagi che i fedeli della mia diocesi e gli abitanti di Scutari stanno patendo in questo momento e volentieri prego il Signore che vi ricompensi per questo ulteriore segno della vostra concreta comunione con noi, sicuro che i nostri fedeli sapranno fare altrettanto.

✠ Angelo Massafra OFM

Arcivescovo Metropolitana di Scutari-Pult

La lettera per Natale 2010 di Padre Saverio Paolillo, missionario comboniano in Brasile

Vitòria, 24 dicembre 2010

Una convocazione alla speranza

Non è raro ascoltare: “Il mondo è finito!”, “Non c’è più nulla da fare!”. È tipico della cultura della violenza e della morte diffondere paura e disperazione per obbligare le persone a piegarsi davanti alla logica del potere e rassegnarsi alla legge del più forte. **La peggiore violenza è semplicemente la distruzione della speranza.**

È ora di reagire. Anche se la situazione è difficile e sono molte le sfide che dobbiamo affrontare non ci può essere spazio soltanto per il panico, la disperazione, l’assuefazione e la rassegnazione.

La Parola di Dio ci convoca alla speranza. Dinanzi al quadro spaventoso della violenza, della corruzione, dell’ingiustizia e dell’insicurezza, abbiamo come principale missione quella di testimoniare e alimentare la speranza: “*Manteniamo senza vacillare la professione della nostra speranza, perché è fedele colui che ha promesso.*” (Eb 10,23).

Qual è il contenuto di questa promessa? La risposta la troviamo in un brano del libro dell’Apocalisse di San Giovanni: “*Vidi poi un nuovo cielo e una nuova terra, perché il cielo e la terra di prima erano scomparsi e il mare non c’era più. Vidi anche la città santa, la nuova Gerusalemme, scendere dal cielo, da Dio, pronta come una sposa adorna per il suo sposo. Udii allora una voce potente che usciva dal trono: «Ecco la dimora di Dio con gli uomini! Egli dimorerà tra di loro ed essi saranno suo popolo ed egli sarà il “Dio-con-loro”. E tergerà ogni lacrima dai loro occhi; non ci sarà più la morte, né lutto, né lamento, né affanno, perché le cose di prima sono passate». E Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21).*

Questo è il manifesto della speranza. Dio non lascia dubbi. La storia dell’umanità non cammina in direzione al nulla o alla distruzione, ma alla pienezza. Dio non ha creato l’uomo per soffrire o morire. “*Dio non ha creato la morte e non gode per la rovina dei viventi. Egli infatti ha creato tutto per l’esistenza; le creature del mondo sono sane, in esse non c’è veleno di morte, né gli inferi regnano sulla terra*” (Sap 1,13-14).

Dio non ha creato il mondo per distruggerlo. Tutto quello che ha creato è stato fatto in vista della pienezza. *“Io ritengo, infatti, che le sofferenze del momento presente non sono paragonabili alla gloria futura che dovrà essere rivelata in noi. La creazione stessa attende con impazienza la rivelazione dei figli di Dio”* (Rom 8,18-27).

La storia ha come meta finale la realizzazione piena del Regno di Dio. La visione della Nuova Gerusalemme, descritta nel libro dell'Apocalisse, punta a una certezza: la violenza non ha l'ultima parola. Questa appartiene a Dio. Il suo progetto di Vita prevarrà sulla logica della morte. L'umanità riscattata da Dio vivrà per sempre. Pertanto, la nostra speranza ha come fondamento le promesse di Dio e come sostengono l'impegno di coloro che si fidano di Lui. *“Vi ho detto queste cose perché abbiate pace in me. Voi avrete tribolazione nel mondo, ma abbiate fiducia; io ho vinto il mondo!”* (Gv 16,33).

Sperare in Dio non significa incrociare le braccia e aspettare il miracolo che casca dal cielo. La speranza non è un atto di vigliaccheria o un certificato di incompetenza umana. Non ha niente a che vedere con il semplice ottimismo, con l'ingenuità, l'inerzia, il comodismo o il fatalismo, al contrario, è il contrario della fuga dalla realtà.

La speranza è la più esigente e rivoluzionaria esperienza del cuore. È una qualità, una determinazione eroica del cristiano militante. È l'impegno di chi si dispone a correre rischi per qualcosa che vale la pena.

È il coraggio di coinvolgersi, di tuffarsi nella realtà, è la capacità di vedere oltre le apparenze, di superare le avversità e di ricominciare tutto di nuovo con fiducia nella Parola di Dio: *“Signore, abbiamo tentato tutta la notte e non abbiamo pescato niente. Ma in obbedienza alla Tua Parola, butteremo di nuovo le reti”* (Lc 5,5). La speranza è un atto di coraggio. Ha l'indole della competizione, ossia, del conflitto, perché ci pone con determinazione dalla parte della Vita per sconfiggere la morte, dalla parte della solidarietà per porre fine alla ingiustizia, dalla parte del bene per debellare il male. È la forza sovversiva dei piccoli e dei poveri in Spirito, come Maria di Nazareth, che non contano con il potere economico, con la forza delle armi e con l'uso della violenza, ma soltanto con la forza delle proprie convinzioni, la purezza delle intenzioni e la fermezza delle sue scelte per rovesciare i potenti dai troni e innalzare gli umili.

La speranza è la fiducia nella possibilità di cambiamento e una convocazione al cambiamento, perché indica che il nuovo è possibile, ma che deve cominciare subito e a partire dall'impegno di ognuno.

La speranza è la virtù di coloro che osano, di “quelli che restano in piedi”, che non si vendono e non si lasciano corrompere, che non si soddisfano con

qualunque cosa, che non si scoraggiano, non si soddisfano con la mediocrità, non ricercano il minimo necessario, ma osano, hanno il coraggio sufficiente per imbarcare e navigare verso acque profonde, alla ricerca di ciò che vale la pena: *“Per me vivere è Cristo!”* (Fl 1,21).

La speranza è una confessione pubblica di indignazione, un manifesto di resistenza, un atto di reazione, un grido di convocazione, un appello alla trasformazione del mondo. È l'irruzione del nuovo “qui e adesso”.

La speranza è a caro prezzo, ma è indispensabile. È con lei, come compagna inseparabile, che vogliamo cominciare il nuovo anno.

Auguri!

padre Saverio Paolillo

MANIFESTI





PARROCCHIA SS. TRINITÀ

Via Palmitessa, 68 - Barletta

sabato
25
settembre
2010

Benedizione dell'area del complesso parrocchiale della **Santissima Trinità**

(Zona 167)

Via Padre Raffaele Di Bari,
angolo Via Palmitessa

ore 17,00 CHIESA: Santo Rosario

Al termine, processione verso l'area dell'erigendo complesso parrocchiale

ore 18,00 RITO DELLA BENEDIZIONE

ore 19,00 CHIESA: S. Messa

presieduta da S.E. Mons. Giovan Battista Pichiervi

I fedeli sono invitati a partecipare

don Francesco Pizzullo
parroco

**Archiepiscopi
Trani-Barletta-Bisceglie
e Nazareth**

**CENTRO
DIOCESANO
VOCAZIONI**

SETTIMANA VOCAZIONALE
26 settembre – 3 ottobre 2010
in preparazione alla

ORDINAZIONE SACERDOTALE
don Francesco Ferrante

4 ottobre
2010

Parrocchia S. Maria delle Grazie
Domenica 26 settembre
ore 19.30 - **CELEBRAZIONE EUCARISTICA** con professione di fede, giuramento di fedeltà e divinizzazione d'impegno dell'ordinando
presidiata da Mons. Santino Giannotti, Vescovo Emerito dell'Arcidiocesi di Trani-Barletta-Bisceglie

Martedì 28 settembre
ore 20.00 - **Refettorio "CHIAMATI PER SERVIRE"**
relatore: don Guido DeLuca, Rettore del Seminario Arcivescovile "Don P. Usc" di Bisceglie

Mercoledì 29 settembre
ore 20.00 - **Conferenza "ALLA LUCE DEL SOLE"** (Sulla vita di don Pino Puglisi)
relatore: don Giacomo Lopez, Parroco di S. Maria delle Grazie - Trani, Esperto-Cura

Venerdì 30 settembre
ore 20.00 - **Testimonianza: "IL SACERDOTE OGGI"**
relatore: don Giuseppe Oliva, Vescovo della Diocesi di Trani - Canale - Modugno, Direttore dell'Ufficio di Pastorale Generale della diocesi di Canalicchio, Presidente del gruppo mensile "Sipite"

Venerdì 1 ottobre
ore 20.00 - **Veglia Vocazionale cittadina "VIENI E SEGUIMI"**
preside: Mons. Luigi Maria, Direttore generale del Donagion Seminario diocesano "P. U." di Modugno

Monastero di S. Giovanni
Sabato 2 ottobre
ore 20.30 - **Esame vocazionale** con affidamento del ministero sacerdotale a Maria
"AVVENGA DI ME QUELLO CHE HA DETTO"
relatore: don Giuseppe Oliva, Vescovo della Diocesi di Trani - Canale - Modugno

Parrocchia S. Maria delle Grazie
Domenica 3 ottobre
ore 20.30 - **LITURGIA** per ricordare il beato Traniino di S. Francesco d'Assisi
relatore: don Giuseppe Oliva, Vescovo della Diocesi di Trani - Canale - Modugno

Basilica Cattedrale
Lunedì 4 ottobre
ore 19.30 - **ORDINAZIONE PRESBITERALE** di don Francesco
presidiata da S.E. Mons. Gaetano Battista Pichlerri, Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie - Titolare di Nazareth

Parrocchia S. Maria delle Grazie
Domenica 10 ottobre
ore 11.00 - **CELEBRAZIONE EUCARISTICA**
presidiata da don Francesco Ferrante

TRANI



Arcidiocesi
Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth
Commissione Emarginazione dei Popoli
e Cooperazione tra le Chiese



via il palazzo del
Comune di Barletta

Serata in ricordo

di Padre
Raffaele
Di Bari

nel 10° anniversario del suo martirio
Uganda 17 ottobre 2000

e presentazione del libro in sua memoria



giovedì 30
settembre 2010
Teatro Curci
Barletta
ore 20,15



interventano

S.E. Mons. Giovan Battista Picchemi
arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth

S.E. Mons. Michele Seccia
vescovo di Teramo-Atri

Ing. Nicola Madefi
sindaco di Barletta

Don Ruggiero Caporusso
autore del libro

LORIBAMO!
Padre Raffaele Di Bari
una vita per l'Africa
Editrice Rotas - Barletta

seguiranno testimonianze di parenti e amici
ugandesi di padre Raffaele

presenta

Floriana Tolve

venerdì 1
ottobre 2010
Basilica S. Maria
Maggiore
Barletta
ore 20,00

Celebrazione
Eucaristica
in suffragio di
padre Raffaele
presieduta dall'Arcivescovo
e con la partecipazione del
clero diocesano

ARCIDIOCESI
TRANI-BARLETTA-BISCEGLIE
e NAZARETH



avvio della MISSIONE DIOCESANA

PARROCCHIA
MISSIONARIA

**Casa e scuola
di
comunione**

20 ottobre
2010

FESTA DELLA CHIESA DIOCESANA

TRANI - Basilica Cattedrale

ore 19,30 **Solenne Concelebrazione Eucaristica**

presieduta da S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri



Arcidiocesi
Trani Barietta Bisceglie e Nazareth
Centro Diocesano Vocazioni
Sede: Ufficio Arcivescovile Diocesano
"Don Pasquale Uva" - Bisceglie

SE VUOI

"Quanti pani avete?"

Andate a vedere...

- 23 Ottobre
- 27 Novembre
- 4 Dicembre
- 8 Gennaio
- 26 Febbraio
- 26 Marzo
- 17 Aprile
- **1 Maggio Festa Diocesana del Ministrante**
c/o Parrocchia Immacolata Trinitapoli
- 21 Maggio



gruppo

SAMUEL

gruppo

MIRIAM

gruppo

DAVIDE

**Anche quest'anno
Il Signore Gesù ti aspetta,
vuole incontrarti e parlarti!**

Gli incontri si svolgeranno presso il
SEMINARIO ARCIVESCOVILE
"Don Pasquale Uva" in Bisceglie
dalle ore 16,00 alle ore 19,00

Arcidiocesi
Trani Barletta Bisceglie e Nazareth

gruppo **Levi**

Centro Diocesano Vocazioni
Seminario Arcivescovile Diocesano
"Don Pasquale Uva" - Bisceglie

"Quanti pani avete?"

Andate a vedere..."

Mc. 6,34-44

- 24** domenica **ottobre**
14 domenica **novembre**
12 domenica **dicembre**
16 domenica **gennaio**
27 domenica **febbraio**
27 domenica **marzo**
22 domenica **maggio**

Gli incontri si svolgeranno presso il
SEMINARIO ARCIVESCOVILE
"Don Pasquale Uva"
in Bisceglie dalle 10,00 alle 17,00

Santuario Mariano

Parrocchia Beata Maria Vergine di Loreto

TRINITAPOLI



Don Nicola Maria Napolitano

figlio spirituale della nostra comunità parrocchiale

sarà ordinato

SACERDOTE

il 30 ottobre 2010 alle ore 19,30

presso la chiesa parrocchiale della Beata Maria Vergine di Loreto
in Trinitapoli

TRIDUO VOCAZIONALE

lunedì 25 - ore 19,00

"Andate in tutto il mondo e proclamare il Vangelo ad ogni creatura" (Mt 16,15)

Sacerdote per donarsi senza "appartenere"

presidente Mons. Luigi Renna

Rettore del Pontificio Seminario Regionale "Pio XI" di Molise

martedì 26 - ore 19,00

"Io vi ho posto come luce per le genti perché tu porti la salvezza..." (At 13,46-48)

Il Sacerdote è inviato per: annunciare Cristo; testimoniare Cristo con le parole e la vita; condividere Cristo con gli ultimi

presidente S.E. Mons. Giovanni Ricchini

Arcivescovo di Acerenza

mercoledì 27 - ore 19,00

VEGLIA DI PREGHIERA

Il Sacerdote chiamato da Cristo per essere configurato a Lui, capo e pastore del popolo di Dio

presidente S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri

Arcivescovo di Trani-Barletta-Bisceglie e Nazareth



La Citadellina
10214 - 0884/0894

© Consiglio Pastorale parrocchiale

Il Parroco
Mons. Giuseppe Panno



TRANI

ISTITUTO SUPERIORE
DI SCIENZE RELIGIOSE
"S. NICOLA, IL PELLEGRINO"



UNIVERSITÀ
TEOLOGICA
DEL SUD



S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri

Arcivescovo, Moderatore dell'Istituto



e il **Direttore Prof. Domenico Marrone**

hanno il piacere di invitare

all'inaugurazione del

**XXXV anno accademico
della nostra istituzione**



Raniero La Valle

Presidente del Comitato Dossati per la Costituzione



terrà la prolusione su



**Le ricchezze
ancora nascoste
del Vaticano II.
I laici, l'uomo**



**Auditorium
Museo Diocesano**
Piazza Duomo, 1
TRANI

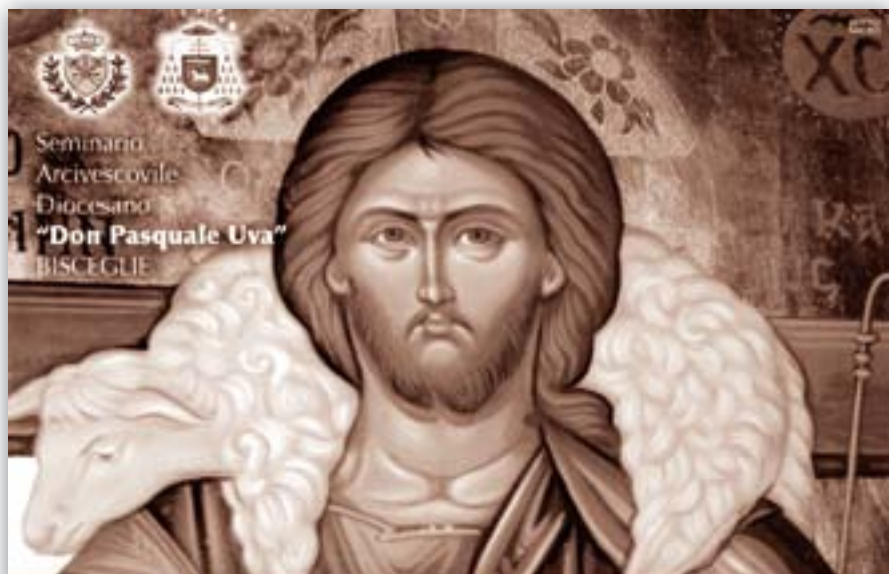


Info: Issr Trani - Segreteria
0883 494228 (n. 16-19)
segreteria@issrtrani.it

cell. 347.9025083

23 novembre
martedì ore 17,00

2010



I Domenica di Avvento

28 novembre 2010

GIORNATA DEL
SEMINARIO

Pregate per le vocazioni

**Siate generosi
nel sostegno economico
del Seminario**

Il vostro Vescovo

+ *Giuseppe Bellotti Pichler*





Arcidiocesi
Trani-Barletta-Bisceglie
e Nazareth

CENTRO
DIOCESANO
VOCAZIONI

dicembre 2010

MERCOLEDÌ 1 - ore 20,00

PARROCCHIA S. MARIA DI PASSAVIA - BISCEGLIE

Il presbitero, guida della comunità

relatore: Sac. Luigi Tarantini, Parroco della Chiesa di San Domenico - Centro

GIOVEDÌ 2 - ore 18,30

PARROCCHIA SS. SALVATORE - MARGHERITA DI SAVOIA

Eucaristia, fonte e culmine della vita del presbitero

relatore: Sac. Francesco Savino, Parroco-Antico
della Parrocchia Santi Medici - Bitonto

VENERDÌ 3 - ore 20,00

PARROCCHIA S. MARIA MADRE DI MISERICORDIA - BISCEGLIE

Il Presbitero, ministro della Misericordia di Dio

relatore: Sac. Raffaele Sarno, Direttore Caritas Diocesano
Cappellano Zona Disoccupato di Trani

LUNEDÌ 6 - ore 18,30

PARROCCHIA SS. SALVATORE - MARGHERITA DI SAVOIA

Veglia Mariana: "MAGNIFICAT"

presiede: S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo

**GIORNATE
DI RIFLESSIONE
in preparazione
all'ORDINAZIONE
PRESBITERALE
di
Don GIORGIO
DEL VECCHIO**

Martedì 7 - ore 19,30

PARROCCHIA SS. SALVATORE - MARGHERITA DI SAVOIA

ORDINAZIONE PRESBITERALE

presiede: S.E. Mons. Giovan Battista Pichierri, Arcivescovo



MERCOLEDÌ 8 - ore 11,30

PARROCCHIA SS. SALVATORE - MARGHERITA DI SAVOIA

Don Giorgio presiede per la prima volta l'Eucaristia

DOMENICA 12 - ore 19,00

PARROCCHIA S. MARIA DI PASSAVIA - BISCEGLIE

Don Giorgio presiede per la prima volta l'Eucaristia

*Al Signore cantate,
alleluia!
Grandi cose
ha compiuto in me,
alleluia!*



Arcidiocesi
Trans-Barletta-Bisceglie
e Nazareth

LA CHIESA DIOCESANA

accoglie

SUA EMINENZA REVERENDISSIMA

il Sig. CARDINALE

FRANCESCO MONTERISI

ARCIPRETE DELLA BASILICA PAPALE

DI S. PAOLO FUORI LE MURA

il 30 Dicembre 2010
nella *solennità*
di *San Ruggero Vescovo*
Patrono dell'Arcidiocesi
e della *Città di Barletta*

MERCOLEDÌ 29 DICEMBRE 2010

ore 20.00 BARLETTA - CHIESA DEL MONASTERO DI SAN RUGGERO
(Via Cialdini)

Celebrazione dei Primi Vespri. Al termine, in processione,
trasferimento del busto del Santo Patrono presso la Conca-
tedrale di Santa Maria Maggiore.

GIOVEDÌ 30 DICEMBRE 2010

ore 10.30 BARLETTA - CHIESA DEL PUGLITORIO (Corso Garibaldi)

Accoglienza del Signor Cardinale.

A seguire, processione ininterrotta verso la Concattedrale di
Santa Maria Maggiore.

ore 11.00 *Solenne Concelebrazione Eucaristica* nel giorno della festa
liturgica di San Ruggero presieduta da S. Em. il Sig. Card.
Francesco Monterisi e concelebrata da S. Ecc. Mons. Arcivescovo,
dagli Ecc.mi Arcivescovi e Vescovi convenuti, dal clero
diocesano.

ore 17.30 BARLETTA - TEATRO CURCI (Corso Vittorio Emanuele)

Incontro del Sig. Cardinale con le autorità civili e militari.

ore 20.00 BARLETTA - CONCATTEDRALE SANTA MARIA MAGGIORE
(Via Duomo)

Processione di San Ruggero presieduta dal Sig. Cardinale
con la partecipazione di Mons. Arcivescovo, del Capitolo di
S. Maria Maggiore, del Clero diocesano e religioso.

Itinerario: Concattedrale, Via Duomo, Corso Garibaldi, Corso V.
Emanuele, Piazza Plebiscito. Sosta sul sagrato della Chiesa di S.
Gaetano: preghiera conclusiva, saluto e ringraziamento da parte del
Sig. Cardinale. Al termine la processione prosegue per Via Cialdi-
ni, Chiesa S. Ruggero.

Rinvio l'invito a tutto il popolo di Dio, alle autorità civili e militari delle città di Trans-
Barletta, Bisceglie, Corano, Margherita di Savoia, S. Ferdinando di Puglia, Totinoapoli
Barletta, 8 dicembre 2010

© Giovanni Battista Pellegrini
Arcivescovo

PROGRAMMA

PETRUS

Indice

- Editoriale pag. 515

DOCUMENTI DELLA SANTA SEDE

- Messaggio in occasione della Giornata Mondiale del Turismo 2010 “ 519
- Sulla fama di santità del Servo di Dio padre Giuseppe M. Leone “ 524
- Dal rito per la creazione dei nuovi Cardinali “ 525
- Sull'anello che oggi vi consegno... “ 526

DOCUMENTI DELLA CONFERENZA EPISCOPALE ITALIANA

- Biglietto di Mons. Domenico Pompili per DVD Mons. Pichierri “ 529

ATTI DELL'ARCIVESCOVO

OMELIE

- Omelia in occasione della festa patronale di S. Cataldo vescovo..... “ 535
- X Anniversario di presbiterato di don Leonardo Sgarra “ 537
- Ordinazione presbiterale del Diacono Francesco Ferrante “ 541
- Incontro con i gruppi-fermento in Cattedrale in previsione del mandato missionario del 20 ottobre 2010 “ 543
- Omelia in occasione della Festa della Chiesa diocesana e avvio Missione Diocesana “ 546
- Omelia per l'ordinazione presbiterale del diacono Nicola Maria Napolitano “ 549
- Ordinazione presbiterale del diacono Giorgio Del Vecchio “ 552
- Omelia tenuta su Rete 4 “ 556

DOCUMENTI PASTORALI

- Parrocchia missionaria Casa e scuola di comunione “ 561

LETTERE E MESSAGGI

- “Missio: gioire e rinnovarsi” in memoria di padre Raffaele Di Bari nel decimo anniversario del martirio “ 573
- Al Gruppo ecumenico “Fons unitatis” nel X anniversario di costituzione “ 574
- Giornata della santificazione universale “Il Santo: uomo vero” “ 575
- Messaggio in occasione della giornata diocesana del seminario 2010 “ 576
- Siamo vicini ai fratelli cristiani perseguitati “ 579
- Meditazione alle suore dell'Arcidiocesi. “Maria e la Chiesa: una sola Madre” “ 580
- Un'intervista a Gesù per comprendere il vero Natale “ 583

DECRETI

•Incardinazione in Diocesi del Rev.do don Francesco Scommegna	“	587
•Consiglio di Legalità e Disciplina della Fondazione di Culto e Religione “Oasi di Nazareth” - Corato	“	588
•Il Movimento Giovanile Missionario	“	589
•Consiglio della “Casa della Carità Maria SS. Immacolata” di Corato	“	590
•Statuto del settore di Pastorale giovanile e della Consulta per la Pastorale Giovanile	“	592
•Assegnazione somme dell'8 per mille IRPEF 2010	“	595
•Modifica statuto istituto diocesano sostentamento clero	“	597

ATTI DIOCESANI

•Sacre Ordinazioni	“	601
•Regolamento per l'elezione dei membri del Consiglio direttivo dell'Associazione pubblica di fedeli Luisa Piccarreta - P.F.D.V. Corato	“	604
•Indicazioni operative nella fase di realizzazione della missione diocesana	“	606
•Lettera del direttore del Centro Diocesano Vocazioni	“	611
•Al venerabile clero dell'Arcidiocesi e al diletto popolo della città di Trani salute e benedizione nel Signore	“	614
•Offerte pro Scutari (Albania)	“	617

ATTI DELLA SEGRETERIA PASTORALE GENERALE

•Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato	“	621
•Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato	“	623
•Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato	“	625
•Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato	“	627
•Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato	“	629
•Convocazione del Gruppo di Coordinamento diocesano della Missione Parrocchiale	“	633
•Comunicazione per l'avvio dell'Anno Pastorale 2010-2011	“	634
•Verbale del coordinamento diocesano per la missione parrocchiale	“	635
•Saluto di mons. Savino Giannotti a Stiri	“	638
•Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato	“	639
•Verbale del Consiglio Presbiterale	“	641
•Consiglio pastorale diocesano. Verbale di assemblea	“	643
•Indicazioni della Segreteria Pastorale Diocesana	“	645
•Incontri di Formazione Permanente	“	646
•Diaconi Permanenti. Programmazione 2010-11	“	647
•Servizio di consulenza per la causa di nullità del matrimonio	“	648
•Comunicazione a tutti i laici missionari	“	650
•Lettera del Vicario Generale	“	651
•Assemblea generale del Consiglio Pastorale Zonale	“	652
•Annuncio della erezione della nuova parrocchia “S. Magno” in Trani	“	653
•Assemblea generale del Consiglio Pastorale Zonale	“	654

- Concistoro per l'elevazione alla dignità cardinalizia
di S. Ecc. Rev.ma mons. Francesco Monterisi " 655
- Verbale sulle attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato " 656
- Comitato diocesano per le attività di preparazione al Convegno Regionale del laicato " 658

COMMISSIONI PASTORALI DIOCESANE

- (PASTORALE GIOVANILE) Il saluto di don Gaetano Covasce " 663
- Ufficio Diocesano per la pastorale del tempo libero, turismo e sport " 664
- (PASTORALE EVANGELIZZAZIONE) Il convegno missionario diocesano:
Con padre Raffaele Di Bari verso la gioia che rinnova la missione " 665
- (PASTORALE GIOVANILE) Comunicato del nuovo responsabile " 668
- Verbale assemblea diocesana del Laicato " 669
- (PASTORALE CULTURA) Comunicazione ai carissimi colleghi giornalisti " 677
- Programmazione Missione Diocesana 2010-2011 " 678
- Per un Paese solidale. Chiesa italiana e mezzogiorno " 679
- Per un Paese solidale. Chiesa italiana e mezzogiorno. Progetto Policoro " 680

AZIONE CATTOLICA

- ... tutti sul pulmino che si parte!" " 689

SPECIALE FRANCESCO MONTERISI CREATO CARDINALE

- Telegramma inviato al card. Francesco Monterisi " 695
- Più attento a servire la Chiesa " 696
- Il profilo biografico del neo Cardinale " 697
- Una nuova risolutezza nella fede e nel bene " 705
- Saluto di accoglienza di Sua Eminenza Illustrissima Francesco cardinale Monterisi " 709

DOCUMENTI VARI

- Lettera del responsabile della Comunità Ebraica di Trani " 713
- Comitato per le attività di preparazione al Convegno Regionale sul laicato " 714
- Intitolata piazza cittadina a S. Nicola " 715
- La lettera per il Natale di don Mario Pellegrino, missionario fidei donum dal Brasile " 716
- Nuovo riconoscimento a Padre Saverio Paolillo, missionario comboniano in Brasile " 720
- Arcivescovado Metropolitano Scutari-Pult-Albania. Emergenza alluvione a Scutari " 721
- La lettera per il Natale 2010 di Padre Saverio Paolillo,
missionario comboniano in Brasile " 723

MANIFESTI

- Dal mese di settembre al mese di dicembre 2010 " 727

